

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

GEMMA CUCCA

PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Assemblea generale della Corte del 27 gennaio 2018

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

NEL DISTRETTO GIUDIZIARIO DI CAGLIARI PER L'ANNO 2017



La cacciata dell' "arrendadore", Mario Delitala - 1924

Nel 1923 il comune di Nuoro indisse un concorso - vinto dal pittore Mario Delitala - per la decorazione della Sala Consiliare. Il ciclo pittorico prevedeva la realizzazione di quattro lunette che avevano come tema l'amore, la famiglia, la patria e la fede: valori sempre attuali che dovrebbero accompagnare ogni individuo nelle tappe della sua vita. Nella prima è rappresentata una coppia nel momento del corteggiamento. Nella seconda opera, più matura, emergono due figure disposte in modo da seguire l'andamento del telaio semicircolare della lunetta: la donna che amorevolmente si piega verso il bambino ripropone l'iconografia della Sacra Famiglia, mentre l'uomo - come un San Giuseppe - lavora per rifinire l'impugnatura di un aratro. La terza lunetta - la Patria - rappresenta un giovane che mostra ai genitori la propria mutilazione. La Fede - forse la più completa - rappresenta due uomini inginocchiati, assorti in preghiera - mentre in lontananza è visibile una lunga e lenta processione.

Nell'ottobre del 1924, lo stesso Delitala ricevette dal comune un'altra committenza per il completamento della decorazione della medesima sala consiliare tramite una tela che avrebbe dovuto celebrare un episodio della storia sarda da collocarsi nella parete sovrastante il seggio elettorale. L'opera, ultimata nel 1926, raffigura un avvenimento relativo alla storia di Nuoro che il pittore scelse dopo aver consultato tutte le carte di archivio: in data 6 gennaio 1772, il sindaco, i consiglieri e la popolazione tutta si erano riuniti nella sala comunale per celebrare una sorta di processo all' "*arrendadore*", avido esattore di tasse esose, imposte dal feudatario - il marchese di Orani che risiedeva in Spagna. Il processo si concluse con la cacciata da Nuoro dell' "*arrendadore*" che riscuoteva le arrende, con la minaccia di morte per lui e lo stesso marchese qualora avessero osato farvi ritorno.

La tela rappresenta la scena che svolge in una sala modesta: in piedi domina il sindaco che, con il suo discorso, convince i notabili ed il popolo che danno il loro assenso. Accanto siedono i consiglieri più anziani, altri sono in piedi e ascoltano. Il pittore li descrive uno per uno, quasi evidenziando i loro punti di vista e i loro stati d'animo tramite la loro espressione. La tela divenne il simbolo del riscatto del popolo contro gli oppressori e della affermazione della sua identità.

Profondo è il relativo significato: sulla prepotenza, sulle ingiustizie e sulle prevaricazioni prevale, alla fine, la Giustizia e la dignità dell'uomo.





CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

PRESIDENZA

Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2017

Ecc.mo Procuratore Generale, Colleghi della Corte, della Procura Generale e di tutti gli Uffici giudiziari del Distretto, Egregi Avvocati, Autorità religiose, civili e militari, Signore e Signori che abbiamo l'onore di avere oggi accanto, siamo qui per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 – la cui importanza avverto in maniera particolare in prima persona – con uno spirito pur sempre positivo, vale a dire con la speranza che la situazione della Giustizia possa sempre migliorare per acquistare, con maggiore forza, la fiducia dei cittadini, al cui servizio tutti noi magistrati ci dobbiamo porre con elevato senso di responsabilità. Ciò implica e comporta anche massimo rispetto dei principi di imparzialità e di indipendenza della magistratura stessa che devono essere sempre percepiti come tali dai cittadini e soprattutto essere da noi concretamente attuati, ad ogni costo. Da parte di noi magistrati vi è ormai da tempo una pressante richiesta di riforme e di interventi da parte del legislatore che possano consentire alla macchina della Giustizia di funzionare in maniera adeguata: senza mezzi e risorse o con grave carenza degli stessi si opera con difficoltà. Peraltro, nonostante le varie numerose problematiche – conseguenti soprattutto alla penuria di risorse – sento di dover affermare che la nostra magistratura opera con grande senso di responsabilità, con spirito positivo derivante dall'alto senso del dovere che ci accompagna, con quella coscienza necessaria ed essenziale per adempiere ai doveri inerenti l'Ufficio, conformemente al giuramento di fedeltà che tutti noi magistrati abbiamo prestato all'atto di assunzione delle funzioni giudiziarie. E quegli stessi sentimenti di fedeltà e grande responsabilità unitamente all'elevato senso del dovere che ho avvertito nel momento in cui ho assunto le funzioni giudiziarie, avverto attualmente – a distanza ormai di diversi anni - da quando ho avuto l'onore di essere nominata Presidente della Corte d'Appello sarda: carica della quale percepisco il grande peso accompagnato da una grande dose di speranza, pur nella consapevolezza delle concrete difficoltà facilmente intuibili che quotidianamente si incontrano.

Nella presente circostanza avverto la necessità di porgere un saluto al Capo dello Stato, da sempre garante della Costituzione e, quindi, dei principi della autonomia ed indipendenza della Magistratura: valori assolutamente irrinunciabili; al Governatore della nostra Regione e a tutti i parlamentari, ai Prefetti della Sardegna, al rappresentante del Governo presso la Regione Autonoma Sardegna, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura ed a quello del

Ministero della Giustizia, ai Sindaci della Città di Cagliari e di tutti gli altri comuni, a tutti i Vescovi della Sardegna e in particolare al nostro Arcivescovo, S. Eminenza Arrigo Miglio, ai Magnifici Rettori delle Università di Cagliari e Sassari ed agli esponenti dei relativi Senati accademici.

Un saluto agli Avvocati e, in particolare agli esponenti dei Consigli dell'Ordine, delle Associazioni Forensi e dell'Avvocatura dello Stato, ai quali viene richiesta collaborazione e, perché no, anche critiche ove occorrenti e costruttive per il miglioramento del nostro servizio.

Un grande ringraziamento per la sempre apprezzabile attività svolta dalla Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Guardie Forestali, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale, i cui componenti tutti prestano la propria collaborazione assolutamente indispensabile.

Un affettuoso saluto agli studenti oggi presenti, speranza del futuro.

Con particolare riconoscenza sento l'esigenza di rivolgere un caloroso saluto ai Dirigenti, ai Direttori Amministrativi e a tutto il personale amministrativo di tutti gli Uffici Giudiziari della Sardegna per il grande impegno, la dedizione e lo spirito di sacrificio manifestati nello svolgimento del loro lavoro soprattutto dinanzi a situazioni di gravi difficoltà conseguenti ai sottodimensionamenti e alle gravi scoperture del loro organico.

Un saluto anche ai rappresentanti sindacali e ai rappresentanti della stampa che valutano l'operato della magistratura e delle istituzioni – noi tutti speriamo sempre con maggiore attenzione - nonché a tutti i cittadini presenti nel cui nome – non deve mai essere scordato – viene esercitata la Giustizia nonché a tutti gli utenti che ci chiedono un esercizio corretto della stessa.

Un ultimo saluto a tutti i magistrati, al personale amministrativo e a tutti gli Avvocati in pensione. Mi si consenta, al riguardo, un particolare affettuoso pensiero e saluto nonché ringraziamento a chi mi è stato maestro, anche di vita, in questo Palazzo di Giustizia e, in modo esclusivo, a chi mi ha preceduto nelle funzioni che ora svolgo – la dottoressa Grazia Corradini.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DELLA SARDEGNA

Sento l'esigenza, anzitutto, di rimarcare il principio della terzietà del giudice, che non deve essere solo custodito intimamente, ma deve anche essere percepito come tale all'esterno. Ciò si ripercuote anche sulla libertà di espressione di noi magistrati, il cui esercizio ci impone limiti connessi ai doveri della categoria della quale facciamo parte al fine di "garantire l'autorità e l'imparzialità del potere giudiziario". Ed è proprio a tal fine che la libertà di espressione – a tutti garantita dal primo comma dell'art. 21 della Costituzione - non può che essere per noi delimitata proprio in virtù della delicatezza delle nostre funzioni, anche alla luce del dovere di riservatezza e discrezione che su noi incombe e che contribuisce a tutelare il nostro dovere di imparzialità, indipendenza ed autorevolezza, da perseguire sempre e in ogni caso soprattutto in un momento in cui traspare il rischio di un'ansia giustizialista, dalla quale non ci si può far travolgere perdendo di vista la finalità della legge e l'interesse della collettività. Possono apparire principi assolutamente ovvi, ma nella realtà quotidiana anche l'ovvio può essere non solo utile ma soprattutto necessario.

Peraltro, se noi magistrati avvertiamo alto il senso del dovere nell'espletamento del nostro compito – e quella sarda è una magistratura "sana" che lavora nel rispetto delle norme nonché in attuazione dei principi della Costituzione - non possono tralasciarsi le relative connesse problematiche, soprattutto nel cercare di dare una risposta adeguata alla sempre crescente domanda di giustizia. Significative e determinanti appaiono al riguardo talune circostanze, quali la carenza delle risorse materiali e delle strutture, una irrazionale distribuzione, nel territorio degli uffici, dei magistrati e del personale di cancelleria, carichi di lavoro in continuo aumento e non più adeguatamente sostenibili, regole processuali che, talvolta, non consentono una rapida definizione dei giudizi. Ormai da tempo noi Giudici siamo chiamati, talvolta, a svolgere anche un ruolo di supplenza a causa di vuoti legislativi concernenti temi che incidono sulla vita del cittadino. Tali problemi determinano talora sfiducia crescente nella giustizia da parte dei cittadini stessi e fortificano il pericolo di attuazione di forme di "giustizia personale". Ed anche il sistema della giustizia civile non può ritenersi esente da problematiche, manifestando talvolta inefficienze che si riflettono sull'economia dell'intero territorio e, quindi, sulla vita stessa dei cittadini coinvolti in una causa di un qualche rilievo che, purtroppo, non può ricevere una trattazione immediata a causa del gran numero dei procedimenti pendenti, soprattutto ove rapportato al numero dei magistrati, che spesso devono affrontare e definire anche controversie di scarsa importanza. La sfiducia nella giustizia penale determina anche un maggior numero di impugnazioni che vengono ormai esaminate preliminarmente per vagliarne l'eventuale relativa inammissibilità. E se è vero che vi sono state depenalizzazioni di talune condotte, peraltro sono subentrate anche nuove fattispecie criminose che hanno riversato sull'autorità giudiziaria un gran numero di procedimenti.

E' opportuno, dunque, a tal punto, affrontare il tema delle innovazioni legislative.

Di particolare rilievo la tutela prevista dal legislatore con la recentissima legge del dicembre 2017 ai figli economicamente non autosufficienti della vittima di un omicidio commesso dal coniuge (anche se separato o divorziato), dal partner di un'unione civile o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza. Anche prescindendo dalla pena, lo Stato ha riconosciuto agli orfani di crimini domestici la possibilità di accedere al gratuito patrocinio indipendentemente dai limiti di reddito (sia nel processo penale che in quello civile, compreso quello di esecuzione) ed ha imposto al Pubblico Ministero l'obbligo di richiedere il sequestro conservativo dei beni dell'indagato. Già con la sentenza di condanna di primo grado viene riconosciuta agli orfani costituiti parte civile una somma, a titolo di provvisoria, pari al 50% del presumibile danno che potrà essere liquidato in sede civile. Non solo. Nei confronti del familiare per il quale è richiesto il rinvio a giudizio per omicidio è stata prevista la sospensione del diritto alla pensione di reversibilità che, senza obbligo di restituzione, sarà percepita dai figli della vittima. Inoltre la condanna ed il patteggiamento comportano automaticamente l'indegnità a succedere senza necessità di un'azione civile da parte degli eredi. Evidente l'importanza di queste norme introdotte dal legislatore che, primo in Europa, ha inteso tutelare minori e comunque figli che hanno vissuto per esempio il dramma di vedere uccisa la propria madre ad opera del padre e che, dunque, hanno bisogno di particolare tutela per superare le conseguenze, anche di natura psicologica, vissute.

Apprezzata la legge n. 103 del 23 giugno 2017 che, sempre con l'intento di apportare maggiore tutela ai soggetti più deboli, ha indicato una serie di delitti in danno appunto dei minori (tra i quali, per citarne qualcuno più ricorrente, quelli di maltrattamenti, prostituzione, pornografia minorile, violenza sessuale e stalking), per i quali il termine di prescrizione comincia a decorrere dal momento in cui la vittima raggiunge i 18 anni, salvo che l'azione penale sia stata già esercitata precedentemente: si è data attuazione, in pratica, alla Convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con la Legge n.77 del 2013.

Sempre con la medesima legge sono state introdotte modifiche di grande rilievo nell'ordinamento penale (anche se alcune sono oggetto di specifiche deleghe che dovranno essere attuate dal Governo). Evidente la valutazione che il legislatore ha inteso dare alla riparazione integrale del danno da parte dell'indagato nei reati perseguibili a querela che possono essere dichiarati estinti all'esito dell'audizione delle parti e della persona offesa. Ciò potrebbe comportare una riduzione notevole dei carichi di lavoro gravanti negli Uffici Giudiziari. Non sfugge, però, che i soggetti indagati più abbienti potrebbero non avere alcuna difficoltà rispetto a quelli più umili (circostanza che potrebbe determinare effetti discriminatori), per non parlare di quelli ammessi al gratuito patrocinio.

Significativo l'inasprimento della pena per i reati in furto in abitazione e scippo – purtroppo assai ricorrenti – e rapina.

Nel diritto processuale – oltre alcune modifiche concernenti la fase delle indagini preliminari che tutelano maggiormente la persona offesa dal reato dilatando per esempio i termini per effettuare opposizioni - è stata prevista la definizione del procedimento per incapacità dell'imputato allorquando risulti che il suo stato mentale sia tale da impedire la sua cosciente partecipazione al procedimento in modo irreversibile e, pertanto, il Giudice, revocata l'eventuale ordinanza di sospensione del procedimento, pronuncia sentenza di non luogo a procedere o sentenza di non doversi procedere (salvo che ricorrano i presupposti per l'applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca), così evitando continui rinvii di un procedimento che, prima, era impossibile definire rappresentando una continua pendenza.

Ispirata alla tutela dell'individuo è anche la norma che prevede che, allo scadere del termine di durata massima delle indagini preliminari, il Pubblico Ministero dovrà decidere entro tre mesi se chiedere l'archiviazione o esercitare l'azione penale, in tal modo imponendogli di assumere una precisa posizione rispetto alla notizia di reato. In caso contrario l'indagine sarà avocata dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello (pur se non è previsto alcun termine per effettuare detto intervento).

Modifiche sono state introdotte anche in relazione ai riti speciali: in particolare la riduzione della metà della pena in caso di patteggiamento della stessa qualora il reato sia una contravvenzione.

Inappellabili sono divenute ancora una volta le sentenze di proscioglimento relative a contravvenzioni punite solo con l'ammenda o con una pena alternativa. E' stata reintrodotta, a fini evidentemente deflattivi ed acceleratori, la possibilità del concordato sui motivi d'appello, escluso per taluni reati (quelli di cui all'art. 51 comma 3 bis e 3 quater, per quelli sessuali e nei procedimenti contro soggetti dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza). E' stato ribadito anche un principio giurisprudenziale – derivante dalla sentenza Dasgupta delle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione - che già prevedeva la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale quando l'appello è proposto dal Pubblico Ministero avverso una sentenza di proscioglimento che si basa sulle valutazioni della prova dichiarativa. E' peraltro evidente che ciò comporterà sicuramente il problema di un prolungamento dei tempi del giudizio d'appello con concreto rischio di un minor numero di definizioni.

Rilevanti anche le modifiche alle norme di attuazione del codice di procedura penale e all'organizzazione dell'Ufficio del Pubblico Ministero nonché la delega conferita per la riforma dell'ordinamento penitenziario che dovrà ispirarsi ad una semplificazione delle procedure per le decisioni del magistrato e del Tribunale di sorveglianza e che concernerà la revisione delle modalità di accesso alle misure alternative ed alle preclusioni nonché l'aumento di opportunità di

lavoro retribuito intramurario ed esterno e di attività di volontariato nonché interventi a tutela delle donne reclusi e delle detenute madri: i decreti legislativi dovranno essere adottati entro il 3 agosto 2018.

Le citate riforme, pur apprezzabili, rischiano di determinare la perdita di unitarietà del codice che non è più quello che talvolta definiamo impropriamente “nuovo” essendo stato ormai troppe volte rimaneggiato nel tentativo di fornire una risposta a problemi della società e del sistema giustizia, così incidendo sulla stessa funzionalità dell’ordinamento, determinando problemi di coordinamento a coloro che quotidianamente devono applicare le norme nonché confusione a coloro che devono subirne l’applicazione. Voglio dire, per fare un mero esempio, che se quello della prescrizione dei reati, rappresentando il fallimento dello Stato nella propria pretesa punitiva, è stato ed è ancora uno dei principali problemi, si rende necessario non solo legiferare sul tema e cercare di apportare correttivi per evitarla, ma anche e soprattutto affrontare le reali e concrete cause che hanno condotto il processo italiano ad essere troppo lungo e ormai così troppo spesso inefficace. Indubbiamente apprezzabile l’avvenuta depenalizzazione di alcune condotte più lievi e meno gravi dal punto di vista sociale (che consentirà al magistrato di curare procedimenti concernenti reati più gravi), ma è soprattutto essenziale mettere a disposizione degli Uffici Giudiziari maggiori risorse, mezzi e personale che comporterebbero un più adeguato sistema di scienza e conoscenza e consentirebbe una più funzionale e celere risposta di giustizia. Mancano magistrati e mancano persone che li possano assistere. Se è vero, difatti, che i numeri elevati dei procedimenti non sono l’unica causa delle disfunzioni, si deve dire però che una non buona organizzazione dipende anche dalla carenza di personale che, spesso, svolge diversi incarichi e funzioni pur di cercare di “tamponare” le diverse necessità degli Uffici. E tali problemi non possono essere risolti allungando i tempi della prescrizione. D’altronde non va sottaciuto che allungare detti tempi – circostanza comunque più volte sollecitata - comporta, anche per un cittadino innocente, la sussistenza di un carico pendente che può rendergli difficoltosa la ricerca di un’occupazione lavorativa o la progressione di carriera con un procedimento che, oltretutto, prolungandosi nel tempo, gli diviene ancor più costoso. Per non parlare, poi, del fatto che potrebbe non avere senso punire un soggetto che, a causa del lungo tempo decorso, non è più quello che ha commesso la violazione che aveva condotto all’apertura del procedimento.

A ciò si aggiunga un ulteriore problema: se è vero, per esempio, che può apparire apprezzabile l’innalzamento della pena minima edittale per determinati reati di maggiore allarme sociale e se è vero, altresì, che spesso il Giudice parte dalla pena minima nell’irrogare la sanzione, è certo però in ogni caso che ciò potrebbe comportare maggiori problematiche nella concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, con conseguente possibilità di aumento della popolazione carceraria ove non si possa intervenire con gli istituti previsti dall’ordinamento penitenziario; e ciò, nonostante l’esigenza sempre avvertita e pressante di mantenere la

popolazione carceraria entro determinati limiti numerici, soprattutto al fine di assicurare dignità ad ogni recluso.

Problematica, ormai da tempo, dal punto di vista sociale è la situazione derivante dall'arrivo dei migranti che determina anche conseguenze soprattutto per la tutela di quelli minori, per i quali occorre prestare particolare attenzione per una loro migliore crescita e formazione ed al fine di non farli cadere nel compimento di attività estorsive o vandaliche o di spaccio di droga o di prostituzione, viste come fonte di facile arricchimento per la propria realizzazione. Evidente, quindi, il problema della protezione internazionale al fine di garantire una tutela dei diritti fondamentali della persona. A tal fine si è cercato, negli Uffici giudiziari sardi, di dare priorità alla trattazione dei procedimenti relativi alla protezione internazionale anche tramite l'elaborazione di moduli organizzativi ispirati al principio della specializzazione e non esclusività anche per favorire la definizione dell'arretrato che si è creato in materia. Per eliminare o ridurre le pendenze presso la Corte si è pensato, per esempio, di affiancare – ai magistrati già assegnatari dei singoli procedimenti relativi ai richiedenti asilo - un magistrato destinato, per un congruo ma non illimitato periodo, alla trattazione esclusiva di tale tipologia di procedimenti (peraltro con sacrificio del settore di provenienza). Importante al riguardo quanto deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura (VII Commissione), che, al fine di agevolare l'attività del magistrato, sta implementando il portale nel quale è previsto l'inserimento della giurisprudenza di merito - divisa in relazione sia ai diversi Paesi d'origine che ai diversi profili tematici – sia di quella di legittimità e comunitaria, oltre ai diversi moduli organizzativi adottati dal Tribunale Distrettuale.

Dopo venti anni il legislatore ha messo mani anche alla magistratura onoraria. Sono stati finalmente definiti i ruoli e si è definito il percorso prevedendo anche una differenziazione tra i vecchi ed i nuovi Giudici, assicurando nel contempo la continuità. Un'evidente lacuna è rappresentata sia dal trattamento economico, che pare non rispondere al riconoscimento dell'importante e ormai essenziale apporto che essi danno al sistema giudiziario, sia dalla assenza di disciplina in ordine al godimento delle ferie o alla assenza dall'ufficio per malattia: lacuna che occorre assolutamente colmare.

Nel corso del corrente anno sono mutate anche le modalità tramite le quali la Giustizia affronta le situazioni di crisi di insolvenza economica, nel tentativo di affrontarle preventivamente attraverso strumenti che evitino quello stigma sociale che, ordinariamente, ha accompagnato le dichiarazioni di fallimento. Si intende fare riferimento, difatti, alla riforma della legge fallimentare che, in luogo del termine "fallimento" parla ora di liquidazione giudiziale, nella quale si innesta una soluzione concordataria, con la totale liberazione dei debiti entro tre anni al massimo dall'apertura della procedura. Apprezzabile il fatto che con la riforma viene in pratica esorcizzato il termine "fallimento" e correttamente implicitamente ammesso che la crisi o l'insolvenza possono essere evenienze fisiologiche nel ciclo di vita di un'impresa da prevenire o, comunque, da affrontare nella

miglior soluzione possibile con l'accordo di tutti o parte dei creditori. Anche tale problema – derivante dal fatto che dette procedure saranno ripartite tra un numero ridotto di Tribunali – comporterà pur sempre una valutazione dell'adeguatezza degli organici, considerato che i Tribunali delle Imprese saranno competenti per le procedure di maggiori dimensioni. Evidente, anche in materia, l'intento del legislatore di pervenire alla formazione di Giudici sempre più specializzati nei singoli specifici settori. Importante anche il fatto che il concordato preventivo si trasformi in concordato in continuità, ammissibile quando l'impresa, pur versando in situazione di crisi, sia comunque in grado di garantire la continuità aziendale mantenendo livelli occupazionali adeguati e assicurando una maggiore soddisfazione dei creditori: circostanze che consentiranno di affrontare e superare al meglio le crisi dell'impresa e, quindi, di evitare problemi all'economia sociale.

Importanti e significative, dunque, le riforme apportate dal legislatore. Ma è essenziale, altresì, che vengano valutate anche le modalità di espletamento dell'attività dei magistrati che dovrebbero lavorare in condizioni di sicurezza. Tralasciando quanto accaduto in alcuni Tribunali italiani, se è vero che pressoché tutti i nostri palazzi di Giustizia sardi sono dotati di controlli agli accessi, peraltro occorre lamentare l'assenza di addetti all'ordine pubblico che vigilino nei corridoi e all'esterno delle aule di giustizia, ove spesso sono presenti amici e parenti di imputati nei cui confronti il Pubblico Ministero richiede condanne importanti ed i Giudici emettono sentenze penali di condanna o anche civili, spesso non accettate. E la solitudine del magistrato non è solo interiore allorché deve adottare una decisione, ma anche esteriore nel constatare l'assenza di personale addetto alla sorveglianza durante le udienze.

Ma l'elevato grado di difficoltà e di preoccupazione nell'espletamento della nostra attività deriva soprattutto dalla citata carenza di personale e non solo giudiziario. Difatti particolari criticità nella amministrazione della giustizia in Sardegna – come notoriamente avviene anche in altre regioni italiane - conseguono alla carenza di personale amministrativo, oltretutto sempre più aggravata dal numero di pensionamenti che aumentano ogni anno anche in considerazione della età media avanzata del personale stesso, che, appena possibile, considerata la situazione di reale disagio e concreta difficoltà vissuta nell'ufficio, decide di lasciare il lavoro.

Attualmente è in corso con la Regione sarda un accordo per la redazione di un protocollo - in attesa di essere firmato - per il passaggio di personale regionale presso gli Uffici Giudiziari per il miglioramento del servizio giustizia. Un atteggiamento positivo nonché propositivo è auspicabile, difatti, da altri soggetti istituzionali in quanto tracciando un percorso comune per una maggiore efficienza della Giustizia si possono garantire e tutelare i diritti dei cittadini.

Come ormai avviene da tempo, gli uffici giudiziari continuano a vivere in virtù di con numerosissime applicazioni di personale. Si tratta di dipendenti assegnati per alcuni giorni della settimana o a turnazione presso uffici giudiziari diversi da quelli cui si è assegnati al fine di cercare

di assicurare i servizi essenziali e tenere aperti gli uffici più sofferenti. In proposito occorre segnalare la disponibilità del personale stesso che non si è mai sottratto alle dette applicazioni dimostrando un encomiabile spirito di servizio.

Non sfuggono i compiti sempre maggiori - soprattutto di tipo burocratico e per tale motivo particolarmente sgraditi anche da parte dei capi degli uffici che devono pensare prioritariamente a fare svolgere le udienze quotidiane - assegnati quotidianamente dal Ministero e dal Consiglio Superiore della Magistratura agli uffici territoriali, che spesso si trovano in grave difficoltà nel rispondere a continue richieste di statistiche e di adempimenti, per i quali è necessaria la presenza di personale amministrativo di cui gli uffici giudiziari non dispongono. Troppo spesso è necessario distogliere il pochissimo personale dalla attività giudiziaria per approntare progetti talvolta anche privi di seguito.

Se è necessario, dunque, garantire concretamente la sicurezza e la funzionalità degli Uffici nonché il benessere organizzativo nella quotidianità dell'attività giurisdizionale, peraltro è necessario, altresì, che anche noi magistrati tutti, abbandonando "sterili ed inutili contrapposizioni" nonché le "logiche di appartenenza correntizia", ribadiamo con fermezza una nostra consapevolezza deontologica, quale parte essenziale della funzione che svolgiamo. Purtroppo, difatti, anche una singola violazione del codice etico, anche solo presunta, può determinare un effetto pregiudizievole per l'immagine dell'Ordine giudiziario intero. Noi magistrati, con correttezza ed umiltà assolutamente essenziale, ci dobbiamo sentire sempre meno potere e sempre più servizio, nell'ambito del quale dobbiamo collaborare – tutti – per raggiungere gli obiettivi di una giustizia giusta, uscendo dagli arroccamenti corporativi ed evitando ogni demagogia. Dobbiamo lavorare seriamente per conservare o conquistare la fiducia dei cittadini, in nome dei quali agiamo al fine di garantire la tutela dei loro diritti fondamentali, senza cercare però alcun consenso popolare o immagine mediatica, che a nulla serve poiché non siamo né protagonisti né burocrati. E pur umanamente portatori di ideologie, non dobbiamo perseguire obiettivi politici, di lotta o contrapposizione, ma essenzialmente fini sociali, rispondendo correttamente solo alla nostra coscienza per applicare correttamente le norme e farle rispettare. E nel fare ciò, **maggiore sarà la nostra riservatezza, la nostra serietà e la nostra impermeabilità e migliore e più efficace sarà il nostro modo di lavorare proprio nell'attuazione dei principi e dei valori che ci devono accompagnare nel nostro percorso lavorativo, vale a dire quelli di imparzialità, autonomia ed indipendenza, sempre e ad ogni costo.**

A tal punto si osserva che il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria in Sardegna, nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017, ha avuto, sostanzialmente, un ordinario andamento nonostante si debbano confermare – come già suevidenziato - le ormai note **gravi carenze soprattutto dell'organico del personale amministrativo che ormai è talmente ridotto da non consentire, soprattutto negli uffici giudiziari più piccoli, neppure l'ordinario supporto alla attività giudiziaria che è impossibilitata anche a fissare le udienze per mancanza di aule e di assistenza nel settore penale e di personale in grado di seguire il pre ed il post udienza nel settore civile.**

Hanno preso servizio recentemente gli assistenti giudiziari, ma è necessario ancora l'inserimento di personale amministrativo in quanto, allo stato, le scelte ministeriali per fare fronte alle relative carenze di personale sono apparse inadeguate. Purtroppo anche la assegnazione dei tirocinanti "ex art. 37" della L. 111/2011 non ha certamente favorito la Sardegna poiché i tirocinanti stessi - distribuiti nell'intero territorio regionale – si sono visti costretti talvolta a rinunciare all'incarico, certamente non remunerativo in considerazione della previsione di un numero di ore mensili insignificante, soprattutto se non svolto nella sede di residenza.

Più volte è stato cercato un approccio con la Regione Sardegna che ha ampia disponibilità di fondi europei, spesso non spesi, onde avviare dei progetti di inserimento di tirocinanti nelle cancellerie, che potrebbero essere individuati anche nei tirocinanti "ex art. 73" del D.L. 69/2013 che hanno completato il tirocinio e che potrebbero essere immediatamente operativi.

Il nuovo anno giudiziario incomincerà quindi come è terminato e cioè – come ormai avviene da tempo - con numerosissime applicazioni di personale amministrativo in corso. Si tratta di dipendenti assegnati per alcuni giorni della settimana o a turnazione presso altri uffici giudiziari al fine di cercare di assicurare i servizi essenziali e tenere aperti gli uffici più piccoli.

I dirigenti amministrativi provenienti dalla Scuola della Pubblica Amministrazione che, nel 2015, erano stati assegnati agli uffici giudiziari della Sardegna sono stati già tutti trasferiti nella penisola a loro domanda - talvolta dopo solo alcuni mesi - non essendo di origini sarda ed alcuni non hanno neppure preso possesso in Sardegna. A ciò consegue che le competenze attribuite per legge al dirigente amministrativo preposto all'ufficio giudiziario - tra cui la responsabilità della gestione del personale amministrativo, la programmazione delle attività per quanto di competenza, la adozione degli eventuali provvedimenti disciplinari, la gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate – siano svolte dal magistrato, capo dell'Ufficio giudiziario, che viene così significativamente distolto dai compiti che dovrebbe svolgere in ragione della propria funzione.

Si vuole confermare che la descritta situazione deriva anche dall'avvenuto accorpamento degli uffici giudiziari ormai completamente assorbito ma che, seppure positivo dal punto di vista organizzativo, ha portato anche fuori dalla Sardegna – a seguito degli interpelli che ne sono derivati - il personale non sardo che aspirava da tempo al trasferimento nonché la concentrazione del restante personale negli uffici giudiziari di Cagliari e Sassari, a discapito dei

tribunali minori (Tempio Pausania e Lanusei) che vivono da allora (anno 2013) in una situazione di sofferenza inaccettabile, senza che gli uffici maggiori abbiano peraltro trovato una sostanziale riduzione delle difficoltà in considerazione dei compiti sempre nuovi e maggiori - soprattutto di tipo burocratico e per tale motivo particolarmente sgraditi anche da parte dei capi degli uffici che devono pensare prioritariamente a fare svolgere le udienze quotidiane - assegnati quotidianamente dal Ministero e dal Consiglio Superiore della Magistratura agli uffici territoriali, che spesso si trovano in grave difficoltà nel rispondere a continue richieste di statistiche, di studi, di adempimenti, di tabelle organizzative ecc. ecc. per i quali è necessaria la presenza di personale amministrativo di cui gli uffici giudiziari non dispongono, cosicché occorre distogliere il pochissimo personale dalla attività giudiziaria per approntare progetti e programmi.

Deve rilevarsi, al riguardo, anche il fatto che il personale amministrativo purtroppo è assolutamente inadeguato non solo dal punto di vista quantitativo ma anche da quello qualitativo, difettando specifiche professionalità oggi assolutamente necessarie: voglio fare riferimento alla mancanza di unità aventi specifiche competenze informatiche, ingegneristiche e statistiche. Per tale causa **assai rilevanti appaiono ancora i problemi conseguenti al trasferimento – avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2015 - delle spese obbligatorie per i locali degli Uffici Giudiziari e servizi connessi dai comuni al Ministero della Giustizia ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n.190 art. 1 comma 526, con conseguente** previsione sul territorio, a livello locale, delle c.d. Conferenze permanenti composte dai capi degli uffici e dai dirigenti amministrativi e presiedute dal presidente della Corte di appello, o, dove non presente, dal presidente del Tribunale. Tra i compiti delle conferenze permanenti figurano anche mansioni relative a manutenzione di immobili, riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia e disinfestazione, raccolta e smaltimento dei rifiuti, facchinaggio, traslochi, vigilanza (anche se per tale ultima attività dovrebbe intervenire la competenza del Ministero), pur essendo notorio che gli uffici giudiziari hanno certamente risorse più insufficienti di quelle del Ministero, quanto meno relativamente al personale amministrativo.

Si rende, quindi, sempre necessario distrarre ulteriormente il personale amministrativo, già altamente insufficiente, dai propri compiti istituzionali per costituire gli uffici della Conferenza Permanente, per la stipulazione e la gestione dei contratti e delle gare, per i pagamenti delle spese per le quali sono competenti, quali funzionari delegati per l'intero distretto, i capi di corte: e tutto ciò in mancanza di ingegneri o geometri che rappresentano figure inesistenti negli uffici giudiziari, e dunque senza il supporto di alcuna struttura tecnica, della quale invece hanno sempre goduto i comuni. Tutto ciò ha comportato, all'evidenza, una più gravosa responsabilità che gli uffici giudiziari - che si devono occupare di emettere e stendere le sentenze e di smaltire l'arretrato giudiziario - avrebbero dovuto imparare in poco tempo, in assenza di alcuna cognizione tecnica, senza alcun aggiornamento professionale, senza personale competente per lo

svolgimento di compiti che, comunque, i magistrati vivono con sofferenza e fastidio poiché non rappresenta il loro lavoro né appare strumentale o funzionale allo stesso. Nonostante ciò gli Uffici sono riusciti a prevenire i disagi, con encomiabile silente sforzo e varie difficoltà, delle quali nessuno si accorge.

Tutto ciò avviene anche perché la mancanza di personale tecnico, prima assicurato dai comuni che avevano gli uffici tecnici, non ha trovato la soluzione auspicata attraverso l'inserimento negli organici del personale della Giustizia di ruoli – appunto tecnici - che si sarebbero potuti coprire con il personale esuberante dell'area vasta che aveva dato la disponibilità a seguito della Convenzione per il 2015 fra l'Anci ed il Ministero della Giustizia e sulla cui base i comuni avrebbero potuto garantire il supporto tecnico pregresso a spese del Ministero della Giustizia. Evidentemente per la risoluzione di tale problematica – che peraltro si protrae ormai da qualche anno - è stata recentemente prevista – ma ancora non istituita né quindi inserita negli uffici giudiziari - la figura del funzionario tecnico, assolutamente necessaria. Un ringraziamento al riguardo al Consiglio Superiore della Magistratura che, evidenziando la carenza di copertura degli Uffici giudiziari, le condizioni di grave disagio e sofferenza che mettono a rischio il garantire le ordinarie prestazioni di tutela dei diritti dei cittadini, ha sollecitato interventi del Ministero. E seppure si tenda ad alimentare la cultura dell'organizzazione, peraltro, è chiaro che nessun processo di innovazione può prescindere dall'ausilio di personale amministrativo adeguato e tarato veramente sui fabbisogni reali. D'altronde non si può pensare ad un risparmio di spesa che è potuto o potrebbe derivare dalla contrazione degli organici del personale, alla luce del fatto che maggiori sono poi gli esborsi per lo Stato derivanti proprio dalla scarsità delle risorse umane.

Ancora irrisolto è il problema della insufficienza degli spazi nella maggior parte degli uffici giudiziari della Sardegna, soprattutto per le aule di udienza e per gli archivi, nonché quello dell'enorme costo delle locazioni passive per gli uffici giudiziari di Sassari, che non hanno sede nel palazzo demaniale di Via Roma, la cui spesa finisce per costituire la più rilevante fra tutte quelle dell'intero distretto. Ed anche se è stato finanziato il progetto per la destinazione a sede dei detti uffici dell'imponente struttura dell'ex carcere di san Sebastiano – dismessa dall'amministrazione penitenziaria e adiacente al palazzo di giustizia demaniale della Via Roma di Sassari - che consentirà di disporre di un polo giudiziario sassarese di eccellenza, l'impegno, non indifferente, richiederà diversi anni per essere portato a termine.

Quanto agli archivi per gli uffici giudiziari di Cagliari, a seguito della soppressione di ben tre sezioni distaccate di tribunale e numerosi uffici non circondariali del giudice di pace, il Demanio dello Stato ha messo a disposizione alcuni locali demaniali già occupati dai militari ed, in via provvisoria, nell'ex carcere di Buoncammino e nel carcere minorile di Quartucciu.

Per gli archivi del tribunale di Oristano, per cui attualmente si paga una locazione passiva a privati, è auspicabile che vengano utilizzati i locali confiscati per equivalente in via definitiva in tale città. Molto problematica appare soprattutto la situazione dello stabile in cui è dislocato lo stesso Ufficio giudiziario di Oristano, poiché fatiscente, privo di sicurezza e di alcuni servizi essenziali. Basti fare riferimento all'assoluta insufficienza dell'impianto elettrico, assolutamente obsoleto, e non rispondente ai criteri di sicurezza, che troppo spesso dà luogo ad interruzioni di energia, con conseguente perdita di dati e interruzione delle udienze in corso.

Il problema che si era posto nel distretto di Cagliari - rappresentato dalla iscrizione di un numero inaspettato di cause dei richiedenti asilo e che aveva mandato al collasso la organizzazione del tribunale di Cagliari il quale ha la competenza per tali tipologie di cause relative all'intero distretto - è stato dapprima migliorato e poi risolto in virtù dell'ausilio derivato dalle applicazioni di tutti i giudici civilisti del distretto per la trattazione dei detti affari concernenti i richiedenti asilo ospitati nel territorio dei diversi circondari dell'isola e dalla presa di possesso di un magistrato distrettuale e di uno extradistrettuale.

Vengono monitorate le successive fasi del procedimento di accoglienza, per il quale lo Stato impegna notevoli risorse. Alcune indagini hanno evidenziato la realizzazione di condotte illecite, riferibili al fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione che coinvolgono ospiti dei centri di accoglienza.

Con riguardo ai relativi risvolti civilistici, si tratta di migliaia di cause tutte della massima urgenza ed importanza, collegate ad un fenomeno umanitario, che sarebbe stato impossibile gestire senza il contributo di tutto i magistrati addetti al settore civile nell'intero distretto.

L'accoglienza dei migranti ha creato gravi disagi anche per la scarsa collaborazione di talune comunità locali poco disponibili a riceverli nel loro territorio. Purtroppo non sono mancati episodi di minacce e attentati incendiari contro alcuni locali destinati alla loro accoglienza: episodi che evidenziano il malumore della popolazione locale e destano viva preoccupazione.

Le Sezioni specializzate per l'immigrazione - istituite dal 17 agosto u.s. al fine di velocizzare l'esame dei ricorsi dei richiedenti asilo - stanno già prospettando la difficoltà di rispettare il termine stabilito per la decisione. Non va sottaciuto, al riguardo, che anche in tal caso la riforma è attuata solo con i magistrati ed il personale amministrativo già a disposizione, senza alcuna risorsa aggiuntiva, nonostante l'aumento dei ricorsi conseguente ai ripetuti sbarchi. Si evidenzia al riguardo la preziosa collaborazione del Consiglio Superiore della Magistratura: difatti, in virtù di un protocollo d'intesa tra il Consiglio ed il Ministero dell'Interno, i magistrati possono utilizzare le informazioni sui diversi Paesi elaborate dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo.

Preoccupazione desta tuttora anche il flusso migratorio dei minori stranieri non accompagnati per i quali il decreto legislativo n. 142 del 2015, entrato in vigore il 30.9.2015, che

ha dato attuazione alla direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché alla direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale, ha ripartito la competenza ad adottare i provvedimenti a tutela tra Tribunale dei Minori e Giudice tutelare in un settore, quale quello della tutela dei soggetti minori, in cui si auspica invece da tempo la concentrazione degli interventi in capo ad un'unica autorità giudiziaria, con una disciplina che ha suscitato anche non pochi dubbi interpretativi. Le intese ed i protocolli fra i giudici del Tribunale dei minori e quelli del Tribunale ordinario hanno evitato inutili e dispersive sovrapposizioni. Inoltre è stata avviata una fattiva collaborazione con gli avvocati più sensibili che si sono resi disponibili a svolgere, naturalmente del tutto gratuitamente, il non facile ruolo di tutore. Infatti, il sensibile aumento delle presenze di Minori Stranieri Non Accompagnati pervenuti in Sardegna in base agli interventi di soccorso in mare e ripartizione fra le regioni italiane rende assolutamente necessaria l'adozione di modalità di intervento uniformi per fornire agli enti amministrativi impegnati nell'assistenza ed alle stesse comunità d'accoglienza risposte non contraddittorie.

Le procedure civili aperte dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari a tutela dei minori stranieri non accompagnati sono stati **1.026** a fronte dei **431** dell'anno 2015/2016 e dei **67** dell'anno 2014/2015. Si è rilevato un sensibile aumento dei minori provenienti dal Bangladesh (in numero di 212), Gambia (198), Guinea (166), e Mali (78), seguiti da Nigeria (78), Costa d'Avorio (77), Mali (68) e Senegal (64).

E' evidente che tale fenomeno ha determinato un sensibile aggravio di lavoro. Oltre all'emanazione dei provvedimenti ex Dls 142 la mancanza di documenti di identità ha creato, infatti, serie difficoltà per una esatta identificazione e determinazione dell'effettiva età dei soggetti. In merito non si è avuta alcuna collaborazione da parte delle varie rappresentanze diplomatiche in Italia a cui vengono regolarmente inviati i decreti adottati in ottemperanza alle disposizioni nazionali ed alle convenzioni internazionali a tutela dei minori stranieri. Ciò ha comportato spesso l'adozione di provvedimenti di correzione che si aggiungono a quelli resi necessari dai diversi spostamenti da una comunità all'altra. Inutile sottolineare poi l'inopportunità ed il dispendio di energie ed economico nell'offrire accoglienza a soggetti decisamente adulti in comunità destinate ai minori.

In ordine al numero dei procedimenti penali, si rileva che presso la Procura della Repubblica di Cagliari, nel periodo in riferimento, le statistiche hanno registrato un incremento di definizioni, con conseguente riduzione delle pendenze, nonostante l'aumento delle sopravvenienze. Difatti alla data del 30 giugno 2016 i procedimenti pendenti a carico di noti erano **17.984**; ne sono sopravvenuti **13.605** e ne sono stati definiti **14.960**, con una pendenza finale pari

a **16.629**. Analoga riduzione vi è stata per quanto concerne i procedimenti pendenti a carico di ignoti, passati da **8.871**- alla data del 1 luglio 2016 - a **7.781** alla data del 30 giugno 2017.

Particolari difficoltà ha presentato, ancora una volta, la gestione della giustizia penale nei tribunali di Lanusei e di Tempio Pausania, chiamati a gestire processi anche di rilevanza mediatica trattandosi di uffici che possono essere coperti solo attraverso la assegnazione dei MOT in quanto sedi non gradite. Presso tali uffici si deve fare ricorso troppe volte ad applicazioni di magistrati provenienti da altri Tribunali (basti pensare che, attualmente, presso il Tribunale di Tempio Pausania vi sono, solo quattro giudici su undici in organico, un magistrato in applicazione distrettuale ed uno in applicazione extradistrettuale).

Il Tribunale di Tempio, come segnalato ormai da decenni, presenta un organico assolutamente insufficiente, non solo in relazione all'afflusso enorme di popolazione turistica nel periodo estivo, ma anche per la importanza degli affari trattati collegati alla presenza della Costa Smeralda e di altre località turistiche fra le più rinomate del mondo. La scarsità di magistrati, accompagnata dalla cronica carenza anche di personale amministrativo, ha determinato una percentuale di prescrizioni dei processi penali.

Stante la situazione appena delineata, la giustizia in Sardegna è stata in grado di funzionare anche in virtù di un sistema massiccio di applicazioni di magistrati del distretto, accettate dagli stessi senza alcuna dispensa dal lavoro ordinario e quindi con sacrificio aggiuntivo personale e senza polemiche, in considerazione della disponibilità di magistrati particolarmente generosi e dotati di spirito di servizio non comune. Ciò ha consentito, ad esempio, ai magistrati degli uffici più piccoli di potere godere delle ferie ovvero di frequentare i corsi di formazione.

La Corte di Appello di Cagliari, nel corso del periodo in considerazione ha avuto, nel settore penale, un piccolo incremento dei procedimenti pendenti. Difatti, all'inizio del periodo i pendenti erano **480**, quelli sopravvenuti **719** e quelli definiti sono stati **477**, con una pendenza pari a **722**. Ciò è stata conseguenza di alcuni fattori, tra i quali l'aumento, in assoluto, delle sopravvenienze di procedimenti provenienti dai Tribunali del Distretto. Oltre ad un oggettivo aumento dei sopravvenuti provenienti soprattutto dai Tribunali di Cagliari ed Oristano per cause relative alla maggiore produttività di tali uffici nel periodo, è emerso che l'aumento dei sopravvenuti provenienti dal Tribunale del capoluogo, nel periodo, è conseguito anche ad una particolare organizzazione della Cancelleria di tale Ufficio finalizzata proprio allo smaltimento di un gran numero di appelli che stentavano ad essere inviati agli Uffici della Corte. In ogni caso, quantomeno nelle proporzioni rilevate (aumento nell'ordine del 30% circa), il fenomeno dovrebbe essere

circoscritto al periodo considerato. A ciò si aggiunga che nel mese di gennaio del corrente anno è venuto meno l'apporto del Presidente della Corte d'Appello, andato in quiescenza, il quale, durante il servizio, assicurava la presidenza di due udienze al mese per ciascuna delle due sezioni penali della Corte, con assunzione del conseguente lavoro giudiziario e sgravio correlativo dei due presidenti di sezione che potevano assumere un maggior carico di procedimenti da trattare e/o di sentenze da redigere nelle altre udienze. A ciò va aggiunto che la sezione penale, per gran parte del periodo in considerazione, ha avuto la disponibilità di soli tre consiglieri complessivamente: sotto tale profilo la situazione sembrerebbe destinata a migliorare, con la probabile ripresa dell'equilibrio tra le sopravvenienze e le definizioni annuali, con l'avvenuta presa di possesso di altri due consiglieri e del nuovo presidente della Corte d'Appello. Si deve evidenziare, in ogni caso, che, per la statistica, si intendono definiti solo i procedimenti con provvedimento depositato, per cui vi è differenza tra il numero di sentenze emesse – che nel periodo sono state 505 - e quello dei procedimenti statisticamente definiti (appunto 477). Altri 11 procedimenti sono stati definiti con ordinanza di inammissibilità oppure di trasmissione atti alla Corte di Cassazione ovvero di riunione; i procedimenti comunque definiti, nel periodo, dalla sezione sono dunque **516, numero superiore a quello dei procedimenti pendenti all'inizio del periodo (480).**

La durata media dei processi è stata di 422 giorni, abbondantemente sotto la soglia della c.d. Legge Pinto, e la maggior parte dei procedimenti viene definita (trattazione e decisione dell'appello e deposito sentenza) nell'ambito di un anno (cfr. prospetti statistici).

Anche la Sezione Distaccata di Sassari ha rispettato il trend positivo in atto già da anni, considerato che a fronte di sopravvenienze di **789** procedimenti ne ha definiti **869**, con un sostanziale rispetto della durata ragionevole del processo.

E' stato quindi rispettato il programma di gestione.

Il filtro in appello ha avuto ampia applicazione. Il risultato positivo è anche il frutto del contributo dei giudici ausiliari, in servizio nel distretto, in numero di dieci, la cui competenza è stata apprezzata dai presidenti di sezione e dai consiglieri.

Un contributo di rilievo è stato offerto anche dagli stagisti "ex art. 73" di cui è stato fatto uso massiccio nel distretto. I consiglieri ed anche i presidenti di sezione si avvalgono in genere di uno stagista per ciascuno, che, stante anche l'affiancamento dei giudici ausiliari, vanno quindi a costituire un ufficio del giudice.

Nel Tribunale di Cagliari le definizioni penali dibattimentali sono state stabili, anche se le iscrizioni sono diminuite del 20% in termini percentuali rispetto al periodo precedente e le pendenze sono in calo del 38%.

Nel Tribunale di Sassari rispetto al periodo precedente si è registrato, invece, dinanzi all'Ufficio GIP-GUP sia un aumento delle sopravvenienze (**da 4.252 a 4.928**) sia un leggero aumento delle definizioni (passate da **4.839 a 4.852**). La produttività è stata, dunque, elevata pur non riuscendo a ridurre la pendenza complessiva (in sensibile aumento essendo passati **da 3.814 a 3.954** procedimenti). I provvedimenti di archiviazione noti sono leggermente diminuiti (**da 2.481 a 2.241**), così come quelli per prescrizione del reato (**295 rispetto ai 378**). Sono aumentati invece i procedimenti pendenti a carico di ignoti (**da 315 a 1347**). Nel Tribunale di Sassari c'è stata, inoltre, una leggera diminuzione delle pendenze dinanzi al Giudice monocratico (**da 5.037 pendenze si è passati a 4.983**), mentre un piccolo aumento c'è stato per i procedimenti di competenza del collegio (passati **da 167 a 176**).

Presso il Tribunale di Oristano se vi è stato un leggerissimo decremento delle iscrizioni nel settore penale dibattimentale (**720**, di cui 21 collegiali e 699 monocratici, **a fronte dei 745**, di cui 38 collegiali e 707 monocratici, con un decremento di iscrizioni pari, dunque, al 44,74% e dell'1,13%); si è verificato anche un leggero decremento – pari al 19,95% - delle definizioni dei procedimenti monocratici ed un aumento nelle definizioni dei procedimenti di competenza collegiale, pari al 39,47%. Ciò è stata conseguenza non solo delle astensioni della classe forense, ma anche dell'avvicendamento dei giudici che ha imposto la rinnovazione dell'attività istruttoria già espletata a causa del mancato consenso dei difensori alla rinnovazione degli atti mediante lettura. In ogni caso vi è stata una diminuzione delle pendenze pari a 1,94%. Buoni i risultati del Tribunale di Oristano sulla situazione delle prescrizioni, considerato che si attestano su 44 unità su 739 definizioni.

Le pendenze dell'Ufficio GIP – GUP è di **796** procedimenti a fronte dei 790 dell'anno precedente e, dunque, appare sostanzialmente invariata. La pendenza finale dei procedimenti a carico di ignoti è nettamente calata (**58 rispetto ai 120** dell'anno precedente). In equilibrio rispetto all'anno precedente sono state le misure cautelari emesse (94 rispetto ai 96 provvedimenti personali e 29 rispetto ai 20 precedenti provvedimenti reali).

Presso il Tribunale di Nuoro la pendenza dei procedimenti monocratici al 30 giugno 2016 era pari a **2.279**; essendo poi pervenuti 922 procedimenti e definiti 1.074 vi è alla fine del periodo in considerazione una pendenza pari a **2.127**, con una **riduzione del 7,15%**. Una riduzione maggiore della pendenza – pari al 38,1% - è stata registrata anche per i procedimenti di competenza collegiale. Anche l'Ufficio GIP – GUP ha evidenziato un andamento positivo, essendo passati da un numero di pendenze pari a **2.989** a quelle di **2.895**. Un piccolo incremento hanno avuto le iscrizioni a carico di ignoti (da **269** si è passati a **318**).

Anche il Tribunale di Tempio ha registrato un calo delle pendenze dinanzi al Giudice monocratico (**742 rispetto ai precedenti 1.169**) e al GIP-GUP (**2.143 rispetto ai 2.370**) ed un piccolo incremento dinanzi al Collegio (23 rispetto ai precedenti 16).

Presso il Tribunale di Lanusei si è passati da **856 a 900** procedimenti di competenza del giudice monocratico, anche se il numero dei procedimenti definiti è stato di poco inferiore a quello dei sopravvenuti. Sono diminuiti anche i procedimenti di competenza collegiale : dai 34 di inizio periodo si è passati a 23. Dinanzi ad una sopravvenienza di 9 procedimenti ne sono stati definiti 20. Aumentate, invece, le pendenze dell'Ufficio GIP-GUP, passate **da 1.293 a 1.449**, a seguito di una sopravvenienza pari a 727 ed una definizione pari a 571.

SETTORE CIVILE

I procedimenti sopravvenuti alla prima sezione civile della locale Corte d'Appello – cui sono assegnati, tra l'altro, i procedimenti di volontaria giurisdizione, di famiglia e relativi ai minori civili - sono stati, nel periodo in esame **707** di contenzioso ordinario e **190** di volontaria giurisdizione (prevalentemente famiglia e minori). Sono stati definiti **368** procedimenti pendenti dai giudici togati e **175** dagli ausiliari.

Nella seconda sezione - cui sono assegnati i procedimenti previsti tabellarmente, oltre a quelli in materia di fallimenti e procedure concorsuali, locazioni, sezione commerciale, Tribunale delle Acque Pubbliche (in precedenza assegnato alla prima sezione), Sezione Specializzata per le Controversie Agrarie, Sezione penale per i minorenni - i procedimenti sopravvenuti sono stati, nel periodo in esame, **838** di contenzioso ordinario e **59** di V.G. (prevalentemente in materia fallimentare).

Nel periodo in esame sono stati definiti **492** procedimenti pendenti dai giudici togati, e **165** dagli ausiliari.

La sezione penale minori ha introitato **17** procedimenti e ne ha definito **15**.

Nella sezione Lavoro i procedimenti sopravvenuti sono stati, nel periodo in esame, **432**, e sono stati definiti **422**, di cui 157 in materia di lavoro e 265 in materia di previdenza.

Deve sottolinearsi l'importante incremento nelle due sezioni civili del contenzioso ordinario e Volontaria Giurisdizione: nel 2015 (1/7/2015- 30/6/2016) erano stati, infatti, introitati complessivamente **1.114** procedimenti ordinari e **206** di V.G., nel corrispondente periodo successivo (1/7/2016- 30/6/2017) ne sono pervenuti **1.545** ordinari e **249** di V.G.

L'incremento, di percentuale di poco inferiore al 50%, è conseguente alle numerose controversie promosse dai richiedenti asilo che, per previsione normativa, devono essere definite

nel termine di sei mesi, e, quanto alla V.G., oltre che dai procedimenti in materia di famiglia e fallimentare, dalle cause di indennizzo per l'ingiustificato protrarsi dei processi (cd. Legge Pinto) iscritte in numero di 77, e che devono essere definite nel termine di 30 gg..

Per quanto concerne i **Tribunali del Distretto** si rileva quanto segue:

presso il Tribunale di **Cagliari** l'analisi dei flussi e delle pendenze relativi al periodo di tempo compreso tra il 1° luglio 2016 ed il 30 giugno 2017 ha evidenziato che, al contrario dello scorso, le nuove iscrizioni (**9.772**) sono state inferiori alle definizioni (**10.354**): è perciò diminuito, a fine periodo, il debito giudiziario accumulato negli anni precedenti, passato da una pendenza di 19.728 affari di inizio periodo a 19.146 affari di fine periodo, con una **diminuzione** in termini di valore assoluto della pendenza di 582 unità ed in termini percentuali del 2,95%.

Occorre sottolineare che il dato positivo è stato raggiunto in parte con la diminuzione dei nuovi ricorsi (1.565 contro i 2.379 del periodo precedente) ex art. 35 del D. Lgs. n. 25 del 2008 (protezione internazionale) in parte con l'incremento delle definizioni in tale materia, grazie al relevantissimo apporto dato dall'applicazione del giudice distrettuale ed extradistrettuale: 1.711 a fronte della 808 del periodo precedente.

Nelle altre materie di contenzioso le nuove iscrizioni hanno fatto registrare un lieve incremento passando **dalle 8.027 unità dell'anno precedente alle 8.207** (+180) dell'anno in esame con un incremento percentuale di circa il 2,3%.

In particolare sono leggermente aumentate le sopravvenienze nel sottogruppo Diritti reali e successioni (passate da 693 a 730 = +37) mentre più significativo è stato l'aumento nel sottogruppo Obbligazioni e contratti ove sono sopravvenuti 3.234 procedimenti a fronte dei 3.007 del periodo precedente con un incremento di 227 processi in termini assoluti e del 7,6% in termini percentuali.

Con riferimento al sottogruppo famiglia permangono gli effetti della legge n. 55 del 2015 (c.d. divorzio breve): infatti le sopravvenienze, se sono diminuite (1.245) rispetto all'anno precedente (1.522), rimangono pur sempre superiori a quelle rilevate negli anni precedenti all'entrata in vigore della legge di riforma (982 nell'anno 2014/2015).

Nonostante i problemi di ordine organizzativo indotti dalle, oramai croniche, scoperture dell'organico, sia sul versante dei giudici, sia – ed in termini ancora più marcati – su quello del personale amministrativo, si deve sottolineare che nell'elevato numero di definizioni, **pari a 9.772**, la componente relativa alle sentenze è rimasta pressoché invariata (**3.479 contro le 3.491 nel periodo precedente**) mentre è cresciuta sensibilmente la componente relativa alle definizioni con altra modalità assestatesi quest'anno a **6.875 unità contro le 6.086** del periodo precedente.

Il livello complessivo di crescita delle definizioni è stato pari a circa il 2%.

Sostanzialmente in equilibrio risultano i dati della Sezione Specializzata Agraria che – anche in ragione del modesto numero delle nuove iscrizioni (14) – riesce a definire il contenzioso in tempi brevi senza incrementare la pendenza finale assestatasi a fine periodo a 15 affari seppure in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (8 affari).

Stabili sono stati i dati sui decreti ingiuntivi: **3.713** nuove iscrizioni (di cui 412 sub da sfratto per morosità) di quest'anno a fronte dei **3.787** (di cui 417 sub da sfratto) dell'anno precedente che sono state in gran parte definite (3.452) determinando a fine periodo una **pendenza finale di 1.496 affari**.

Un discorso a parte merita, per la notevole complessità della materia, l'analisi dei dati statistici relativi alla Sezione Imprese nella quale la pendenza iniziale di 81 fascicoli si è arricchita di 49 nuove iscrizioni (+ 12 sub), con un sostanziale aumento delle definizioni **passate dalle 39** dell'anno precedente (5 con sentenza e 34 con altra modalità) **a 55** del presente anno (6 con sentenza e 49 con altre modalità) e una pendenza finale di 75 procedimenti.

Presso il Tribunale di **Sassari** vi è stata una diminuzione delle pendenze degli affari civili contenziosi pari al 2,54%, essendo giunti ad una pendenza finale pari a **3.837** contro i **3.937** pendenti iniziali.

Analogamente è avvenuto presso il Tribunale di **Nuoro** – ove vi è stata una diminuzione della pendenza del 4,01 %, essendo passati **da 2.594 procedure a 2.490** al termine del periodo in considerazione – e ad **Oristano** – ove vi è stata una diminuzione della pendenza dell'11,83% , essendo passati **da 2.587 a 2.281** procedimenti.

Diversa la situazione a **Tempio Pausania e Lanusei** ove vi è stato un aumento delle procedure contenziose ordinarie rispettivamente dell'1,98% (**da 3.429 procedure pendenti all'inizio del periodo si è passati a 3.497 procedure**) e del 2,30% (**da 998 procedure pendenti inizio periodo a 1.021**).

Nel settore civile sono preoccupanti in tutti i Tribunali, ormai da tempo, i dati delle pendenze dei procedimenti di volontaria giurisdizione ed in particolare quelli legati alle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, incardinate presso l'ufficio del Giudice Tutelare ed i cui modelli organizzativi sono assai variegati e vedono l'impiego pressoché esclusivo dei giudici onorari. Ormai da diversi anni questo settore ha fatto registrare un costante e significativo incremento degli affari a seguito dell'introduzione nell'ordinamento dell'istituto dell'amministrazione di sostegno che ha profondamente modificato la natura della domanda

proveniente dall'utenza – prima confinata nella gestione di procedure poco dinamiche come quelle relative alle pratiche di interdizione – e, con essa, le stesse connotazioni dell'ufficio del giudice tutelare.

Già, in occasione della relazione relativa all'anno precedente, si era evidenziato come l'istituto dell'amministrazione di sostegno comportasse un numero di iscrizioni di ricorsi assai più elevato e un altrettanto incremento numerico dei decreti emessi nel corso della gestione delle singole procedure. Seguendo una giurisprudenza ormai applicata si sta pervenendo al rigetto delle relative richieste – spesso avanzate dai competenti Servizi Sociali - qualora il soggetto beneficiario dell'istituto abbia mere affezioni fisiche e possa essere supportato nella gestione della vita quotidiana dai suoi familiari.

La ragione dell'incremento delle pendenze, è ascrivibile, difatti, alla costante e crescente utilizzazione dell'istituto. Questo significativo aumento delle sopravvenienze e delle pendenze si è inevitabilmente tradotto in un corrispondente incremento dei provvedimenti emessi nell'ambito delle gestioni relative alle tutele ed alle amministrazioni di sostegno.

Presso il Tribunale di **Cagliari** dette procedure, nell'anno di riferimento, segnano una pendenza iniziale pari a **6.606, con 1.629 nuovi ricorsi** (contro i 1.787 del periodo precedente) e una pendenza finale di **7.462**.

Va rimarcato che, oltretutto, gli affari di competenza del Giudice Tutelare non si esauriscono nelle procedure per tutela o amministrazione di sostegno, ma riguardano autorizzazioni, pareri ed altri provvedimenti che nel complesso – considerati anche le amministrazioni di sostegno e le tutele – fanno registrare, per esempio nel tribunale del capoluogo, una pendenza di **14.838** procedure (contro le **12.781** del pregresso anno).

Per quanto concerne i Minori stranieri non accompagnati, si rileva che il D.L.vo 142 del 2015 ha riordinato la materia relativa ai ricorsi dei richiedenti asilo, introducendo alcune norme specifiche sul tema. La legge ha evidenziato il ruolo fondamentale del Giudice Tutelare, chiamato all'immediata apertura della tutela a protezione del minore, non appena l'Autorità di Pubblica Sicurezza o altra Autorità ne segnali la presenza nel territorio dello Stato. Nel periodo in esame a **Cagliari** sono state aperte **738** tutele, dato sovrapponibile a quello dell'anno precedente (**735**) in favore di detti minori (MSNA); **definiti 489** procedimenti co una pendenza finale pari a 487.

Analoga situazione relativa al citato settore della volontaria giurisdizione e del tutelare si è verificata presso gli altri tribunali: presso quello di **Sassari**, ove si è passati **dalle 2.941** pendenze riferibili al 1 luglio 2016, a pendenze pari a **3.437** registrate il 1° luglio 2017; presso il Tribunale di **Oristano** (**da 2.142 a 2.471**); presso il Tribunale di **Nuoro** (**da 108 a 128**); presso il Tribunale di **Lanusei** (**da 56 a 352**).

Per quanto riguarda gli effetti delle più recenti riforme, non può che sottolinearsi l'incremento degli affari civili e di volontaria giurisdizione determinato dalle riforme della filiazione e dal nuovo riparto delle competenze tra Tribunale per i minorenni e Tribunale ordinario, il quale negli ultimi anni si è visto gravato da un considerevole numero di procedimenti in precedenza di competenza del primo senza che a ciò sia corrisposto alcun riequilibrio degli organici o sia stata prevista anche solo la possibilità per il Tribunale ordinario di giovare dell'apporto dei magistrati onorari specializzati, che viceversa presso i Tribunali per i minorenni avevano fornito e forniscono un contributo estremamente rilevante e altamente apprezzato.

E' emerso anche un diverso impiego dei giudici onorari nei processi di cognizione nei diversi tribunali del distretto. Presso i vari Tribunali i giudici onorari vengono impiegati non solo per l'espletamento delle prove, ma sono titolari di propri ruoli che, pur se definiti eufemisticamente di affiancamento, secondo il modello auspicato dalla circolare del CSM, sono in realtà spesso autonomi. Difatti il numero complessivo di giudici che possono essere assegnati, per esempio, al settore penale (dibattimento, GIP e GUP), stante l'attuale organico, in relazione al numero di affari penali che annualmente sopravviene e soprattutto alla mole di adempimenti e provvedimenti ai quali gli stessi giudici devono provvedere (dibattimento monocratico, dibattimento collegiale, servizi GIP e GUP Tribunale c.d. del riesame, affari urgenti e giudizi direttissimi, solo per citare i principali) è assolutamente insufficiente e inadeguato al fine di rendere un servizio tempestivo e di qualità agli utenti; a ciò si aggiunga che l'organico, già insufficiente allorché è al completo, pone in seria difficoltà i diversi servizi allorché restino scoperti numerosi posti per mancata sostituzione dei giudici trasferiti e/o per assenze prolungate.

Da tempo è sorta conseguentemente la necessità di un impiego sistematico dei Giudici onorari, utilizzati anche nel settore dibattimentale in sostituzione dei Giudici togati secondo le direttive impartite in proposito dal Consiglio Superiore negli ultimi anni: è stato necessario ricorrere ai GOT sia per integrare i collegi, sia nei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica a citazione diretta, limitatamente alle cause aventi per oggetto reati e vicende ritenute di modesta gravità e di più facile valutazione, sempre secondo le previsioni inserite nelle tabelle di organizzazione dell'ufficio. I Tribunali cercano costantemente di migliorare il livello di preparazione dei GOT col tirocinio iniziale, con la successiva costante formazione e con l'affiancamento di ciascuno di essi a un giudice togato.

Si ribadisce altresì anche a tale riguardo, l'assoluta insufficienza delle risorse di personale amministrativo, sempre segnalata, che impedisce spesso il prolungamento delle udienze e la fissazione di udienze straordinarie che in alcuni periodi potrebbero contribuire ad abbreviare i tempi di definizione dei procedimenti penali; lo stesso problema, inoltre, impedisce un pieno utilizzo dei GOT che, con il loro contributo, potrebbero concorrere ad abbreviare i tempi dei

processi ed aumentare il numero di sentenze annuale; la situazione viene ogni anno a peggiorare ulteriormente, in coincidenza con il fisiologico pensionamento del personale di Cancelleria, in relazione al quale non vi è notizia di sostituzione. Tale situazione impone, di fatto, il contingentamento delle udienze penali, cosicché i giudici tengono allo stato un numero di udienze che non è pari al numero massimo che sarebbe per loro sostenibile o che comunque consentirebbe loro di svolgere il lavoro ripartendolo nel numero di udienze più congruo, bensì commisurato alla sostenibilità per la cancelleria, anche in relazione alla contemporanea disponibilità di aule di udienza.

Nel settore civile, per quanto riguarda le **esecuzioni** mobiliari, il Tribunale di Cagliari ha segnalato criticità: nel periodo di riferimento l'ufficio ha registrato una **pendenza iniziale di 10.339 ed un numero di 6.176 nuove iscrizioni**, sostanzialmente sovrapponibile al dato dell'anno precedente (6.123) **con un numero di definizioni pari a 4.696 in crescita rispetto all'anno precedente (4.498) ed una pendenza finale di 11.819.**

Analoga criticità caratterizza **il settore esecuzioni immobiliari**. Le procedure pendenti **al 1 luglio 2016 erano 4.193**; nel corso del periodo in considerazione sono state registrate 557 nuove iscrizioni (sostanzialmente sovrapponibili alle 544 del periodo precedente), 506 definizioni (contro le 521 del periodo precedente) ed **una pendenza finale di 4.244** procedure (pressoché identica a quella dell'anno passato, 4254).

Vi è da rilevare, al riguardo, che le ultime riforme legislative hanno consentito un'accelerazione nella definizione delle procedure esecutive; tuttavia detto intervento ha paradossalmente creato maggiori problematiche di carattere organizzativo per la Cancelleria, la quale, ad organico ridotto, non è in grado di far fronte allo smaltimento del lavoro giudiziario più numericamente consistente in ragione dell'accelerazione di cui si è detto. Il lavoro della Cancelleria ha avuto un incremento del 100% e si incontra notevole difficoltà nella chiusura dei decreti di trasferimento, con evidenti ripercussioni negative in capo agli aggiudicatari dei beni venduti.

Quanto ai fallimenti e alle procedure concorsuali, le opposizioni allo stato passivo, hanno registrato un numero di cause pendenti ad inizio periodo pari a **131** (l'anno precedente erano 170), di 65 nuove iscrizioni (70 per l'anno precedente), 79 definizioni (contro le 107) ed una **pendenza finale di cause 117.**

Le pendenze delle procedure in fase prefallimentare ha registrato ad inizio periodo 154 procedure, le sopravvenienze sono state in numero di 440 (contro le 383 del periodo precedente), le definizioni sono state 446 e i procedimenti finali pendenti 128 (contro le 154 istanze del periodo precedente); il numero di fallimenti dichiarati 221 (contro i 187 del periodo precedente) quelli

chiusi 139 (contro i 153 dell'anno precedente); restano pendenti e aperti 1.076 fallimenti già dichiarati (contro i 994 dell'anno precedente).

Quanto ai Concordati, si registra una sopravvenienza di 18 ricorsi (contro i 23 dell'anno passato); i Concordati chiusi sono stati 16 (contro i 25 del periodo precedente) e la pendenza finale è pari a 42 procedure (contro le 40 dell'anno precedente).

Una diminuzione delle **esecuzioni immobiliari** si è avuta presso il Tribunale di **Sassari** ove si è passati **da 1.662 a 1.567**, mentre un leggerissimo aumento si è avuto per le esecuzioni **mobiliari (da 883 a 931)** e nelle **procedure concorsuali (da 492 a 501)**; un progressivo aumento si è verificato presso il Tribunale di **Tempio**: da **228 a 307 esecuzioni immobiliari**, da **527 a 660** esecuzioni mobiliari. Inversione di tendenza vi è stata presso il Tribunale di **Oristano e di Nuoro**: nel primo si è passati dalle 189 alle 121 procedure relative alle esecuzioni mobiliari e dalle 398 alle 351 procedure di esecuzione immobiliare; fa **eccezione la materia fallimentare** (le procedure sono passate da 124 a 132) ove si è registrato un aumento comunque contenuto nel 6,45% (derivato dalla crisi economica); nel secondo si è passati da 384 a 206 esecuzioni mobiliari, da 632 a 514 esecuzioni immobiliari con l'aumento di una sola unità (da 199 a 200) di procedure fallimentari. Il Tribunale di **Lanusei** ha segnalato che il numero delle procedure concorsuali è modesto (**n. 33** sia all'inizio che alla fine del periodo), stante la strutturazione del settore economico del Circondario (caratterizzato da scarsa presenza di industrie o grosse aziende). Nel periodo considerato 12 sono state le nuove istanze di fallimento e 8 le definizioni. In detto ultimo ufficio i procedimenti originati da istanze di fallimento sono stati definiti con il rigetto della domanda per l'insussistenza dei presupposti di legge per la dichiarazione di fallimento, pur in presenza di notevoli difficoltà economiche, attesa la minima consistenza dell'impresa insolvente e che il fallimento interviene generalmente quando le aziende sono completamente decotte.

Relativamente ai procedimenti di esecuzione immobiliare, si è riscontrato un maggiore interesse rispetto al passato per l'acquisto di immobili specie nelle zone turistiche, anche se permangono, in generale, difficoltà nella vendita con conseguente necessità di reiterati tentativi di vendita.

Per quanto concerne il **settore lavoro** nella **sezione cagliaritana** si è registrata, rispetto all'anno precedente, un leggero incremento delle iscrizioni delle controversie in materia di lavoro privato, pubblico impiego e previdenza **passate da 5.354 a 5.546**, a fronte delle quali, per il costante impegno dei magistrati e dei GOT della sezione, sono state ulteriormente incrementate **le definizioni passate da 6.046 a 6.371**, con un'erosione delle pendenze (a fine periodo 7.536).

Sono stati definite in particolare 1.869 cause di lavoro (2.431 nel periodo precedente) e 2.969 cause in materia previdenziale (2.090 nel periodo precedente). Sono stati inoltre definiti 1.535 procedimenti per decreto ingiuntivo (come nel periodo precedente).

Nella materia del lavoro privato e pubblico si evidenzia anche quest'anno il significativo aumento di procedimenti cautelari e **procedimenti ex legge Fornero, passati da 173 a 260**; si tratta di procedimenti di notevole impegno, non solo per l'oggetto della causa – licenziamenti con tutela reale – ma, altresì, per la necessità di fissare un'udienza dedicata e di definire il procedimento nei tempi strettissimi imposti dalla legge. Tale procedura influisce negativamente sulla programmazione del lavoro da parte dei magistrati della sezione il cui organico appare assolutamente insufficiente.

In materia di previdenza le iscrizioni sono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente: **2.673 rispetto a 2.590**.

La coassegnazione di ruoli ai tre GOT, a ciascuno dei quali sono state attribuite, secondo un collaudato modulo, cause della medesima tipologia (cause previdenziali in materia di amianto, cause in materia di opposizione ad ATP e cause relative ad avviso di addebito di valore non superiore a 20.000,00 euro, in misura pari a 100 per quanto attiene alle opposizioni ad avviso di addebito o a cartella) ha consentito l'eliminazione di 459 cause contro le 334 dell'anno precedente.

Presso il Tribunale di **Sassari** vi è stata una **riduzione delle pendenze dei procedimenti connessi a cause di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria pari al 17,55%** (da 1.618 a 1.334), così come a **Nuoro** (riduzione del 21,57%: **da 918 a 720**), ad **Oristano** (riduzione dello 0,41%: **da 979 a 975**) nonché **Tempio** (riduzione del 19,24%: **da 1.258 a 1.016**), mentre a **Lanusei** c'è stato un aumento delle pendenze in materia (pari al 12,82%: **da 156 a 176**).

I dati illustrati non destano comunque particolare preoccupazione e sono sostanzialmente omogenei nel distretto in relazione alla ubicazione dei singoli circondari e del numero dei magistrati addetti ai vari settori.

Le recenti riforme processuali non risultano aver avuto un impatto significativo. Istituti quali il trasferimento in sede arbitrale dei procedimenti arretrati o la trasformazione del rito ordinario in rito sommario sono rimasti del tutto privi di applicazione. Più in generale, nessuna delle iniziative messe in campo ha avuto l'effetto di attenuare in maniera sensibile il "collo di bottiglia" determinato dalla fisiologica impossibilità, per i giudici civili, di trattenere in decisione le cause contemporaneamente all'esaurimento della fase istruttoria; impossibilità determinata dal fatto che - nonostante limitati vantaggi, in termini di tempo di redazione dei provvedimenti,

derivanti dalla progressiva informatizzazione dei fascicoli - i procedimenti che divengono maturi per la decisione sono sempre in numero di gran lunga superiore al numero di sentenze che nello stesso arco di tempo è possibile depositare senza incorrere in ritardi rilevanti.

Nemmeno pare aver prodotto significativi risultati l'istituto della negoziazione assistita nella materia della famiglia o la possibilità di procedere alla separazione, al divorzio o alla modifica delle relative condizioni innanzi all'ufficiale dello stato civile: si tratta di istituti la cui concreta applicazione è limitata a casi del tutto sporadici, e privi quindi di particolare concreta incidenza sui flussi in entrata.

Sufficientemente regolari e stabili i dati degli uffici dei giudici di pace.

Per quanto riguarda i due Tribunali per i Minorenni del distretto, l'avvenuto spostamento di alcune materie dalla competenza del Tribunale per i minorenni a quello ordinario, che ha determinato in parte anche duplicazione di procedure, può indurre a ritenere auspicabile l'accorpamento delle competenze in un unico ufficio giudiziario.

In ogni caso le riforme, processuali o sostanziali, penali e civili, intervenute nel periodo di riferimento non hanno comportato significativi mutamenti sulla relativa attività. Nel settore civile la novità che ha maggiormente inciso è rappresentata dalla L. 7 aprile 2017 n. 47, che, facendo seguito al decreto legislativo n. 142 del 2015, entrato in vigore il 30.9.2015 (che ha dato attuazione alla direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché alla direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale), ha ulteriormente disciplinato la materia delle misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, meglio specificando le competenze dei vari soggetti (compresi Tribunale Minori e Procure presso di essi) deputati agli interventi previsti. Basti fare riferimento al fatto che i procedimenti aperti a Cagliari a tutela dei minori stranieri non accompagnati sono passati nel periodo in considerazione **da 431 a 1026**. Al riguardo va sottolineata la collaborazione fra i giudici del Tribunale specializzato e quelli del Tribunale ordinario per concordare le migliori modalità di intervento, evitando inutili e dispersive sovrapposizioni che ha visto l'intervento di vari altri soggetti coinvolti a vario titolo nelle procedure in oggetto (Tutori, ASL, Questure, rappresentanti di associazioni di volontariato e di comunità), in modo da favorire una sempre più stretta collaborazione fra i diversi uffici interessati alla materia. Di recente, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari ha stipulato un protocollo che tenta di disciplinare nella maniera considerata più funzionale i vari interventi previsti a tutela dei minori stranieri non accompagnati. Tutto ciò per far fronte adeguatamente a un fenomeno che ha visto

crescere continuamente le presenze di MSNA pervenuti in Sardegna, con conseguente sensibile aggravio di lavoro per l'ufficio e quindi con la necessità di trovare modalità di intervento uniformi per fornire a tutti e, in primis, agli enti amministrativi impegnati nell'assistenza ed alle stesse comunità d'accoglienza risposte non contraddittorie, celeri e funzionali.

Per far fronte a tali esigenze è stato istituito, inoltre, presso il Tribunale per i Minori di Cagliari, un pool, formato da giudici onorari, coordinati da un giudice togato, con l'incarico di gestire le procedure, di smistare la quantità di documenti, davvero imponente, che giornalmente perviene all'ufficio, di mantenere contatti, anche informali, con strutture ospitanti e tutori, di sentire, se del caso, celermente, gli stessi minori.

Nell'ambito delle **adozioni** risulta costante il numero delle domande di adozione nazionale e di disponibilità all'adozione internazionale.

In sede penale si conferma che i provvedimenti in tema di depenalizzazione ed abrogazione di reati di cui ai decreti legislativi 15.1.2016 nn. 7 ed 8 del 2016 hanno avuto un impatto limitatissimo sulle pendenze degli uffici minorili in quanto la maggior parte dei reati in essi compresi non sono normalmente tipici della delinquenza minorile. Sostanzialmente la normativa ha riguardato la prima violazione di guida senza patente di cui all'art 116 cds, l'ingiuria, il danneggiamento semplice.

Le sentenze di improcedibilità pronunciate per la sopravvenuta depenalizzazione sono state molto poche. Nel suo complesso **la criminalità minorile nel territorio ricompreso nella competenza del Tribunale per i Minorenni pare continuare a presentarsi in termini meno preoccupanti che in altre regioni italiane, come si evince anche dal fatto che numerose denunce esitano in pronunce di irrilevanza del fatto, in perdono giudiziale, o estinzione del reato per buon esito della MAP. Anche nel corso delle udienze preliminari si riesce a smaltire il grosso del carico di lavoro grazie all'abbondanza di formule definitive, all'aumento dei casi in cui l'imputato presta il consenso alla definizione, alla capacità dei magistrati addetti nel riuscire a far maturare negli indagati la volontà di sottoporsi alla MAP o dare il consenso alla definizione in udienza preliminare.**

I reati più frequenti restano quelli contro il patrimonio, contro la persona e quelli connessi allo spaccio di stupefacenti, mentre sono pochi gli episodi di reati contro la libertà sessuale. Non si è registrato alcun caso di omicidio volontario.

Niente di significativo da segnalare per l'ufficio GIP a parte l'aumento notevole delle udienze di convalida dell'arresto, passate a Cagliari **da 32 a 52**, con un notevole aumento inoltre delle misure di custodia cautelare in carcere (**passate da 14 a 53**), in parte relative a MSNA.

In sede dibattimentale la tipologia dei reati rispecchia quella già descritta.

Per il **Tribunale dei Minori di Sassari** si evidenzia che, a parte il settore del dibattimento, che denuncia una lieve flessione (ma che per entità si rivela meno centrale rispetto al flusso globale degli affari penali), le statistiche testimoniano una capacità dell'Ufficio non solo di fronteggiare le sopravvenienze, ma anche di erodere l'arretrato, così abbattendo le pendenze complessive, nonostante la lamentata carenza di organico

Settore	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
GIP ⁽¹⁾	97	145	185	57
GUP	279	214	239	254
Dibattimento penale	61	52	35	78
Civile ⁽²⁾	1.182	2.450	2.555	1.077

(1) Registro noti

(2) Procedimenti di adozione (nazionale e internazionale), contenziosi, di volontaria giurisdizione, e relativi a misure amministrative

SETTORE PENALE

Nel settore penale si segnalano lievi oscillazioni rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, la **Procura di Cagliari** ha ridotto le pendenze passando **da 17.984 procedimento a carico di noti a 14.960** (contro i 14.548 del periodo precedente); anche quella di Sassari ha registrato un significativo abbattimento delle pendenze sul mod. 21 e 44 così come **quella di Nuoro** ove si è avuto un decremento delle pendenze, sia dei procedimenti penali contro persone note iscritti nel Registro Mod. 21 - **passati da 1.883 a 1.593** - sia dei procedimenti penali iscritti contro persone ignote - **passati da 867 a 657 unità**. A Nuoro un leggero aumento delle pendenze si è verificato solo per i procedimenti penali contro persone note di competenza del Giudice di Pace (Registro Mod. 21 bis), che sono passate **da 229 a 244** unità.

Anche presso la **Procura di Oristano**, per quanto riguarda le pendenze, tutti i dati relativi ai mod. 21, 21 bis e 44 presentano un saldo attivo, più marcato per quanto riguarda il mod. 21 bis (per il quale risultano 247 fascicoli pendenti al 30.6.17) ed il mod. 44, relativamente al quale si è riscontrata una diminuzione delle pendenze di 200 unità, **scesa dai 568 fascicoli pendenti al 1 luglio 2016 agli attuali 456**.

Un aumento delle pendenze si deve registrare invece presso **la Procura della Repubblica di Lanusei** passate da **1.586 a 1.726**.

Nello scendere nel particolare si evidenzia che nell'intero distretto è sempre rilevante il numero dei delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione che vedono un netto incremento delle sopravvenienze.

Presso la **Procura di Cagliari**, nel periodo precedente erano state 688. Nel periodo in esame sono state **930**, di cui 678 contro noti e 252 contro ignoti. I procedimenti definiti sono stati 904, di cui 662 iscritti a mod. 21 e 242 iscritti a mod. 44. La capacità di smaltimento è stata di poco inferiore al flusso in entrata, in quanto **le pendenze finali registrano 1.102 procedimenti, quelle iniziali erano 1076.**

Meritano tuttora di essere segnalati i procedimenti relativi ai fondi a disposizione dei gruppi consiliari della Regione Sardegna che riguardano sia la legislatura 2004-2009 che quella successiva: alcuni sono stati definiti nel periodo in riferimento con condanne anche in appello e, in un caso, anche in Cassazione, con il rigetto del ricorso dell'imputato.

A tutti gli indagati-imputati si è contestato il peculato sul presupposto che taluni consiglieri regionali si sono o si sarebbero appropriati dei fondi assegnati dal Consiglio Regionale ai vari Gruppi Consiliari di cui facevano parte.

Nel periodo in esame sono stati iniziati e definiti altri significativi procedimenti penali relativi a fatti, verificatisi nell'ambito della P.A.

Sono in corso le indagini per corruzione a carico di funzionari pubblici, alcuni investiti di ruoli apicali all'interno dell'ente interessato, accusati di avere intascato una tangente per il conseguimento dell'aggiudicazione di un appalto pubblico; di rilievo anche il procedimento per peculato, frode in pubbliche forniture e altro, concernente il pagamento al costruttore del carcere di Uta di importi per circa 12 milioni di euro non corrispondenti ai lavori effettivamente realizzati e ai costi effettivamente sostenuti. Le indagini si sono rivelate estremamente complesse per il numero e la vastità delle opere eseguite e per la grande mole di documenti.

Altri procedimenti riguardano le aziende sanitarie locali vittime di intese illecite intercorse tra ditte fornitrici di beni e servizi e personale medico che ha orientato la spesa a favore delle ditte predette.

Da menzionare, sempre in ambito sanitario, il procedimento per peculato, truffa e induzione a dare o promettere utilità a carico di 139 indagati, in gran parte necrofori di cinque ospedali e titolari di agenzie funebri, che gestivano illegalmente il mercato delle sepolture, procedimento nel quale sono state applicate misure cautelari a venti degli indagati.

Per i delitti di **omicidio volontario** si deve segnalare un notevole aumento delle sopravvenienze: sono stati incamerati presso la Procura di Cagliari **29 nuovi procedimenti**, di cui 19 contro noti (di cui 1 classificabile come femminicidio) e 10 contro ignoti. Ne sono stati **definiti 32** (17 contro noti e 15 contro ignoti). Le pendenze finali sono scese da **41 a 38** procedimenti. Si è

spesso trattato di omicidi di impeto, commessi in aree urbane emarginate, solo in pochi casi collegati al traffico della droga.

Sono state in calo invece le sopravvenienze da infortunio sul lavoro, di cui **44** iscritte a mod. 21 e 62 a mod. 44, mentre nel periodo precedente erano state 119. I procedimenti esauriti superano gli ingressi (definiti 54 procedimenti contro noti e 65 contro ignoti). **Sono conseguentemente diminuite le pendenze, passate da 159 a 146.**

In materia di incidenti stradali invece i procedimenti introitati per omicidio e lesioni colpose gravissime sono stati **74**, ne sono stati definiti un numero uguale, con conseguente stabilità delle pendenze (109) rispetto al periodo precedente.

L'inasprimento delle pene a seguito della legge 23 marzo 2016 n. 41 (reato di omicidio stradale e di lesioni personali stradali) non sembra avere svolto una efficace funzione deterrente: anzi, il numero delle iscrizioni (74) supera ancorché di poco quello del periodo precedente. Al riguardo il Procuratore della Repubblica di Nuoro ha segnalato la problematica relativa al prelievo coattivo di elementi biologici per gli accertamenti tecnici previsti dalla legge, per verificare lo stato di ebbrezza o la guida sotto l'effetto di droghe e ha dato alla Polizia giudiziaria disposizioni per provvedere sempre al prelievo coattivo, in assenza del consenso del guidatore.

Peraltro nei sei casi in cui vi è stata l'iscrizione di una c.n.r. contro persona nota per il reato di omicidio stradale non si è mai verificata la necessità di ricorrere all'applicazione di tale disposizione.

Si conferma il calo progressivo degli infortuni sul lavoro negli stabilimenti industriali, mentre continuano ad essere numerosi gli infortuni, anche mortali, in edilizia, per effetto della mancata adozione di misure protettive basilari, ed in ambiente agricolo, a causa dell'utilizzo frequente di macchine (trattori sprovvisti di struttura di protezione contro il rischio di ribaltamento e di un sistema di ritenzione del conducente) e attrezzature datate e prive dei dispositivi di sicurezza richiesti dalla normativa vigente, in particolare da quella transnazionale.

Si registra nel periodo in riferimento un netto calo delle iscrizioni per reati in materia di pedofilia e pedopornografia, **passate da 76 del periodo precedente a 56** (di cui 37 contro noti e 19 contro ignoti).

E' invece in aumento il numero dei procedimenti per reati contro la libertà sessuale e stalking.

Si conferma la tendenza all'aumento dei procedimenti per reati connessi alla conflittualità familiare, dai maltrattamenti alla violazione dell'art. 570, che matura spesso in contesti di disagio

economico e sociale, ed è non di rado condizionata da abuso di alcool e droghe. La tutela delle persone offese viene garantita in fase cautelare attraverso le misure, ampiamente applicate, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e dell'allontanamento dalla casa familiare, la cui valenza di protezione, tuttavia, è, ovviamente, limitata nel tempo e non scongiura del tutto il rischio di recidiva, la cui neutralizzazione dipende da iniziative affidate ai Servizi sociali, dall'implementazione delle case famiglia, da interventi di recupero sociale del soggetto attivo del reato affidati a strutture territoriali. Quando tali iniziative mancano non è raro che la vittima, priva di sostegno personale ed economico, riprenda la convivenza con il familiare - autore del reato, con ciò innescando meccanismi di reiterazione delle condotte criminose violente.

Nei procedimenti per violenza sessuale, specie se in danno di minori, gli atti persecutori e i maltrattamenti si caratterizzano per la complessità della relativa indagine che non si presta a forme di gestione standardizzata, come può avvenire per altre tipologie di procedimenti che riguardano violazioni di carattere meramente formale.

Per ogni vicenda va attentamente vagliata la necessità di immediata applicazione di misure cautelari, spesso sollecitate in modo indifferenziato dalla polizia giudiziaria o dai denunciati sulla base del grave allarme sociale suscitato dai recenti casi di femminicidio.

Si tratta di vicende che implicano il coinvolgimento di diversi attori istituzionali - dalla polizia giudiziaria, agli organi di giustizia minorile, ai servizi sociali ed ad altri enti incaricati della tutela delle vittime. Sono stati avviati, quindi, una serie di contatti con tali soggetti per l'elaborazione di azioni comuni finalizzate a un più efficace contrasto dei fenomeni della violenza in danno dei minori e delle donne.

Merita una particolare attenzione anche il tema della malattia mentale che spesso, in varie forme, si manifesta nell'ambito di questo genere di reati.

Va confermato il vivo apprezzamento per l'attività del servizio di psichiatria forense dell'ASL 8, che in regime di convenzione con l'Autorità Giudiziaria, fornisce da anni una preziosa collaborazione sotto forma di perizie e consulenze, consentendo di gestire i casi di malattia mentale mediante la valorizzazione delle risorse del territorio per l'accoglienza e il trattamento terapeutico, e limitando il ricorso al ricovero nelle REMS che, anche per la limitata disponibilità di posti, costituisce una modalità di trattamento residuale.

Sempre assai numerosi i reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai delitti di **usura, estorsione, furto in abitazione**. E' sufficiente fare riferimento al fatto che, presso la **Procura del Circondario di Cagliari**, all'inizio del periodo in considerazione erano **pendenti 9.651** procedimenti di cui 5.739 a carico di noti e 3912 a carico di ignoti. Le **sopravvenienze sono state di 8.804** procedimenti, di cui 3.784 a carico di noti e 5.020 a carico di ignoti con una pendenza finale, all'esito delle definizioni, di 9.312 procedimenti.

Sono, comunque, in calo il numero dei procedimenti per il delitto di rapina pur se va confermata la circostanza che sempre più spesso ne sono vittime istituti di credito, uffici postali, centri commerciali e supermercati che tradizionalmente incamerano consistenti quantitativi di denaro contante; da segnalare anche le rapine, quasi sempre riferibili a giovani delinquenti, in danno di persone anziane aggredite nelle loro abitazioni, spesso di notte, e depredate delle pensioni, abitualmente custodite in casa.

Frequenti e particolarmente remunerative risultano, in particolare, le rapine ai furgoni blindati degli istituti di vigilanza che riforniscono istituti di credito di denaro liquido, cui prendono parte almeno una decina di soggetti tra informatori, esecutori e riciclatori. Costituiscono certamente le fonti principali di un'accumulazione originaria che prelude a investimenti importanti soprattutto nel settore del traffico di droga. Sono state richieste nel corso del precedente anno, ed ottenute, misure cautelari a carico di un gruppo organizzato, proveniente dal centro Sardegna e capeggiato da soggetti normoinseriti e insospettabili, cui è riferita buona parte delle rapine in questione: per tutti i 32 imputati è iniziata nel periodo in riferimento, ed è tuttora in corso, la fase del giudizio. Si tratta di procedimenti che, in linea generale, presentano criticità sul piano del coordinamento investigativo perché le rapine ai blindati, riferibili spesso agli stessi gruppi organizzati, vengono perpetrate in territori diversi, ricadenti in differenti circondari. Nel procedimento cui sopra si è fatto cenno, la sovrapposizione di una struttura associativa finalizzata al reinvestimento in droga dei proventi delle rapine ha consentito, per effetto della attrazione nella competenza della DDA, di superare le sopra accennate criticità.

Sono invece in aumento i procedimenti per furto in abitazione, in alcuni casi riferibili a gruppi di stranieri provenienti dall'Est europeo: quelli iscritti a noti sono **111** (102 nell'anno precedente); quelli a carico di ignoti sono **561** (mentre l'anno precedente erano stati 408) così come quelli per estorsione a carico di noti (85 contro i 78 dell'anno precedente), mentre sono drasticamente diminuiti quelli a carico di ignoti (6, a fronte degli 80 iscritti nel periodo precedente). Le definizioni (159) hanno abbondantemente superato le sopravvenienze (91).

Sostanzialmente stabile il numero dei procedimenti per **usura**: ne sono sopravvenuti **30** iscritti a mod. 21 (contro i 22 dell'anno precedente) e 29 iscritti a mod. 44 (contro i 36 dell'anno precedente).

A fronte di 59 procedimenti in entrata, ne sono stati definiti 66.

I procedimenti sopravvenuti e iscritti a noti per reati informatici sono stati **169** (erano stati 140), quelli contro ignoti sono stati 1.674 ed erano stati 2.146.

In aumento il numero delle definizioni: sono state 208, contro le 170 dell'anno precedente (noti) e 1748, contro le 1156 precedenti (ignoti). Le pendenze si sono ridotte essendo passate rispettivamente da 170 a 131 quanto ai noti e da 1156 a 1082 quanto agli ignoti.

I procedimenti per le **illecite intercettazioni** sono stati **5 (noti) e 5 (ignoti)**. Le definizioni sono state rispettivamente 4 e 7.

I procedimenti per **frode informatica** sono stati **148 (noti) e 1643 (ignoti)**. Le **definizioni sono state 190 (noti) e 1701 (ignoti)**. Le pendenze finali sono diminuite (da 1255 a 1155), anche perché inferiori sono state le sopravvenienze iscritte a mod. 44.

Va ribadito che spesso le notizie di reato di frode informatica riguardano accessi a sistemi informatici di istituti di credito (conti on-line) poste italiane (carta post-pay), carte di credito. In questi casi le vittime prendono conoscenza di indebiti prelievi e/o di pagamenti effettuati con addebito nei loro conti e solo a cose fatte scoprono e denunciano l'ammanco.

Da sottolineare è il fatto che la gestione delle indagini è particolarmente difficile per la quantità di procedimenti e a causa della competenza distrettuale cui non corrisponde una diffusa professionalità e disponibilità di risorse in capo a tutte le forze di polizia giudiziaria interessate, vale a dire quelle che ricevono la notizia di reato dalle persone offese.

La concentrazione delle indagini in capo alla polizia postale, che ha competenza sull'intero distretto, comporta una situazione di eccessivo carico e quindi inevitabili ed oggettivi rallentamenti. Tuttavia, la direttiva indirizzata dalla Procura agli uffici della polizia postale e a tutte le articolazioni sul territorio della polizia giudiziaria, che assegna a queste ultime, destinatarie delle denunce, i primi accertamenti e alla polizia postale quelli resi eventualmente necessari dai successivi sviluppi, predisponendo altresì apposita modulistica differenziata a seconda della tipologia degli accertamenti necessari, ha dato buoni risultati, come comprovano i dati statistici.

Sempre i dati statistici dimostrano un lieve incremento delle sopravvenienze relativamente ai **reati di falso in bilancio** (**5** iscrizioni a mod. 21 e nessuna a mod. 44).

Per il delitto di **bancarotta fraudolenta patrimoniale** sono stati iscritti **83** nuovi procedimenti a carico di noti (erano stati 72 nel corso dell'anno precedente) e **7** procedimenti a carico di ignoti (a fronte di uno soltanto nell'anno precedente).

Tra i procedimenti più significativi per bancarotta fraudolenta vanno segnalati quello originato dal fallimento delle società Agrolip e SGS, con distrazioni per circa 7 milioni di euro, e quello a carico degli amministratori della STIM s.p.a., che vede coinvolta Veneto Banca, con distrazioni, in corso di accertamento, dell'ordine di alcuni milioni di euro. Sono stati **definiti 69 procedimenti a carico di noti e 2 a carico di ignoti**, con conseguente aumento delle pendenze.

In **materia edilizia** le sopravvenienze sono state **559**, a fronte delle precedenti 566 per i procedimenti iscritti a mod. 21 e **52** per quelli iscritti a mod. 44 (erano state 38 nel precedente periodo). Le definizioni sono state rispettivamente 502 (noti) e 36 (ignoti).

Viceversa nel **settore inquinamento e rifiuti** sono stati iscritti, complessivamente **255** procedimenti (214 a carico di noti e 41 a carico di ignoti) e ne sono stati definiti 104 (75 a carico di noti e 29 a carico di ignoti). La pendenza è aumentata (1747 a carico di noti, a fronte dei precedenti 1608, e 43 a carico di ignoti a fronte dei precedenti 31).

Vanno segnalate alcune indagini di particolare importanza che riguardano il complessivo settore ambientale: a seguito della presentazione di numerose denunce nelle quali si attribuiscono differenti patologie tumorali all'esposizione a sostanze radioattive o a contaminazioni di tipo chimico correlate alle attività in corso da anni presso il Poligono Militare di Capo Teulada sono state svolte complesse indagini dirette a verificare la presenza nel suolo e sottosuolo di sostanze radioattive o comunque di sostanze inquinanti.

Sono attualmente in corso in tale area operazioni propedeutiche alla bonifica, in particolare mediante la rimozione di rifiuti speciali (proiettili, bombe e simili) attivate e curate dall'Amministrazione della Difesa proprio a seguito dell'indagine in questione e di una fattiva interlocuzione con la Procura della Repubblica.

Persiste nel circondario il fenomeno degli abusi edilizi "in agro". Si tratta della trasformazione di interi territori destinati dal punto di vista urbanistico all'attività agricola o comunque ad attività connessa all'agricoltura in aree con utilizzo esclusivamente residenziale.

Non risultano iscrizioni di procedimenti per reati ambientali ex l. n. 68 del 2015 nel periodo in riferimento. Va tuttavia segnalata la complessa indagine per disastro e inquinamento ambientale a carico di alcuni dirigenti e collaboratori esterni, otto in tutto, della Fluorsid s.p.a., con sede in Macchiareddu, nel cui ambito sono state richieste e applicate nel periodo in riferimento misure cautelari custodiali. Agli indagati si contesta, per alcuni nella forma associativa, di avere stoccato e trattato illecitamente materie prime, rifiuti e sottoprodotti della società in questione, produttrice di acido solforico e di derivati del fluoro, cagionando la diffusione nell'aria di imponenti quantità di polveri che, trasportate dal vento, si depositavano al suolo in aree abitate e in terreni destinati alla agricoltura e all'allevamento, nonché di avere interrato all'interno del perimetro aziendale e in aree diverse (per una estensione di oltre 160.000 mq.) rifiuti provenienti dal processo produttivo della società predetta ed altri materiali inquinanti, tra cui amianto. E' contestato anche lo sversamento di fanghi contaminati nella laguna di Santa Gilla, zona umida di elevato pregio naturalistico e sede di importanti attività di mitilicoltura. Sono stati sottoposti a sequestro preventivo una cava dismessa di proprietà di uno degli indagati, ove sarebbero stati occultati mediante interrimento ingenti quantitativi di rifiuti di vario genere; un'area di circa 3

ettari in agro di Assemini, destinata a discarica autorizzata di inerti, dove sarebbero state conferite 35.000 tonnellate di rifiuti industriali provenienti dalla Fluorsid, nonché 9 terreni per complessivi 25 ettari, anch' essi utilizzati per il deposito illegale di rifiuti provenienti dal ciclo produttivo della società predetta.

Per i **reati in materia tributaria** le pendenze finali sono calate da **371 a 348**. Gran parte delle notizie di reato proviene dall'Agenzia delle Entrate. La differenza dello standard di prova tra l'illecito amministrativo e quello penale aveva indotto la Procura, due anni fa, a firmare un "Accordo di Collaborazione" con l'Agenzia delle Entrate e con la Guardia di Finanza, che si sostanzia nella creazione di un collegamento funzionale tra l'azione amministrativa volta al contrasto delle violazioni tributarie e il procedimento penale attraverso uno strutturato scambio di informazioni tra amministrazione finanziaria e ufficio giudiziario. Attualmente il protocollo è pienamente operativo, con risultati costantemente positivi.

Per quanto concerne i reati di competenza della DDA, si rileva che la Sardegna continua ad essere snodo o terminale di importanti traffici anche internazionali di sostanze stupefacenti, nei quali, come sopra accennato, confluiscono risorse provento di delitti diversi, in particolare rapine ai furgoni portavalori. Le indagini a carico di associazioni ex art. 74 D.P.R.n.309/1990 che si sono sviluppate nel periodo in riferimento hanno evidenziato in alcuni casi legami operativi tra gli organizzatori sardi del traffico e gruppi delinquenziali facenti capo alla 'ndrangheta e alla camorra, ovvero a clan albanesi attivi in Lombardia.

Sono stati eseguiti nel periodo in considerazione importanti sequestri di sostanze stupefacenti (42 kg. di hashish tra marzo e agosto 2016 nel proc. 1701/16DDA) e chieste e ottenute misure custodiali.

Da segnalare le indagini a carico di gruppi organizzati che gestiscono il traffico di stupefacenti in alcuni quartieri popolari della città di Cagliari, avvalendosi dell'apporto di intere famiglie ed utilizzando come basi logistiche edifici di proprietà pubblica che vengono "blindati" per renderli inaccessibili alle forze di polizia.

Nel marzo 2017 è intervenuta la condanna degli imputati siriani, in conformità alla prospettazione associativa formulata dalla Procura, intercettati dalla guardia di Finanza sulla motonave Jupiter, battente bandiera delle isole Cook, perché sospettati di trasportare un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti e condotto nel porto di Cagliari. La successiva perquisizione della motonave aveva consentito il ritrovamento di ben 22.406 kg. di hashish occultati in un "doppiofondo" ricavato all'interno della stiva e all'arresto di dieci componenti siriani dell'equipaggio, formato complessivamente da sedici elementi, alcuni dei quali di nazionalità

indiana. La nave, assoggettata a confisca, è stata venduta grazie anche al prezioso contributo della Capitaneria di Porto di Cagliari.

Continua ancora ad espandersi un fenomeno che fino ai primi anni del 2000 appariva in quel contesto generale di minima importanza e che invece negli ultimi anni appare in forte sviluppo, diffuso in tutto il distretto, probabilmente fonte di lauti guadagni, destinato a sviluppi ulteriori, che merita di essere trattato, nei casi più significativi, come espressione di criminalità organizzata. Si tratta delle piantagioni di marijuana che prendono piede in Sardegna anche per lo spopolamento della campagna e per le risapute difficoltà nel controllo del territorio, oltre che per le favorevoli condizioni climatiche. Costituivano in passato una risorsa per l'autoconsumo, diventano oggi un business legato alla forte impennata del consumo nell'Isola delle c.d. droghe leggere.

Rilevanti attività investigative sono state compiute nei confronti di organizzazioni dedite alla tratta di donne africane finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Nel periodo in riferimento sono stati eseguiti fermi in varie parti d'Italia, e ottenute misure custodiali. Si è accertata l'esistenza, all'interno di una di tali organizzazioni, di una cellula specializzata nell'offrire i servizi di trasferimento all'estero, in forma occulta, di capitali realizzati illecitamente. Dietro pagamento di una commissione, l'organizzazione provvede a recapitare il denaro, che viene materialmente affidato a dei connazionali che lo occultano nel proprio bagaglio. Sono state sequestrate diverse partite di danaro nelle mani dei corrieri prima del loro imbarco sui voli per l'Africa.

Va segnalata infine la complessa attività di indagine nel settore dell'antiterrorismo.

E' in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Sassari, in un'aula ricavata nel carcere di Bancali, il procedimento a carico di 11 imputati di nazionalità pakistana accusati di avere costituito una cellula di Al Qaeda volta al reperimento di fondi presso le comunità islamiche stanziate in tutta Europa per sostenere l'azione terroristica in Pakistan e Afghanistan, partecipando anche alla organizzazione di gravi attentati quali la strage di Meena Bazaar in Peshawar, nella quale perirono oltre cento persone. Il gruppo, composto da soggetti radicati nel Nord Sardegna ma con diramazioni nel Nord Italia, è anche accusato di avere gestito un vasto traffico di migranti provenienti dai paesi d'origine.

E' prossima alla conclusione l'indagine, svolta in collaborazione con altra procura distrettuale e coordinata dalla Direzione Nazionale Antimafia, circa la presunta esistenza di una struttura organizzata facente capo a cittadini medio-orientali, il cui scopo è il reperimento in Europa di fondi destinati a finanziare l'insorgenza armata di gruppi antigovernativi attivi in

quell'area. L'indagine ha richiesto anche una intensa attività di cooperazione internazionale: il capo dell'organizzazione, infatti, risiede attualmente nel Nord Europa ed è stato sottoposto a misura cautelare carceraria dalle autorità giudiziaria antiterrorismo del Paese di residenza anche grazie alle informazioni trasmesse dalla Procura di Cagliari.

Sono in corso indagini in relazione ai reati di cui agli artt. 270 bis, 270 quater c.p. e 414 c.p. a carico di soggetti indiziati di radicalizzazione islamista, maturata in alcuni casi all'interno di carceri isolate. E' stata ravvisata la circostanza che le riunioni di preghiera che hanno luogo negli istituti di pena rappresentano in alcuni casi lo strumento per la divulgazione delle dottrine jihadiste proprie dell'islam radicale.

§§§

Anche nel settore penale va segnalato il massiccio impiego dei Giudici Onorari presso i tribunali del distretto. Più volte il Consiglio Giudiziario ha segnalato la necessità di una migliore formazione dei giudici onorari il cui impiego è apparso eccessivamente massiccio, con carichi di lavoro eccessivi e conseguenti ritardi spesso pesantissimi nei depositi, che hanno determinato la prescrizione dei reati e completa inutilità del lavoro svolto. Peraltro è ormai evidente la necessità di un impiego sistematico dei Giudici onorari, utilizzati nel settore dibattimentale in sostituzione dei Giudici togati secondo le direttive impartite in proposito dal Consiglio Superiore negli ultimi anni: è stato necessario ricorrere ai GOT sia per integrare i collegi, sia nei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica a citazione diretta, limitatamente alle cause aventi per oggetto reati e vicende ritenute di modesta gravità e di più facile valutazione, secondo le previsioni inserite nelle tabelle di organizzazione degli Uffici. L'insufficienza del personale amministrativo impedisce spesso il prolungamento delle udienze e la fissazione di udienze straordinarie che in alcuni periodi potrebbero contribuire ad abbreviare i tempi di definizione dei procedimenti penali e la situazione viene ogni anno a peggiorare ulteriormente, in coincidenza con il fisiologico pensionamento del personale di Cancelleria non sostituito. Ciò determina un numero di udienze che non è pari al numero massimo che sarebbe sostenibile da parte dei Giudici onorari o che comunque consentirebbe loro di svolgere il lavoro ripartendolo nel numero di udienze più congruo.

Molto pesanti e determinate da difetti strutturali nella organizzazione degli uffici le percentuali di prescrizione specie davanti al tribunale monocratico. Si tratta di dati inaccettabili e che falsano anche la produttività dei magistrati, oltre che scoraggiare i riti alternativi potendo gli imputati ragionevolmente confidare sulla prescrizione.

Resta sempre bassa la percentuale di definizione con riti alternativi.

EFFETTI DELLE RIFORME PIU' RECENTI SOPRATTUTTO IN MATERIA PROCESSUALE

Per quanto riguarda il settore civile, *l'abbreviazione del termine per proporre domanda di divorzio* da tre anni a sei mesi o un anno, dopo aver comportato nel precedente anno giudiziario un sensibile incremento dei relativi procedimenti, **continua a determinare un numero di fascicoli sopravvenuti stabilmente elevato.**

Gli effetti delle più recenti riforme in materia di famiglia e di minori con il conseguente nuovo riparto delle competenze tra Tribunale per i minorenni e Tribunale ordinario, di regola hanno determinato un aggravio del tribunale ordinario, senza conseguente minore carico da parte del Tribunale per i Minorenni, poiché lo scarso coordinamento normativo ha talvolta prodotto la duplicazione dei procedimenti cui non riescono a porre rimedio neppure i protocolli e gli accordi fra uffici giudiziari.

Le innovazioni introdotte dal legislatore hanno poi determinato in alcuni casi un appesantimento dei procedimenti di separazione e divorzio, tutte le volte che al giudice civile è stato richiesto di emettere provvedimenti in tema di sospensione dell'esercizio della responsabilità genitoriale.

Neppure le recenti riforme processuali risultano, in generale, aver avuto un impatto significativo.

Istituti quali il trasferimento in sede arbitrale dei procedimenti arretrati o la trasformazione del rito ordinario in rito sommario sono rimasti del tutto privi di pratica applicazione o di minimo impatto.

Più in generale, nessuna delle iniziative messe in campo ha avuto l'effetto di attenuare in maniera sensibile il "collo di bottiglia" determinato dalla fisiologica impossibilità, per i giudici civili, di trattenere in decisione le cause contemporaneamente all'esaurimento della fase istruttoria; impossibilità determinata dal fatto che - nonostante limitati vantaggi, in termini di tempo di redazione dei provvedimenti, derivanti dalla progressiva informatizzazione dei fascicoli - i procedimenti che divengono maturi per la decisione sono sempre in numero di gran lunga superiore al numero di sentenze che nello stesso arco di tempo è possibile depositare senza incorrere in ritardi disciplinarmente rilevanti.

Occorre inoltre considerare che si tratta di procedimenti complessi che, pur consentendo la discussione orale, non possono comportare, peraltro, la redazione immediata della motivazione del provvedimento conclusivo. Difatti se l'istituto è apprezzabile e condivisibile nella immediata applicazione nelle cause oggettivamente semplici e seriali, vale a dire in quelle ove il Giudice non

ha particolare difficoltà a raggiungere un convincimento traducendolo poi rapidamente nella forma scritta, non ha peraltro il medesimo effetto deflattivo nella cause maggiormente complesse quali sono quelle di competenza dell'organo collegiale. E, d'altronde, la detta disposizione consente alle parti di chiedere la decisione ai sensi della citata norma – dopo aver tentato la strada del processo sommario – ai fini di conservarsi la possibilità di una futura azione ex legge Pinto.

Il ricorso all'art. 702 bis c.p.c. che avrebbe dovuto determinare un binario preferenziale per la celere definizione delle procedure sconta il fatto che le pendenze – che hanno origine con detta procedura – sono tantissime. Ciò impedisce di dare alle stesse una priorità assoluta, anche perché spesso si traducono in una causa che dovrebbe seguire il rito ordinario in quanto viene sollecitato l'espletamento di un'attività istruttoria non sommaria. Anche per tale motivo i relativi vantaggi concreti non appaiono soprattutto ove si consideri il numero nonché la complessità dei procedimenti che iniziano con detto rito.

Anche il Decreto Legge del 27 giugno 2015 n. 83 (misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria convertito dalla Legge 06 agosto 2015, n. 132) ha comportato innovazioni ma anche difficoltà in materia di delega per le vendite, specie nei tribunali più piccoli.

Nel settore penale, nel periodo considerato, com'è noto, sono entrate in vigore, tra le altre, la l. 11/7/2016 N°133 recante l'introduzione, nel codice penale, del reato di frode in processo penale e depistaggio; la l. 21/7/2016 di ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli stati membri dell'U.E. fatta a Bruxelles il 29/5/2000 nonché delega al Governo per la riforma del libro XI del c.p.p. in materia di estradizione; la l. 28/7/2016 N°153 recante norme per il contrasto al terrorismo e ratifica ed esecuzione di Convenzioni internazionali; il D.M. 1° agosto 2016 recante aggiornamento delle tabelle relative alle sostanze stupefacenti; la l. 29 ottobre 2016, n° 299, recante modifiche alle conseguenze del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; la l. 23 giugno 2017., n° 116, recante *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento giudiziario*; il d.lgs. 13 luglio 2017, n° 116, recante *Riforma organica della magistratura onoraria*.

Per la recente approvazione dei provvedimenti suindicati, presso la locale Corte d'Appello - per la natura della giurisdizione di secondo grado dell'Ufficio - non si è ancora in grado di apprezzare le ricadute di tali innovazioni sulla relativa attività.

Per quanto riguarda l'introduzione, nel periodo immediatamente precedente quello in considerazione, di una serie di istituti aventi finalità deflattiva, quali principalmente la messa alla prova e la non punibilità per particolare tenuità del fatto, così come l'ampia depenalizzazione operata con i d.lgs. n° 7 e 8 del 2016, occorre osservare che l'introduzione della suddetta

normativa ha contribuito a ridurre il carico complessivo di lavoro della Corte d'Appello in modo assai contenuto e, comunque, in termini non numericamente quantificabili, non avendo la Cancelleria impostato il suo sistema su questo tipo di estrapolazioni che peraltro non sono ricavabili nemmeno dal *SICP* come dati disaggregati.

Il ricorso all'istituto della messa alla prova ha trovato un modestissimo riscontro nella fase delle indagini preliminari nel Circondario di Cagliari, come testimoniano i soli 8 casi nell'anno in questione. Probabilmente, le cause di tale scarso successo devono essere individuate, verosimilmente, nell'assenza di una formale contestazione prima dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p., che spesso è anche il primo momento nel quale l'indagato viene a conoscenza del procedimento a suo carico, e nella lunghezza dei tempi processuali successivi alla chiusura delle indagini, che non incoraggia una definizione anticipata del procedimento sia perché si può comunque accedere allo stesso istituto fino alla formulazione delle conclusioni nell'udienza preliminare o, nei casi di citazione diretta a giudizio, fino alla dichiarazione di apertura del dibattimento, sia perché, in molti casi, ci potrebbe essere una ragionevole aspettativa nel maturare dei termini per la prescrizione del reato.

In realtà la tipologia di reati compresi fra quelli per cui è prevista la messa alla prova non sono reati per cui di regola si sconta la pena in carcere e, quanto all'impegno richiesto dai processi, non pare sia minore l'impegno richiesto al giudice, almeno in termini di tempo, per seguire una messa alla prova, tanto più che è riservata a processi che finirebbero nel 90% dei casi con un decreto penale di condanna a pena pecuniaria ovvero convertita. Può apparire quindi velleitaria la possibilità che la messa alla prova costituisca un mezzo di deflazione del lavoro del giudice ovvero di attenuazione del sovraffollamento carcerario.

Il Presidente del Tribunale di Sassari ha segnalato, invece, un apprezzabile aumento – presso l'Ufficio GIP – GUP - dei casi di **sospensione del processo e di messa alla prova** (soprattutto per i reati di guida in stato di ebbrezza), mentre ancora poco frequente e percentualmente di scarso significato statistico il ricorso a tale istituto nel dibattimento. Ciò appare determinato dalle difficoltà d'accesso ed attuative dell'istituto e, non ultimo, anche dall'applicazione delle sanzioni amministrative, ove previste (art. 168 ter c. 2, c.p.).

Anche il Presidente del Tribunale di Oristano ha rilevato che ha influenzato in modo rilevante il numero delle definizioni **l'istituto della messa alla prova**: le **richieste** presentate a **dibattimento** sono state numerose e si sono attestate sulle **140** unità, mentre quelle proposte nell'ufficio GIP si attestano sulle 10 unità, accolte nella maggior parte dei casi. Abbastanza infrequente l'esito negativo della prova, così che il processo si conclude nella stragrande maggioranza dei casi con la sentenza di estinzione del reato. In particolare, nel periodo in esame le **sentenze** in questione sono state **62 a dibattimento e 44 al GIP**. Le problematiche maggiori legate all'istituto in

questione – nel citato circondario - si sono presentate invece, col passare del tempo, prevalentemente per il reperimento di associazioni che avessero immediata disponibilità di posti per l'inizio dei lavori, con necessario conseguente slittamento dei tempi di attuazione del programma. Ultimamente si stanno verificando problemi legati all'obbligo di assicurazione dei lavoratori che molte associazioni hanno difficoltà ad osservare per gli esborsi necessari.

Il Tribunale di Tempio Pausania ha segnalato che nei ruoli penali sono state riscontrate finora numerose istanze di sospensione del processo per messa alla prova, quasi tutte ammesse; i programmi sono stati anche integrati con il risarcimento a favore delle persone offese, se vi erano; diversi programmi sono stati correttamente adempiuti e sono state pronunciate le relative sentenze di estinzione del reato. Al riguardo ha assunto rilievo la pronuncia della Corte Costituzionale 21 luglio 2016, n. 201 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 460, comma 1, lettera e), del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che il decreto penale di condanna contenga l'avviso della facoltà dell'imputato di chiedere mediante l'opposizione la sospensione del procedimento con messa alla prova. Competente a pronunciarsi è, infatti, il giudice dibattimentale e non già il giudice per le indagini preliminari.

Nel Tribunale di Lanusei si sono registrate nel periodo di riferimento diverse richieste di messa alla prova che hanno in gran parte trovato accoglimento pur se, talvolta, attraverso l'integrazione da parte del Giudice del programma predisposto dall'UEPE, specie con riferimento al risarcimento del danno generalmente non preso in considerazione dall'UEPE stesso.

Archiviazione per particolare tenuità del fatto

La causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto, introdotta nel nostro ordinamento con D.Lgs. 16 marzo 2015 n. 28, ha trovato una autorevole sistemazione giurisprudenziale con le sentenze nn. 13681 e 13682 emesse dalla sezioni unite all'udienza del 25 febbraio 2016. Successivamente, nel secondo semestre del 2016, presso il circondario di Cagliari sono state presentate per detta causa **65** richieste di archiviazione, tutte accolte. Nel primo semestre di quest'anno le richieste sono state invece **163**. Alcune di esse sono state presentate a seguito di rigetto di richiesta di decreto penale motivata dal Giudice con la ritenuta sussistenza della speciale causa di non punibilità.

Nonostante sia stata prevista dal legislatore la possibilità, per la parte offesa e per l'indagato, di prendere visione degli atti e di fare opposizione alla richiesta di archiviazione, non risultano casi in cui ciò sia avvenuto. Sulla base di questo significativo dato si può ritenere che gli avvisi all'indagato e alla persona offesa costituiscano un adempimento inutilmente oneroso per le segreterie dei pubblici ministeri e per la polizia giudiziaria incaricata della loro esecuzione.

Sarebbe auspicabile una modifica dell'istituto con la eliminazione degli avvisi suddetti e la eventuale introduzione di un procedimento incidentale, attivato dall'interessato nei soli casi in cui,

venuto a conoscenza della richiesta di archiviazione, o dell'avvenuta archiviazione, intenda contestare la sussistenza della speciale causa di non punibilità.

Presso il Tribunale di Sassari l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto è ancora poco attuata nella fase dibattimentale e percentualmente assai poco significativa e, ove non rilevata all'esito delle indagini, spesso per i connessi onerosi adempimenti procedurali (art. 411 c. 1 bis cpp) implica il pervenire del fascicolo a dibattimento, con le relative conseguenze.

Anche nel Tribunale di Lanusei e quello di Tempio Pausania sono state poche le pronunce di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto. Il Tribunale di Oristano ha evidenziato il minore impatto deflattivo avuto a **dibattimento** dal detto istituto che comporta comunque la celebrazione dell'intero processo e, solo all'esito dello stesso, la pronuncia di non punibilità dell'imputato. Le sentenze emesse nell'arco di tempo di interesse sono state difatti **8 a dibattimento e 3 al GUP**. Più incoraggiante appare l'esito dell'istituto nell'ambito delle indagini preliminari: le richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto sono rimaste costanti nel corso del periodo in questione e si attestano addirittura nell'ordine di **137** unità a cui è corrisposto l'accoglimento delle stesse con emissione dei **decreti di archiviazione** da parte del **GIP (poco meno di 1/6 rispetto al totale dei decreti di archiviazione)**. Tale dato appare comunque raro ove si consideri che risulta di scarso rilievo il difficile epilogo previsto dall'art. 469 comma 1 bis CPP, con declaratoria di improcedibilità prima del dibattimento che, salvo rari casi di non punibilità emergenti ictu oculi, ritraibili dalla sola contestazione e dalle ravvisate condizioni soggettive (desunte dal certificato penale presente nel fascicolo processuale), presuppone, quantomeno, la conoscenza di ulteriori decisivi elementi ed è condizionata- oltre che a specifici oneri informativi in virtù di giurisprudenza della Suprema Corte - alla mancata opposizione del Pubblico Ministero e dell'imputato, con rinuncia alla verifica dibattimentale. Esclusa, dunque, tale evenienza, ne consegue la celebrazione del dibattimento, ovviamente dispendioso sotto diversi profili: è sufficiente fare riferimento all'espletamento dell'attività istruttoria e non ultimo agli ormai frequentissimi oneri connessi all'ammissione delle parti al patrocinio a spese dello Stato – all'esito del quale, eventualmente, ravvisare la predetta causa di non punibilità, pronunciando una sentenza assolutoria. In tal caso non si realizza alcun reale effetto deflattivo, né un benefico risparmio di energie processuali e patrimoniali. Sarebbe davvero auspicabile, dunque, un ripensamento complessivo dell'istituto in maniera tale da concentrarne l'applicazione nella fase di chiusura delle indagini, magari con maggiori spazi di discrezionalità, lasciando al dibattimento le sole ipotesi residuali più complesse, meritevoli di qualche ulteriore approfondimento nell'applicazione piena del contraddittorio anche in relazione ai dispiegati effetti nei giudizi risarcitori.

Depenalizzazione ed abrogazione dei reati

A seguito della depenalizzazione prevista dal D.Lgs. 15 gennaio 2016 n. 8, sono stati trasferiti dall'autorità giudiziaria cagliaritana per competenza all'autorità amministrativa **691** procedimenti, di cui 40 alla Prefettura e 651 all'INPS.

A seguito dell'abrogazione dei reati indicati nel D.Lgs. 15 gennaio 2016 n. 7, e dell'ulteriore sostanziale abrogazione conseguente all'innalzamento della soglia di punibilità prevista dal D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 158 per i reati di omesso versamento di ritenute dovute o certificate di cui all'art. 10 bis (elevato a 150.000 euro per ciascun periodo di imposta) e 10 ter (elevato a 250.000 euro per ciascun periodo di imposta) del D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74, è tuttora elevato, anche se in calo rispetto allo scorso anno, il numero delle richieste di archiviazione "perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato" (pari a Cagliari a **305** nei procedimenti contro noti e a **43** nei procedimenti iscritti a mod.44).

A Sassari la **depenalizzazione** ha sortito importanti e percepibili effetti soprattutto in relazione all'innalzamento delle soglie per l'omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali, con significative ricadute sulle pendenze (all'Ufficio GIP-GUP sono state pronunciate **699** sentenze di non doversi procedere per effetto di tale nuova disciplina), mentre per altri (art. 2 D.L.vo n. 8/2016), così come per i pochi abrogati e modificati (artt. 1 e 2 D.L.vo n. 7/2016), si registrano scarsi risultati pratici a dibattimento, salvo che per il reato d'ingiurie e per la nuova formulazione del danneggiamento (art. 635 c. 1 c.p.), in relazione al quale risulta peraltro già pendente questione di legittimità costituzionale (in relazione all'art. 639 c. 2 c.p.). Efficace invece sul piano deflattivo si è mostrata la recente revisione del **sistema sanzionatorio penale tributario** (D.L.vo 24.09.15 n. 158).

Anche presso il Tribunale di Oristano l'avvenuta citata **depenalizzazione** , dal gennaio dello scorso anno, di alcune fattispecie di reato ha influenzato il numero delle definizioni nella prima parte del 2016, mentre nel secondo semestre 2016 e nel primo semestre del 2017, il dato è solo nell'ordine di **16 unità**, essendosi ormai pressoché esaurito l'effetto della depenalizzazione stessa.

Al riguardo si rileva che **per lo più si tratta di reati che, peraltro, in precedenza, venivano solitamente definiti con decreto penale di condanna cioè con un rito assai poco dispendioso per il giudice (magari più dispendioso per la cancelleria) che solo eventualmente determinava un giudizio a seguito di opposizione. In ogni caso si deve considerare che appare prevedibile che coloro che in passato proponevano opposizione al decreto penale di condanna ora proporranno opposizione contro la sanzione amministrativa ovvero determineranno una azione civile di**

risarcimento del danno con il risultato di spostare alla sede civile, che se vogliamo è ancora “più critica” di quella penale, il contenzioso. Vi saranno poi tutte le conseguenze della depenalizzazione in sede esecutiva con un aggravio comunque per i giudici.

Resta il fatto che il legislatore dovrebbe intervenire con maggior vigore sul problema della prescrizione, magari adeguandosi ad altre legislazioni europee che fermano la prescrizione all'avvio del processo, ma anche attraverso una depenalizzazione massiccia dei reati bagatellari, liberando le risorse per i fatti più gravi, affinché i magistrati abbiano il tempo per perseguirli efficacemente. Resta quindi di rilievo il numero delle prescrizioni di reati nel distretto della Sardegna, specie per quelli di prima fascia che sono sempre numerosi e statisticamente superano il 90% del totale, con la precisazione che non sempre la prescrizione è collegata alla inerzia del P.M. o del giudice, essendo invece nella maggior parte dei casi collegata al ritardo con cui è stato scoperto l'autore del fatto, anche in reati di grave allarme sociale come le frodi fiscali, le truffe ai danni dello stato o comunitarie, molti reati contro la pubblica amministrazione e persino omicidi.

Si sono ormai alleggeriti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale che, in materia di stupefacenti, aveva azzerato la unificazione fra droghe pesanti e leggere ai sensi della legge Bossi – Fini.

In appello è stato assai ridotto l'impatto dell'istituto della particolare tenuità del fatto. Mentre nessuna particolare problematica è emersa per quanto concerne la riforma in tema di depenalizzazione.

La riforma introdotta con la legge 23 giugno 2017 n. 103 – che ha modificato molti istituti di diritto penale e processuale – è entrata in vigore da troppo poco tempo da non poterne ancora valutare gli effetti.

NOTIZIE SULLA SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO E SULLA APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Se la Sardegna era rimasta fortunatamente esente dal fenomeno del sovraffollamento carcerario - che pure ha interessato altre regioni italiane (circostanza dipesa sia dal carattere dell'insularità, difficilmente conciliabile con il rispetto del principio di territorialità dell'esecuzione penale sia perché nella Regione sono stati ultimati, negli ultimi anni, ben quattro nuovi istituti penitenziari - Massama/OR, Bancali/SS, Tempio/Nuchis e Uta/Cagliari, in ordine di tempo - le cui strutture, anche più capienti, hanno certamente contribuito a contrastare le note problematiche legate al trattamento intramurario e al senso di umanità dell'espiazione), peraltro attualmente la problematica è senz'altro presente. Nell'ultimo anno le persone reclusi nelle carceri della Sardegna sono aumentate di **221** unità mentre i posti letto sono diminuiti poiché alcune sezioni

degli istituti sono chiusi per lavori. I detenuti che erano **2.068** nel mese di luglio 2016 sono diventati, un anno dopo, **2.289**. Gli stranieri sono aumentati **da 452 a 676** (più 124), lievitando dal 22,3% al 29,5%.

Invero, ora, dai dati in possesso (cfr. fonte ministeriale aggiornata al 31/8/2017) si ricava che **in cinque istituti – sui dieci operativi nell'isola – le presenze sono superiori alle capienze regolamentari**. In particolare, nel periodo in considerazione, nei penitenziari di Uta, Oristano e Lanusei (ricadenti nella competenza del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari) il tasso di sovraffollamento è rispettivamente pari al **110,5%, 105% e 127%**; in quelli di Sassari e Tempio (di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari) i rispettivi tassi sono pari al **111%** e al **102,4%**.

La percentuale più alta di stranieri è stata registrata nella colonia penale di Mamone-Lodè con l'80,5%.

I problemi nell'ambito carcerario sono accentuati dall'inadeguato numero di agenti della Polizia penitenziaria e dalle gravi carenze di amministrativi ed educatori: i direttori sono insufficienti e spesso solo in quattro per fare fronte alla situazione di dieci istituti. Mancano numerosissime unità nel personale amministrativo, tra gli educatori e gli agenti. Evidente appare dunque la difficoltà nel garantire ai detenuti le attività trattamentali.

Al riguardo, è doveroso segnalare che, sotto il profilo delle ricadute sull'attività giudiziaria: **l'emergenza carceraria di questi ultimi anni e gli interventi legislativi succedutisi (tutti urgenti): vale a dire**

la **Legge 9 agosto 2013 n. 94** (*Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena*) che ha eliso, sia pure solo in parte, gli ostacoli prima vigenti per l'accesso alle misure alternative alla carcerazione; ha anticipato i tempi per la concessione della liberazione anticipata nei casi di espiazione "presofferta"; ha esteso l'ambito di operatività dell'art. 21 ord.pen. (sul lavoro all'esterno).

- la **Legge 21 febbraio 2014, n. 10** (*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*) e

la **Legge 11 agosto 2014, n. 117** (*Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*) che hanno esteso l'ambito di applicazione di alcuni benefici penitenziari (introducendo l'istituto della liberazione anticipata speciale/integrativa); innalzato il limite - fino a quattro anni di pena da espiare - per l'accesso all'affidamento in prova al servizio sociale; soppresso il termine di applicabilità della L. 199/2010 (cd. esecuzione penale presso il domicilio); abrogato il divieto di concessione, oltre le due volte, dell'affidamento terapeutico; esteso il diritto di reclamo dei detenuti ex art. 35 ord.pen. disciplinando prima, con la L.10/20104, l'art. 35 bis ord.pen. (il cd. reclamo giurisdizionale al magistrato di sorveglianza) e, poi, con la L.117/2014, l'art. 35 ter

ord.pen., così introducendo i rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati esperibili davanti al magistrato di sorveglianza; limitato il ricorso alla carcerazione preventiva per effetto delle modifiche apportate all'art. 275 c.p.p. con la L.117/2014 cit.... - per menzionare le novità più significative -;

- la **Legge 30 maggio 2014 n. 81 (Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari)** che ha stabilito che l'esecuzione della misura di sicurezza del ricovero in OPG debba svolgersi presso le R.E.M.S. (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza).

hanno determinato un considerevole incremento degli affari in entrata presso gli Uffici di Sorveglianza e reso assai complessa e gravosa la gestione dell'esecuzione penale da parte della relativa magistratura. Quest'ultima è stata chiamata a svolgere nuove funzioni e a compiere considerevoli sforzi [¹] nell'**assenza di adeguati stanziamenti e di risorse: infatti, le novelle di cui si è detto sono state tutte varate a costo zero e le piante organiche dei giudici e del personale sono rimaste sostanzialmente immutate.**

L'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari è tuttora costretto ad operare in una situazione di sovraesposizione e di sovraccarico di competenze e di impegni, avendo giurisdizione su cinque istituti penitenziari (Case Circondariali di Uta e di Lanusei, Case di Reclusione di Oristano, Arbus e di Isili) e, per quanto attiene ai condannati liberi, su tutte le esecuzioni – a mente dell'art. 656 c.p.p. – di competenza delle Procure di Cagliari (Procura c/o il Tribunale e Procura Generale) e delle Procure di Oristano e di Lanusei.

Va, inoltre, ricordato che recentemente l'Ufficio ha assunto la competenza esclusiva (nel Distretto) in materia di misura di sicurezza del ricovero in OPG (da eseguirsi presso la REMS). Per effetto della L.81/2014 citata in premessa, sono ora ospiti nella struttura di Capoterra sedici persone già internate negli OPG.

Quanto all'**esecuzione carceraria**, i dati forniti dall'amministrazione penitenziaria attestano che al **30 giugno 2017**, nei suddetti (cinque) istituti, erano detenute complessivamente **1.127** persone (su un totale di **2.236** nella Regione).

Degli aspetti relativi al sovraffollamento e alle condizioni degli istituti si è già detto.

Continua ad essere alta la percentuale di tossicodipendenti reclusi (circa il 30 %) e la presenza di molti detenuti con disturbi di rilevanza psichiatrica: tutte categorie bisognose di un particolare

¹ Molti dei quali (impegni) pure esorbitanti l'aspetto strettamente giurisdizionale siccome attinenti soprattutto agli aspetti organizzativi, di gestione, di vigilanza, d'indirizzo e di controllo sull'amministrazione penitenziaria (aspetti e problematiche peraltro ben evidenziati dal C.S.M negli scorsi anni - cfr. in particolare relazione della Commissione Mista sulla Magistratura di Sorveglianza, appositamente istituita, e relative direttive/raccomandazioni -) .

trattamento, anche ad opera di personale specializzato, difficilmente attuabile in una situazione di emergenza (in cui è invece privilegiata l'attività meramente contenitiva e di vigilanza).

A ciò si aggiungono le problematiche legate all'attività trattamentale intramuraria.

Come nel passato si è registrata, infatti, la **grave mancanza di Direttori degli istituti di pena** alcuni dei quali sono privi di titolare; ciò impone che i direttori in servizio debbano gestirne più di uno. In particolare, **nei penitenziari di Uta** (il più grande dell'Isola) e in quello di **Massama** (che ospita un numero cospicuo di detenuti sottoposti al regime di alta sicurezza) la presenza del Direttore – certamente indispensabile per le esigenze di buona amministrazione e per la gestione delle complessità che detti istituti presentano - non è quotidianamente garantita a causa, appunto, dello svolgimento di analoghi incarichi presso altri istituti.

Perdurante è, altresì, il numero ridotto (in rapporto alla popolazione detenuta) di educatori, aggravato dal fatto che essi prestano non di rado servizio in più di un istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguente riduzione dell'efficacia dei loro interventi.

Del tutto inadeguati sono stati, ancora una volta, gli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti (in particolare quelli per finanziare il lavoro). Aspetto certamente grave posto che l'attività lavorativa costituisce un potente incentivo alla rieducazione e riduce grandemente le tensioni e le frustrazioni derivanti dalla carcerazione (mentre la sua mancanza accentua, inevitabilmente, l'aspetto meramente contenitivo di essa).

Insufficienti sono stati, ancora, gli interventi volti a incrementare l'attività degli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 ord.pen., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e che quindi contribuiscono ai giudizi di competenza della magistratura di sorveglianza.

Tutto ciò determina, spesso, un'attività di osservazione carente, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione delle relazioni necessarie al Tribunale e all'Ufficio di Sorveglianza per le decisioni (che impone non di rado un rinvio per necessari approfondimenti e integrazioni istruttorie).

Permane, come detto, il grave problema relativo alle soluzioni praticabili per tutelare efficacemente il diritto alla salute dei detenuti affetti da patologie psichiatriche (la cura e l'assistenza all'interno degli istituti di pena è certamente insoddisfacente tenuto conto dell'esiguità del personale adibito allo scopo in rapporto alla popolazione carceraria ed alle descritte condizioni detentive che favoriscono, pressoché inevitabilmente, l'insorgenza o l'aggravamento di disturbi di personalità).

Pur dandosi atto che, a riguardo, sono state raggiunte (e rinnovate) intese tra l'amministrazione penitenziaria e il servizio sanitario regionale finalizzate ad assicurare la presa in cura dei pazienti da parte delle ASL ed a garantire la continuità dell'intervento terapeutico,

tuttavia tali iniziative non hanno raggiunto forme adeguate di assistenza e patiscono, ancora, grandi difficoltà soprattutto nell'offrire la possibilità di accoglienza in strutture per pazienti a lunga degenza ovvero forme adeguate di cura e di sostegno di tipo domiciliare a supporto delle misure alternative alla carcerazione.

E' doveroso, infine, accennare al fatto che le disfunzioni e le carenze sopra evidenziate si ripercuotono, inevitabilmente, anche sul personale (soprattutto quello addetto alla vigilanza) che opera all'interno degli istituti: l'elevato carico di stress, la carenza di adeguate forme di sostegno e di assistenza (oltre che, a monte, di formazione) causano notevoli disagi che spesso sfociano in episodi di violenza auto ed etero diretta (i fatti di cronaca, le relazioni di servizio ed i rapporti disciplinari – assai numerosi - lo attestano ampiamente, e costituisce ormai fatto notorio l'aumento dei casi di suicidio o di episodi autolesionistici anche fra gli agenti di polizia penitenziaria: fenomeni, quindi, non solo riguardanti la popolazione detenuta).

Per quanto concerne l'esecuzione extra-muraria, gli adempimenti di spettanza del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza sono altrettanto numerosi.

La competenza si estende, difatti, a tutte le esecuzioni, sospese ex art. 656 c.p.p., curate dalle Procure ed il cui numero complessivo è assai elevato. Ad esse si aggiungono naturalmente (per quanto riguarda in particolare l'Ufficio di Sorveglianza) le procedure relative alle esecuzioni delle misure alternative concesse anche ai condannati già detenuti.

Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna (al di là dei carichi di lavoro) non si registrano gravissime disfunzioni: i compiti di spettanza degli UEPE territoriali (appena sufficientemente dotati di risorse) sono esercitati, nel complesso, in modo adeguato (sebbene permangano difficoltà, legate anche alla vastità del territorio di competenza, nella vigilanza dei sottoposti alle misure - comunque surrogata da quella operata dalle FF.OO. locali).

Inoltre, protocolli d'intesa (sottoscritti fra i Tribunali e l'UEPE) - volti a favorire interventi di assistenza e di sostegno nei confronti dei sottoposti alle misure alternative (e, da ultimo, ai soggetti in esecuzione della misura di sicurezza del ricovero c/o la REMS di Capoterra - nonché riunioni di confronto e di aggiornamento sulle strategie da adottare nell'esecuzione *extramoenia* si sono rivelati utili agli scopi rieducativi e di controllo sottesi ai benefici (ciò che porta a rinnovare l'auspicio che il Legislatore incentivi il più possibile, in futuro, forme di risposta sanzionatoria alternative alla carcerazione purché supportate da adeguati stanziamenti per incrementare le risorse ora disponibili).

Nel periodo in considerazione l'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari, il cui organico è composto da 4 magistrati e da 11 esperti nominati dal C.S.M., ha definito complessivamente (con ordinanza o con decreto) **2.743** affari, senza superare mediamente i quattro/cinque mesi relativamente a

condannati detenuti (a fronte di **3.804** sopravvenuti, aumentati rispetto alla media degli anni precedenti).

Gli affari pendenti sono **2.874**.

In ordine alle più importanti misure alternative alla detenzione, la cui applicazione rientra nelle competenze del Tribunale, si rileva che le richieste di affidamento in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 47 ord.pen.) sono state quelle statisticamente più richieste ed applicate.

Sempre consistente è, inoltre, l'attività della Cancelleria, sulla quale gravano gli adempimenti esecutivi che si prolungano per tutta la durata dell'affidamento, talvolta particolarmente lunga in seguito alla sopravvenienza di altri titoli esecutivi che determinano l'adozione di provvedimenti di prosecuzione della misura ai sensi dell'art. 51 bis ord. pen.. Sono state presentate **775** istanze, **295** sono state accolte, **226** sono state respinte (nel merito e con decreto d'inammissibilità) **59** sono state altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.). Non elevato appare il numero delle revoche (**39**).

Sul piano dell'attività giurisdizionale, si è cercato di rendere concreto il percorso di recupero riabilitativo che le misure sottendono, sia individualizzando le prescrizioni - tra cui quella di adoperarsi in favore della vittima del reato - sia intraprendendo con realtà istituzionali e di volontariato esterne contatti diretti ad offrire sempre più efficacemente occasioni di lavoro o di altro genere, al fine di agevolare i percorsi di riabilitazione sociale.

Le istanze di **Affidamento in prova al servizio sociale (ai sensi dell'art. 94 D.P.R. 309/1990)** **sono state numerose: ne** sono state presentate **232**, di cui **103** accolte, **83** respinte (nel merito o con decreto d'inammissibilità) **33** sono state altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.). Il numero delle revoche è stato pari a **41**.

Ugualmente elevato è stato il numero delle istanze e dei procedimenti relativi alla misura della detenzione domiciliare ("ordinaria" ex art. 47 ter ord.pen. e "speciale" ex art. 47 ter comma 1 ter o.p. etc.). Sono state presentate **696** istanze di cui **92** accolte, **152** respinte (nel merito o con decreto d'inammissibilità) e **123** altrimenti decise (incompetenza, n.l.p. etc.).

Il numero delle revoche è stato pari a **31**.

Residuale è, invece, l'applicazione della semilibertà, circoscritta ai tempi di espiazione di pene lunghe. Vi sono state nel periodo in esame **58** istanze sopravvenute (spesso presentate in alternativa o in subordine rispetto ad altre istanze di differenti misure alternative, sovente concesse). I provvedimenti sono stati **44 e 4** le **revoche** disposte.

Le istanze volte ad ottenere il rinvio, obbligatorio o facoltativo, dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p. , sono state fondate quasi esclusivamente su motivi di salute. Non infrequente, peraltro, si è rivelata la concessione del differimento della pena a favore di detenute

in stato di gravidanza o madri di prole inferiore ai tre anni. Assai poche sono state le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena presentate in attesa della definizione della domanda di grazia.

E' proseguito l'orientamento giurisprudenziale del Tribunale diretto a favorire sovente, in luogo di tale istituto, la concessione di misure alternative alla detenzione, onde contemperare il diritto alla salute del condannato con l'esigenza di controllarne le condotte anche al fine di tutelare la collettività: le istanze sono state **81, di cui 25** accolte, **31** respinte e **17** altrimenti definite.

In sostanza nel periodo in esame sono stati definiti **11.135** affari (i sopravvenuti sono stati 11.493), anche se le pendenze (al 30/6/2017) sono pari a **3.995**: deve tuttavia evidenziarsi che fra esse sono ricompresi n. **1.470** esecuzioni delle misure alternative; **n.81** esecuzioni di sanzione sostitutive; n. **162** esecuzioni di misure di sicurezza (che, naturalmente, si chiudono solo con l'espiazione delle pene o della misura irrogate); n. **207** procedure relative al patrocinio a spese dello Stato; n. **271** declaratorie estinzioni pena e numerose altri procedimenti non urgenti).

Ciò dimostra come l'Ufficio, nel suo complesso, abbia fatto fronte, con notevole e apprezzabile sforzo, agli impegni.

I Permessi premio richiesti ai Magistrati di Sorveglianza – come giudice monocratico - sono stati **1.095, di cui 654** accolti, **195** respinti e **197** altrimenti decisi.

Vi sono state inoltre nel periodo in esame **458** istanze di permesso di necessità (ex art. 30 o.p.) tutte decise.

E' notevole il numero di decisioni sulle istanze di riduzione pena per concessione della liberazione anticipata formulate dai detenuti e dagli affidati in prova al servizio sociale. Complessivamente ne sono state proposte **2.645** ed i procedimenti definiti sono stati **2.737**.

Per quanto concerne l'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi, nel periodo sono sopravvenuti **364** procedimenti di cui **73** accolti, **64** respinti, **253** altrimenti decisi.

Per quanto riguarda i **Reclami ex art. 35 bis e ter ord.pen., come già evidenziato**, l'entrata in vigore delle L.10/2014 e L. 117/2014 hanno determinato la presentazione di un numero considerevole di reclami ex art. 35 bis e ter o.p. da parte dei detenuti. Sono sopravvenuti, nel periodo in esame, **222** procedimenti: i definiti sono stati **274** (di cui **19** con provvedimento di accoglimento, **175** di rigetto e **80** altrimenti decisi).

La situazione dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari che tratta gli affari collegiali dell'ufficio di Sorveglianza di Sassari e di quello di Nuoro è analoga a quella dell'Ufficio di Cagliari per quanto riguarda le piante organiche del personale amministrativo: per entrambi gli uffici sono sostanzialmente disancorati dalle reali esigenze di servizio, in virtù dell'aumento di competenze

degli uffici stessi e del fatto che la legislazione di emergenza ha comportato un notevole incremento di attività e nessun aumento di personale.

Nella sola sede di Sassari, nel periodo di riferimento, si è avuto un notevole incremento dell'attività lavorativa, in ragione sia dell'aumento del numero dei detenuti, che delle novelle cui si è fatto sopra riferimento (sono state registrate dal 2012 un aumento del **35%** per il Tribunale e il raddoppio per l'Ufficio fronteggiato con lo stesso personale). Le esigenze del territorio del bacino di utenza del Tribunale di Sorveglianza Sassari, corrispondente al Centro/Nord Sardegna, sul quale hanno sede cinque Istituti di pena Alghero, Sassari, Tempio Pausania, Nuoro e Mamone - dislocati a non breve distanza l'uno dall'altro con la conseguente difficoltà per raggiungerli, non solo per la disagiata rete stradale di collegamento (specialmente nella stagione invernale riguardo a Nuoro, Mamone e Tempio Pausania), ma anche in termini di impegno di risorse economiche (disponibilità di auto di servizio con relativo autista) nonché, la diversa tipologia degli Istituti di pena in parola, avuto riguardo alla popolazione detenuta in relazione al commesso reato ed al profilo di pericolosità presentato - hanno imposto la individuazione sul territorio *de quo* di due Uffici di Sorveglianza, quello di Sassari e quello di Nuoro, al fine di consentire alla Magistratura di Sorveglianza di svolgere appieno la sua funzione istituzionale che richiede continui e costanti momenti di collegamento con gli Istituti penitenziari posti sotto la propria giurisdizione.

Da evidenziare è il fatto che presso la casa Circondariale di **Sassari**, alla data del 30 giugno 2017, erano presenti n. **462** detenuti, di cui 8 affetti da infezione da HIV in terapia antiretrovirale; n. 115 pazienti affetti da HCV; n. 11 pazienti affetti da diabete in trattamento farmacologico.

La struttura è perfettamente conforme alle disposizioni vigenti. La Direzione ha evidenziato le criticità che permangono rispetto alla struttura che ospita i detenuti in regime di art. 21, sia in riferimento alle dimensioni, sia per la mancanza di spazi idonei per lo svolgimento delle attività in comune. Nella stessa si è verificato un suicidio. Presso la Casa di Reclusione di Tempio Pausania Nuchis alla data del 30 giugno 2017 erano presenti n. **170** detenuti afferenti al circuito "Alta Sicurezza". La struttura, ampia per disponibilità di spazi, risponde al fabbisogno di una popolazione detenuta impegnata per quasi il 60% nella frequenza delle attività didattiche, dell'alfabetizzazione alle scuole medie superiori e all'Università. Le camere di pernottamento rispondono ai parametri CEDU; non sono stati presenti soggetti HIV positivi o affetti da AIDS; nessun caso di suicidio. Persistono i problemi afferenti l'impianto idrico e si è in attesa degli interventi strutturali per il ripristino delle funzionalità.

Nella Casa di Reclusione di **Alghero**, alla data del 30/6/2017, erano presenti n. **130** detenuti. Alla data del 30 giugno la situazione sanitaria delle patologie più significative era la seguente: n. 5 pazienti affetti da HIV in terapia antiretrovirale; n. 14 pazienti positivi per HCV-Ab non in trattamento farmacologico; n. 6 pazienti affetti da diabete in trattamento farmacologico

con buon compenso; n. 1 paziente affetto da Sclerosi Multipla in trattamento farmacologico. Nel periodo citato non si è verificato alcun caso di suicidio.

Presso la Casa Circondariale di **Nuoro** al 30.6.2017 erano presenti **128** detenuti, per lo più rientranti in tre categorie di appartenenza: AS3, AS2 maschile e AS2 femminile; sono stati presenti 20 detenuti della categoria c.d. comuni alloggiati nella terza sezione che è parzialmente chiusa ed in via di ristrutturazione. Le affezioni più ricorrenti sono di natura odontoiatrica e psichiatrica. Non vi è stato nessun caso di suicidio, solo un caso di autolesionismo.

A Mamone, alla data del 30.6.2017 erano presenti **211** detenuti, per una capienza regolamentare di 202, di cui 41 cittadini italiani e 170 stranieri, per lo più extracomunitari. Sono stati presenti 79 detenuti tossicodipendenti (di cui uno con HIV e 5 HBC e HCV); 50 detenuti presentano patologie psichiatriche, di cui 25 in terapia farmacologica. Si sono verificati 5 casi di autolesionismo, nessun caso di suicidio.

La Direzione ha segnalato che sono presenti n. 90 unità di Polizia Penitenziaria, sulle 122 previste.

In ordine alla **consistenza dell'organico giudiziario si rileva che lo stesso è completo.**

Come già segnalato anche nelle precedenti relazioni (non essendo sopravvenute novità in controtendenza), resta decisamente inadeguato anche l'organico della Cancelleria perché fondato sulle previsioni dei carichi di lavoro antecedenti al 1998, notevolmente inferiori a quelli attuali.

Si deve perciò ribadire ancora una volta (stante l'immutato contesto di risorse sopradescritto) che si è cercato di fare fronte al lavoro corrente, come negli anni scorsi, benché con affanno, grazie al senso di responsabilità di tutti.

Va inoltre rimarcato il fatto che gli indispensabili adempimenti legati all'attività di istruzione, di udienza e di esecuzione (che assorbe enormi quantità di tempo e di energie nella gestione di una miriade di casi concreti) riducono necessariamente, oltre l'opportuno, le occasioni in cui i magistrati possono recarsi negli istituti per adempiere ai doveri di vigilanza, di contatto con i detenuti e di verifica della legalità della detenzione, come previsto dall'art. 69 ord.pen.. Significativo è il fatto che sia **stato posto legislativamente il divieto di applicare ad altri uffici il personale amministrativo dei Tribunali di sorveglianza.**

I dati illustrati dimostrano, comunque, le capacità degli Uffici, sia per l'organizzazione che per l'impegno profuso, di fronteggiare la considerevole mole di lavoro nonostante le difficoltà di funzionamento dovute alle criticità di cui si è detto.

In ordine alle risorse materiali l'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari ha lamentato l'insufficienza degli stanziamenti per il funzionamento ordinario dell'ufficio, soprattutto in

relazione all'approvvigionamento del carburante per l'(unica e, in quanto tale, insufficiente autovettura a disposizione –.

Quanto alle dotazioni informatiche – e dato preliminarmente atto che non sono disponibili le tecnologie di ultima generazione - l'Ufficio ha certamente necessità di forniture (soprattutto di hardware) indispensabili per la gestione degli affari: in particolare l'Ufficio è sprovvisto di postazioni per l'effettuazione delle videoconferenze, assolutamente indispensabili per la celebrazione delle **udienze a distanza** come previsto dalla normativa recentemente varata – cfr. **L. 23 giugno 2017 n. 103 – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario** -) [²].

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Sassari ha dato atto invece, della sufficienza della dotazione informatica, anche se inadeguato è il numero delle stampanti, atteso che le apparecchiature di più remota fornitura si stanno lentamente deteriorando, e di scanner attesa la necessità di predisporre gli atti da notificare/comunicare attraverso il sistema di notifiche telematico (SNT) e l'utilizzo delle diverse caselle di posta elettronica certificata e non in uso all'Ufficio.

Sarebbe auspicabile che anche detto Ufficio venisse dotato di un sistema di videoconferenza e di registrazione della stessa.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro i supporti informatici sono obsoleti e non adeguati a far fronte alle esigenze conseguenti alla digitalizzazione e al mantenimento dei rapporti istituzionali on line con le altre amministrazioni.

Nell'esame dei flussi si evidenzia che nell'**Ufficio di Sorveglianza di Sassari sono state** iscritte nel periodo di cui si tratta n. **8.768** procedure e ne sono stati definite n. **8599**. Sono state emesse n. **2.370 ordinanze** e n. **5.769 decreti**. Al 30/6/2017 le pendenze erano 1.443.

² Per quanto attiene la magistratura di sorveglianza occorrerà valutare, in particolare, l'incidenza delle nuove norme all'indomani dell'emanazione (ormai prossima) dei decreti delegati e del nuovo assetto procedimentale che risulterà - per la celebrazione delle udienze di sorveglianza – in attuazione delle direttive contenute nella legge delega (ad es. l'eventuale previsione dell'udienza pubblica dovrebbe rendere "obbligatoria" la celebrazione a distanza dei procedimenti riguardanti i condannati ex artt. 416 bis c.p. e 74 DPR 309/1990) in base al combinato disposto di cui all'art. 1 commi 78, 79, 82 e 85 L.delega cit..

I detenuti in regime di art 41 bis O.P. sono oltre 90, ciò comporta un notevole incremento di iscrizioni relativamente alle procedure che interessano questa fascia di detenuti, ovvero richieste di sottoposizione a visti di censura, non inoltro di corrispondenza, reclami relativi alle condizioni detentive. Si conferma l'incremento dei permessi di necessità.

Si sono verificate due evasioni durante la fruizione del permesso.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di **Nuoro**, nel periodo 1.7.2016/30.6.2017, sono state iscritte n. **3.278** procedure; i **procedimenti definiti sono stati 3.224**; sono state emesse n. **880 ordinanze e n. 2.115 decreti**. Le pendenze al 30/6/2017 erano 553.

Nel corso della fruizione dei permessi premio non si sono presentate problematiche particolari, salvo una violazione delle prescrizioni imposte; si è verificata una evasione per mancato rientro dal permesso.

Presso il **Tribunale di Sorveglianza di Sassari** nel periodo in oggetto sono stati iscritti n. **2.302** procedimenti e ne sono stati **definiti 2.535**. Sono state emesse **1.507 ordinanze e 824 decreti**; 394 erano le pendenze al 30/6/2017.

In relazione alle misure alternative sono pervenute 1.486 istanze, di cui 694 accolte; 30 misure sono state revocate. Le altre evidentemente hanno avuto esito positivo (che comunque riguarda oltre il 90 % dei casi) o sono in corso. Sono calati i progetti di inclusione socio-lavorativi per mancanza di bandi del settore e indisponibilità di altre risorse, importanti soprattutto per quei soggetti che non dispongono di reti esterne incidenti positivamente nella loro situazione. Tale condizione è aggravata da una costante crisi socio-economica che persevera da anni nel territorio, caratterizzato da una grave depressione occupazionale. Evidenzia, altresì, che il carico di lavoro non corrisponde a una proporzionale disponibilità di mezzi e risorse che permetta l'implementazione di buone prassi finalizzate a consentire una reale inclusione sociale.

Il tempo medio di definizione dei procedimenti, tenuto conto delle varie particolarità di ciascuno, si situa in meno di un anno. I tempi di deposito delle decisioni sono, salvi rari e particolari casi, cinque giorni.

Si segnalano la prosecuzione dei Progetti di tirocinio di formazione ed orientamento ai sensi della Convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Sassari per gli studenti ed i Progetti di tirocinio volti allo svolgimento di uno stage di 18 mesi di formazione teorico pratica in attuazione dell'art. 73 del D.L. 21.6.2013 n. 69, come convertito dalla legge 9.8.2013 n. 98.

Sempre in una ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, è tutt'ora vigente il protocollo stipulato con l'U.E.P.E. di Sassari riferito a modalità e tempi di evasione delle richieste, oltre che quello stipulato con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sassari per l'applicazione

davanti al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Sassari dei parametri previsti dal D.M. n. 55 del 10.3.2014 per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori delle persone ammesse al gratuito patrocinio (art. 74 T.U. spese di giustizia) e procedure assimilate.

COPERTURE DELLE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO.

Le piante organiche del personale amministrativo del distretto della Sardegna presentavano, al 30.6.2016, un tasso di scopertura pari ad 8,92%. Alla data del 30 giugno 2017 il tasso è pari all'8%.

Tale tasso, peraltro, che appare sostanzialmente stabile si è però ulteriormente aggravato fino ad oggi poiché quasi ogni giorno vi sono pensionamenti, considerata la età media assai elevata del personale stesso. Inoltre deve osservarsi che, di per sé, tale scopertura sembrerebbe non particolarmente critica, se non fosse altamente sottodimensionata, specie per uffici che hanno visto nel tempo crescere il contenzioso in misura anomala, come quelli di Cagliari e di Tempio Pausania.

Sul punto va osservato che il personale amministrativo, già in origine commisurato ad una dimensione che nel tempo è andata ampiamente dilatandosi, è nel frattempo diminuito, come si è detto, per effetto dei pensionamenti che hanno lasciato vuoti mai colmati, ed è invecchiato, aumentando, fra l'altro, per tale ragione, la resistenza ai cambiamenti organizzativi ed alle innovazioni, che particolarmente negli ultimi tempi si stanno introducendo, richiedenti l'acquisizione di nuove nozioni e nuove tecniche di lavoro (in particolare nel settore civile e lavoro con l'introduzione del Processo Civile Telematico e ormai anche in quello penale).

Purtroppo negli ultimi anni il Ministero della Giustizia, anziché coprire con nuovi concorsi e assunzioni i vuoti di organico, si è limitato a ridurre semplicemente l'organico stesso. Basti, per tutti, ciò che è avvenuto nel Tribunale di Cagliari: il D.M. 3 febbraio 2004 prevedeva per la sola sede centrale di Cagliari **204** unità di personale amministrativo; con D.M. 8 marzo 2007 le unità sono state **ridotte a 194**; con successivo D.M. 25 ottobre 2010 le unità sono state **ulteriormente ridotte a 187**; infine, con D.M. 25 aprile 2013 sono state previste complessivamente in pianta organica tra sede principale e sezioni distaccate **216** unità di personale.

Peraltro, attualmente, a seguito dell'accorpamento delle tre Sezioni Distaccate di Carbonia, Iglesias e Sanluri, sono presenti complessivamente **solo 177 unità** di personale.

La descritta situazione assume valenza significativa ove si consideri che la grave carenza di personale amministrativo non può che riverberarsi negativamente sul regolare andamento delle attività stante i vuoti di organico; ed il problema si ripresenterà in tutta la sua gravità anche se quei vuoti dovessero essere, anche solamente in parte, coperti.

Quanto al personale di magistratura queste erano le scoperture al 30.6.2017:

Organico e vacanze dei magistrati in servizio negli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2017			
MAGISTRATI	ORGANICO	VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
CORTE DI APPELLO	32	5	15,63%
PROCURA GENERALE	11	3	27,27%
TRIBUNALI			
CAGLIARI	60	9	15,00%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	2	12,50%
ORISTANO	17	1	5,88%
SASSARI	27	5	18,52%
TEMPIO PAUSANIA	12	3	25,00%
MINORENNI CA-SS	10	0	0,00%
Totale Tribunali	148	21	14,19%
PROCURE DELLA REPUBBLICA			
CAGLIARI	22	2	9,09%
LANUSEI	3	1	33,33%
NUORO	8	3	37,50%
ORISTANO	7	1	14,29%
SASSARI	10	1	10,00%
TEMPIO PAUSANIA	5	3	60,00%
MINORENNI CA-SS	6	0	0,00%
Totale Procure	61	11	18,03%
TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA			
SORVEGLIANZA CAGLIARI	5	0	0,00%
SORVEGLIANZA NUORO	2	1	50,00%
SORVEGLIANZA SASSARI	4	0	0,00%
Totale Sorveglianza	11	1	9,09%
MAGISTRATI DISTRETTUALI			
MAGISTRATI DISTRETTUALI	2	0	0,00%

le piante organiche del personale amministrativo presentano un tasso di scopertura pari 8,00%

Ed anche se l'aumento della pianta organica dei Tribunali di Cagliari e di Tempio ha avuto l'aumento di un'unità, il numero dei magistrati di tali sedi rimane pur sempre inadeguato rispetto al volume di affari introitato in dette sedi. In particolare si tratta di organico fortemente inadeguato rispetto ai carichi di lavoro che gravano sui giudici. Occorre invero mettere in evidenza lo squilibrio fra il carico di lavoro ed il numero dei magistrati previsti dall'organico, che comporta uno squilibrio fra il carico di lavoro pro capite e quello esigibile dal singolo magistrato.

Il bacino di utenza del circondario del Tribunale di Cagliari (da cui in massima parte derivano i carichi di lavoro degli uffici giudiziari) corrisponde quasi alla metà della popolazione dell'intera Sardegna (781.582 rispetto al totale di 1.641.000 abitanti), mentre il numero di magistrati del Tribunale di Cagliari è ben al di sotto della metà del totale. Infatti, mentre la popolazione residente nel circondario del Tribunale di Cagliari è pari al 47% della popolazione dell'intero distretto, la percentuale dei magistrati addetti allo stesso Tribunale è pari al 43% dei magistrati dell'intero distretto. In base alla corrispondenza fra le due percentuali, almeno 5 magistrati dovrebbero essere aggiunti a Cagliari. Tali dati d'altronde corrispondono ai recenti dati statistici elaborati dal Ministero da cui risulta che il Tribunale di Cagliari (pur senza considerare la ormai cronica vacanza) ha un rapporto di 1 giudice in pianta organica per 13.233 abitanti, ben superiore alla media nazionale che è di 1 giudice per 11.624 abitanti e superiore al rapporto esistente in tutti gli altri tribunali della Sardegna.

Questo dato quantitativo, peraltro, deve necessariamente essere integrato da quello qualitativo.

Ed infatti, quale Tribunale distrettuale quello di Cagliari è competente per tutti i procedimenti penali attribuiti alla competenza della Direzione distrettuale antimafia il che comporta un rafforzamento dell'organico della sezione GIP/GUP; è sede del Tribunale della imprese con competenza distrettuale; gli sono attribuite tutte i ricorsi in materia di protezione internazionale sempre su base distrettuale.

Sarebbe quindi auspicabile una ridistribuzione dei carichi di lavoro, attraverso una revisione delle piante organiche, effettuata dopo una misurazione della media del Distretto in quanto i carichi di lavoro sono in costante aumento e sempre nuove competenze vengono attribuite ai giudici (particolarmente nel settore civile) sicché le significative vacanze, in un organico già di per sé sottodimensionato, determinano uno squilibrio fra il carico di lavoro pro capite e la quantità di lavoro concretamente smaltibile dal singolo magistrato, col conseguente grave stato di sofferenza dell'intero ufficio che si concretizza nella formazione di arretrato e nei tempi lunghi del processo.

Per non tacere sulla situazione del Tribunale di Tempio Pausania, ove sono palesi le difficoltà nella ripartizione delle competenze e nella distribuzione degli affari, pur di non congelare

alcun ruolo. Eloquenti sono sempre le osservazioni già effettuate al riguardo da altri organi in quanto sia in occasione delle ispezioni ministeriali, sia in sede di approvazione delle tabelle di composizione da parte del CSM, ove è stato constatato il sottodimensionamento dell'organico.

Sarebbe necessario, dunque, provvedere all'aumento dei posti della pianta organica per adeguarla all'attuale carico di lavoro, ma nonostante le reiterate sollecitazioni avanzate in tal senso nel corso dell'ultimo decennio, i competenti organi hanno provveduto solo in minima parte (una sola unità in più) ad adeguare la pianta organica, così non allineandole a quelle degli altri Tribunali dell'isola, di analoghe o addirittura di minori dimensioni.

E' notorio, d'altronde, che il Tribunale di Tempio deve fare fronte a notevoli richieste di giustizia anche a causa della particolare situazione territoriale nella quale opera: va rimarcata, difatti, sia la situazione economica del territorio – sul quale insistono diverse attività turistiche e commerciali in continuo sviluppo – sia il notevole incremento che la popolazione stanziale del territorio della Gallura subisce nel periodo estivo. A titolo esemplificativo, si pensi che piccoli centri di circa mille residenti, nel periodo indicato, hanno una popolazione di circa trentamila abitanti. Circostanza, questa, che non può che comportare un notevole aggravio di lavoro. Significativo appare, al riguardo, il fatto che nel Tribunale sono stati e sono pendenti procedimenti di competenza della DDA, evidentemente anche conseguenza delle notevoli iniziative economiche attuate nel circondario e che sono oggetto di attenzione da parte della malavita organizzata.

E le scoperture non sembrerebbero altissime se non si tenesse conto del fatto che l'Italia, rispetto al resto dell'Europa, ha una percentuale di magistrati medio bassa rispetto allo standard europeo a fronte di carichi di lavoro che sono oltremodo superiori rispetto a quelli medi europei.

Le scoperture croniche degli organici degli uffici giudiziari della Sardegna hanno comunque visto certamente un miglioramento negli interventi acceleratori del CSM che è ora in grado di definire i trasferimenti in pochi mesi dal bando di concorso oltre che nello snellimento delle procedure di pubblicazione nel bollettino ufficiale, ormai esclusivamente telematico, del Ministero della Giustizia, che avviene di regola entro trenta giorni dalla decisione del CSM.

PRASSI ORGANIZZATIVE PER UN MIGLIORE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI

Presso la Sezione penale della locale Corte d'Appello le prassi virtuose dell'ufficio ruotano principalmente intorno alla fase dello "Spoglio" degli atti dei procedimenti sopravvenuti: un'attività caratterizzata dall'intervento di tutti i consiglieri e Presidenti di Sezione. Tale analisi è finalizzata, in sintesi, a verificare l'eventuale sussistenza di cause di inammissibilità; a individuare la Sezione competente alla trattazione, i termini di prescrizione dei reati, il grado di priorità del procedimento con riferimento ai relativi parametri normativi, a verificare eventuali incompatibilità dei consiglieri ed infine ad attribuire un valore ponderale ad ogni procedimento con riferimento

alla difficoltà del medesimo, ricavata da una serie di parametri tra i quali il numero degli imputati e delle imputazioni, la gravità dei reati ascritti, la durata del processo di primo grado, la consistenza del materiale probatorio acquisito in primo grado, l'estensione e la quantità dei motivi d'appello, la difficoltà delle materie trattate e quant'altro.

Tale screening preliminare, pur estremamente oneroso (si tratta in buona sostanza di analizzare non superficialmente gli atti di ogni procedimento, seppure con un'ottica non finalizzata alla decisione), consente poi di pianificare il lavoro della sezione e dei singoli consiglieri con cognizione di causa, in modo razionale, evitando prescrizioni che possono maturare nell'Ufficio e scadenze di misure cautelari; il peso ponderale, in particolare, consente ai presidenti di sezione di bilanciare adeguatamente i procedimenti e di distribuirli razionalmente nelle singole udienze, nonché di assegnare il lavoro tra i magistrati della sezione in modo equo ed equilibrato.

Un apporto e un contributo assai significativi al lavoro di presidenti e consiglieri è conferito dai tirocinanti che periodicamente presentano domanda per effettuare un'esperienza lavorativa presso gli uffici giudiziari e la Corte d'Appello in particolare.

A seguito di un primo periodo di formazione nel corso del quale il tirocinante affianca il magistrato nell'adempimento delle incombenze che poi gli verranno affidate, il tirocinante apprende le nozioni necessarie e le modalità del disbrigo di vari affari; di seguito viene incaricato di effettuare alcuni adempimenti quali, la redazione dello svolgimento del processo delle sentenze nei fascicoli assegnati al singolo magistrato, dalla quale quest'ultimo ricava la relazione da presentare in udienza; lo spoglio preliminare dei procedimenti, la redazione di minute di provvedimenti semplici (sentenze di n.d.p. per prescrizione; ordinanza di esecuzione per revoca o riconoscimento di benefici e altro). Ovviamente tale attività viene rivista e controllata dal magistrato che, via via che procede la formazione del tirocinante, trae beneficio in termini soprattutto di risparmio di tempo.

La carenza di "vocazioni" recentemente registrata nella richiesta di accettazione in tirocinio di giovani laureati induce, pertanto, preoccupazione.

Quanto infine all' "arretrato", si ritiene di poter affermare che, valutati come ragionevoli i tempi di fissazione dei processi e di definizione dei medesimi come sopra, la formazione di un contenuto arretrato è solitamente un fatto contingente destinato ad essere recuperato in breve tempo in concomitanza col venir meno della causa che l'aveva determinato (quasi sempre l'assenza di uno o più consiglieri per trasferimento).

Anche la **Sezione Distaccata di Sassari** ha segnalato che nella predisposizione dei ruoli d'udienza ha avuto senz'altro un riscontro estremamente positivo il sistema di assegnazione

dell'indice ponderale al momento della iscrizione del fascicolo; ciò ha consentito di calibrare la confezione delle udienze, ed il "peso" del lavoro assegnato ai singoli relatori.

Senz'altro utile si è rivelata anche la prassi di predisporre per iscritto, con anticipo, la **relazione introduttiva**, perché ciò ha consentito di sfruttare maggiormente il tempo dell'udienza, e quella di diramare ai singoli Consigli dell'Ordine ed ai magistrati della Procura Generale, **l'ordine di chiamata dei processi**, che, tra l'altro, ha ridotto i tempi di attesa degli avvocati, (anteponendo la trattazione di quelli con misure cautelari, o di facile definizione, e riservando alla tarda mattinata quelli più impegnativi). Detto ordine, con congruo anticipo (in genere tre, quattro giorni), viene comunicato, via mail, ai Consigli degli Ordini di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania.

Per quanto concerne i Tribunali, presso quello di Oristano, nel settore amministrativo e dei servizi non vi sono ulteriori prassi organizzative introdotte nell'ultimo anno giudiziario 2016-2017 per il più efficace funzionamento degli uffici, oltre quelle già in precedenza vigenti, quali: 1) l'attivazione di **sistemi di archiviazione degli atti interni della segreteria in modo digitale** e trasmissione degli stessi tramite e-mail agli utenti sia interni che esterni, nonché di sistemi **di comunicazione telematica con le singole cancellerie** (caselle di posta ordinaria e di pec diversificate) che permettono agli esterni una comunicazione diretta e sicura con tutti i singoli uffici dell'area civile, penale ed amministrativa; 2) l'entrata in funzione **nel marzo 2016 di due postazioni di Front Office**, una per il settore **civile** (contenzioso, lavoro e previdenza, esecuzioni mobiliari e immobiliari, fallimenti, volontaria giurisdizione) e l'altra per quello **penale** (dibattimento e Gip), ciascuna fornita di dotazione informatica e, la prima, anche di una unità di supporto (fornita dalla società Aste giudiziarie Inlinea s.p.a.), che concentrano l'afflusso del pubblico in uno sportello unificato per l'evasione di tutte le richieste del pubblico e degli avvocati non ancora soddisfatte da remoto dal PCT (visione fascicoli, richiesta copie, richieste di informazioni e moduli prestampati per ogni attività civile o penale di competenza dell'ufficio, ecc.) offrendo un servizio migliore all'utenza (non occorrendo più fare plurime file presso i diversi uffici del settore civile o penale, dibattimentale e gip-gup) e recuperando tempo del personale amministrativo addetto al back office non dovendo più ricevere il pubblico; 3) l'installazione, nello spazio interno di accesso al palazzo subito prima dei controlli di sicurezza, **di un display che fornisce agli utenti del servizio giustizia preziose indicazioni di servizio** (quali l'indicazione delle udienze tenute nel giorno corrente, del giudice incaricato, delle aule interessate e della loro ubicazione – piano e tasto ascensore - all'interno dello stabile nonché le principali richieste che il cittadino può rivolgere al singolo front-office nelle diverse materie rispettivamente civilistiche o penalistiche, senza doversi recare in diverse cancellerie di ogni singolo settore di suo interesse).

Nel settore civile, oltre alle prassi organizzative già introdotte nel precedente anno giudiziario - relativi *all'informatizzazione del processo civile*, redazione di un *protocollo d'intesa sul*

PCT con il Consiglio dell'Ordine, bonifica dei dati errati contenuti nel SICID e SIECIC, creazione di cartelle condivise tra il Presidente e la Segretaria per la gestione informatica dell'archivio della Presidenza nonché tra tutti i magistrati del settore civile e del settore penale (compreso i giudici onorari) per scambio di informazioni, precedenti, circolari utili e soprattutto consentire la gestione informatizzata dell'Albo dei CTU (con annotazione di ogni incarico conferito e quindi valutazione in tempo reale degli incarichi già assegnati al fine di monitorare la rotazione effettiva dei conferimenti) ed infine la priorità assoluta della trattazione delle cause ultradecennali (con ordine di servizio del 19 giugno 2014) ed altre particolari tipologie su tutte le altre cause, utilizzando apposite udienze o fasce orarie di udienze – è stato introdotto l'ufficio del processo.

Nel settore penale, oltre ai due precedenti protocolli con l'UEPE per una migliore gestione delle richieste di messa alla prova e di accesso ai lavori di Pubblica Utilità e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale per le liquidazioni degli onorari dei compensi ai difensori dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, è stato sottoscritto con la Procura, il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale il **protocollo per l'organizzazione e la gestione delle udienze penali** la cui applicazione sta iniziando a rendere maggiormente organica la formazione dei ruoli e la pianificazione del lavoro, così agevolando la celerità delle procedure. E' stato poi istituito nel maggio 2016 l'ufficio del processo costituito per gruppi di materie e non per singolo giudice, stante la mancanza di sufficiente personale amministrativo e di stagisti, malgrado la ferma opposizione dei sindacati contrari ad un aumento delle competenze del personale amministrativo. **Attesa la carenza di personale utilizzabile, non si ritiene però che ne potranno derivate significativi incrementi di produttività.**

Con riferimento **all'ufficio del Giudice di Pace**, nel settore amministrativo sono state introdotte nuove elaborazioni statistiche come quelle già in uso nel tribunale, per meglio monitorare i flussi statistici e l'arretrato in entrambi i settori civile e penale.

Non vi sono nuove prassi organizzative da segnalare nel settore civile, apparendo adeguata l'organizzazione attuale.

Come avviato nell'anno precedente, nel settore penale dell'Ufficio del Giudice di Pace si è proceduto nell'applicazione e sviluppo di **specifici progetti di recupero dell'arretrato** accumulatosi negli anni addietro (dopo la soppressione delle sedi distaccate), con particolare riferimento ai metodi di gestione delle udienze estendendo anche alle udienze celebrate dai giudici di pace il **metodo sequenziale** per razionalizzare la gestione dei ruoli e per velocizzare la definizione dei processi; si è prevista la possibilità di udienze straordinarie per evitare che la eventuale coincidenza dell'unica udienza mensile con astensioni o altri impedimenti paralizzi per un lungo periodo il lavoro giudiziario; infine, il **Protocollo** sottoscritto recentemente dal Tribunale con la Procura, il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale per l'organizzazione e la gestione delle udienze

penali è applicabile in buona parte **anche alle udienze del giudice di pace**, finalizzata a accelerare tutte le procedure.

Il Presidente medesimo ha elaborato i noti **piani di smaltimento annuali** di cui **all'art. 37** del D.L. 98/2011, soprattutto nel **settore civile**, concentrando gli sforzi dei magistrati in servizio con priorità sulle cause ultradecennali con i risultati di progressivo smaltimento.

Presso il **Tribunale di Nuoro** per lo smaltimento dell'arretrato si è proseguito lungo la strada già intrapresa negli anni passati e si è quindi predisposto anche quest'anno un apposito programma, redatto tenendo presenti le indicazioni provenienti dal "decalogo Strasburgo" predisposto dal DOG del Ministero della giustizia ma al contempo avendo doverosamente riguardo alle specificità del Tribunale di Nuoro, caratterizzato da un numero di sopravvenienze non insignificante ma tutto sommato gestibile quando il Tribunale versa in condizioni di pieno organico, ma da un elevatissimo numero di procedimenti pendenti di assai remota iscrizione a ruolo e di definizione assolutamente problematica (per lo più azioni di riduzione per lesione di legittima e divisioni ereditarie assai complesse, tanto per quanto riguarda la corretta individuazione dell'asse ereditario quanto per la successiva formazione delle quote, anche considerata l'estrema difficoltà e in alcuni casi l'assoluta impossibilità di trovare acquirenti per i beni non divisibili). Si è quindi provveduto:

- a suddividere i fascicoli ultratriennali in tre "fasce" di priorità in ragione del loro anno di iscrizione a ruolo;
- ad invitare i giudici della Sezione a riorganizzare il proprio ruolo e a predisporre il calendario del processo in tutti i fascicoli di "fascia nera", in modo da assicurarne la spedizione a sentenza, ove possibile, entro il termine dell'anno solare, e a programmare la tendenziale spedizione a sentenza dei procedimenti di "fascia rossa" entro l'anno solare successivo;
- a prevedere la periodica verifica circa il rispetto dei calendari così predisposti, in modo da apportarvi tempestivamente le variazioni eventualmente necessarie;
- a suggerire ai giudici una serie di accorgimenti volti a rendere più efficiente la gestione del ruolo.

Presso il Tribunale di **Lanusei**, invece, al fine di rendere più efficace il funzionamento dell'Ufficio, pur nella pluralità di settori e materie assegnati inevitabilmente a ciascun magistrato, il Presidente ha sempre perseguito la scelta di garantire un minimo di specializzazione; scelta per un verso imposta anche dalle note limitazioni allo svolgimento di determinate funzioni nel settore penale per i magistrati di prima nomina.

Si è cercato innanzitutto di assegnare a ciascuno dei magistrati in servizio funzioni prevalentemente (o esclusivamente) civili o prevalentemente penali.

Quanto al settore civile si sono assegnate ad un singolo magistrato le macroaree lavoro-previdenza, fallimenti e procedure concorsuali, esecuzioni immobiliari.

Le esecuzioni mobiliari sono sempre state assegnate al medesimo giudice onorario (che ha raggiunto una apprezzabile esperienza nella trattazione della materia) mentre la cognizione ordinaria e gli ulteriori procedimenti non rientranti nei settori specifici di cui sopra, sono stati assegnati ad altro magistrato o ad altri magistrati (secondo le più o meno gravi carenze di organico), con l'ausilio di due Giudici onorari che affiancano prevalentemente il magistrato civilista nella gestione delle usucapioni e delle cause per risarcimento del danno.

Si segnalano le prassi organizzative finalizzate al più efficace funzionamento dell'Ufficio adottate dal Procuratore della Repubblica di Cagliari:

- Protocollo d'Intesa tra Tribunale di Cagliari, Procura della Repubblica e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, siglato il giorno 17 novembre 2016, avente ad oggetto la liquidazione accelerata delle richieste di pagamento degli onorari a favore dei difensori degli imputati /persone offese/ parti civili ammessi al patrocinio a spese dello Stato.
- Protocollo d'intesa tra Procura della Repubblica, Provveditore Regionale della Amm.ne Penitenziaria e Associazione Onlus "Cooperazione e confronto, siglata il giorno 1 luglio 2016, avente ad oggetto l'inserimento lavorativo dei detenuti, per realizzare il progetto specifico di riordino degli archivi contenenti documentazione relativa alle intercettazioni; progetto da realizzarsi con fondi della RAS.
- Accordo in data 23 giugno 2017 tra la Procura di Cagliari e la Digifema riguardante il coordinamento tra indagine penale conseguente ad incidente ferroviario e l'inchiesta di sicurezza espletata dagli investigatori della Digifema.
- Protocollo d'intesa tra Procura della Repubblica e Procura Generale di Cagliari in data 29 agosto 2016 avente ad oggetto la messa in disponibilità di tutti i fascicoli scansionati mediante l'applicativo TIAP, per consentire ai Sostituti Procuratori Generali che sostengono l'accusa in giudizio di secondo grado di prendere visione del fascicolo del pubblico ministero nei casi in cui la sentenza di primo grado sia stata impugnata, avendo così accesso a tutti gli atti d'indagine, compresi quelli confluiti nel fascicolo del dibattimento.
- Convenzione in data 26 ottobre 2016 con la Scuola di Specializzazione di Medicina del Lavoro dell'Università di Cagliari avente ad oggetto l'effettuazione di tirocini per gli specializzandi presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura – aliquota ASL.

Con determina del 17 marzo 2017 è stato istituito, in attuazione del conforme progetto per la riduzione dell'arretrato predisposto d'intesa con il R.I.D e approvato nella assemblea dell'Ufficio del 29 settembre 2016, la struttura organizzativa denominata Nucleo Riduzione Arretrato. Tale

struttura, di cui fanno parte tre vice procuratori onorari, un cancelliere, un agente di p.g., un ufficiale di p.g. ed un commesso, svolge il compito di affiancare per un periodo di tempo limitato, fissato originariamente in tre mesi, la segreteria dei magistrati con i ruoli più consistenti occupandosi della definizione dei procedimenti più annosi.

Il Nucleo Riduzione Arretrato ha iniziato ad operare immediatamente dopo la sua istituzione dando prova di notevole efficienza e raggiungendo ottimi livelli di produttività. Alla data del 31 maggio 2017, vale a dire dopo tre mesi di attività, erano stati definiti 313 procedimenti, 202 dei quali definiti con richiesta di archiviazione o di decreto penale e 111 con avviso di conclusione indagini ex art. 415 bis c.p.p.

In considerazione dei risultati ottenuti, è stata disposta una proroga di dodici mesi dell'operatività della struttura.

E' in corso di elaborazione una modifica al vigente progetto organizzativo sulla struttura e sulle attribuzioni del c.d. "Ufficio Affari Semplici". Si tratta, attualmente, di una articolazione dell'Ufficio che fa direttamente capo al Procuratore della Repubblica, con delega all'Aggiunto. E' costituita da un cancelliere e da un consistente numero di vice procuratori onorari. Le sue attribuzioni, attualmente, consistono nella gestione dei procedimenti definibili con richiesta di decreto penale e di quelli di competenza del giudice di pace.

L'Ufficio Affari Semplici si è rivelato una struttura particolarmente efficiente. Questi i dati statistici relativi al periodo in considerazione:

SOPRAVVENUTI	SOPRAVVENUTI	ESAURITI
DECRETI PENALI	1314	1201
ARCHIVIAZIONI	940	875
CITAZIONI G.d.P.	388	515
ARCHIVIAZIONI G.d.P.	707	738

La ristrutturazione di questo ufficio prevede che ad essa sovrintenda uno dei procuratori aggiunti, coadiuvato da un cancelliere e da un commesso; che essa possa avvalersi di alcuni ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria incaricati degli accertamenti più semplici; che le sue competenze siano estese ai procedimenti relativi ai fatti con limitata offensività, cioè a quelli che, nella prospettiva della adozione di criteri di priorità (v. infra), sarebbero i procedimenti non prioritari.

Tanto premesso va comunque considerato che l'arretrato, ancorché in calo, costituisce e verosimilmente costituirà un dato strutturale, legato all'oggettivo divario tra il flusso dei procedimenti in entrata e quello che gli organi giudicanti sono in grado di definire. La risoluzione del problema dell'arretrato deve essere affidata più che ad un impegno maggiore da parte dei magistrati di questo Ufficio, già gravati da una rilevante quantità di lavoro, alla adozione di moduli

organizzativi maggiormente razionali, che la copertura del secondo posto di Aggiunto e del posto di sostituto vacante potranno di certo agevolare.

Ci si riferisce da un lato alla ristrutturazione dell'Ufficio Affari Semplici, con l'affidamento dello stesso ad uno degli Aggiunti, l'estensione del catalogo di reati compresi nelle sue attribuzioni e l'allargamento delle competenze anche a procedimenti richiedenti indagini, oramai direttamente delegabili dai vice procuratori onorari, in virtù delle innovazioni introdotte al riguardo dal d.lvo n. 116 del 13 luglio 2017, contenente la riforma organica della Magistratura Onoraria.

Un'altra linea d'azione è rappresentata dalla adozione di criteri di priorità razionali e trasparenti, concertati con il Tribunale, in conformità alle condivise indicazioni fornite dal Consiglio Superiore con la delibera 11 maggio 2016. La previsione di priorità condivise è divenuta ancora più urgente a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 23 giugno 2017 n. 103 (c.d. Riforma Orlando) in materia di avocazione delle indagini da parte del Procuratore Generale, che – attesa la pacifica non obbligatorietà, anche nel nuovo contesto normativo, della avocazione - implicano *un fisiologico potere di selezione che necessita della enunciazione di criteri di riferimento*, che dovranno tenere conto delle *scelte di priorità effettuate negli uffici di primo grado* (v. delibera CSM cit.).

Resta fermo che eventuali accantonamenti di procedimenti non prioritari dovranno essere limitati nel tempo e governati con modalità tali da garantire finchè possibile la definizione entro i termini di prescrizione.

Sul piano delle buone prassi organizzative il Procuratore della Repubblica di Nuoro ha orientato sempre più l'Ufficio alla gestione digitale degli atti. Tutti procedimenti penali oggetto di una misura cautelare personale e tutti quelli che giungono alla fase della notifica di cui all'art. 415 bis cpp. vengono digitalizzati (l'archivio digitale è attualmente costituito da oltre 4.600 procedimenti).

Vi è un accesso diretto della Procura al server del Tribunale di Sassari, per l'invio degli atti (generalmente di notevoli dimensioni) al Tribunale del Riesame. Sono stati mossi i primi passi per l'attivazione del Portale delle Notizie di Reato, attraverso l'individuazione e l'abilitazione dei responsabili dei singoli uffici all'organizzazione ed alla gestione di tale attività nell'ambito della struttura di appartenenza.

E' auspicabile che l'utilizzo di tale portale sia il preludio ad un prossimo passaggio alla gestione esclusivamente digitale degli atti penali, con tutti i vantaggi che conseguirebbero in termini di sicurezza nella comunicazione degli atti, di facilità nella gestione dei fascicoli e nel rilascio di copia, di risparmio degli spazi nell'ufficio.

L'ufficio non ha predisposto piani specifici per la riduzione dell'arretrato sia perché, in questo momento, non vi è in una situazione di sofferenza riguardo le pendenze penali, sia perché, attraverso i diversi documenti organizzativi adottati in questi ultimi anni, ha orientato la struttura al raggiungimento di tale risultato, attraverso l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse a propria disposizione.

Il Procuratore della Repubblica di Oristano ha segnalato che sulla scia delle direttive formulate nel precedente periodo finalizzate ad una migliore organizzazione dell'ufficio e ad un'ottimizzazione dell'attività di polizia giudiziaria - è proseguito il percorso di smaltimento dell'arretrato, soprattutto con riferimento ai fascicoli da più tempo iscritti, che ad oggi risulta sostanzialmente azzerato fino alla data del 31.12.13 e con analoga attività in corso per quanto riguarda i fascicoli iscritti nell'anno 2014; si è poi provveduto a regolamentare le modalità di svolgimento di attività extra-dibattimentale da parte dei Vice Procuratori Onorari, che dal mese di giugno affiancano i Sostituti nella redazione dei decreti penali di condanna e, più in generale, nell'attività di gestione dei fascicoli di più semplice definizione; per quanto riguarda, invece, il profilo del miglioramento dell'attività della polizia giudiziaria, facendo seguito alle direttive impartite a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 212/15, sono state emanate apposite linee-guida per quanto riguarda la conduzione delle indagini relativamente ai reati che vedono come persona offesa i cosiddetti "soggetti deboli", direttive in materia di arresto differito ai sensi dell'art. 10 comma 6-quater d.l. 14/17 e indicazioni operative da seguire per il corretto e sollecito inoltro delle notizie di reato contenenti atti soggetti a convalida con particolare riferimento a quelli relativi a provvedimenti restrittivi della libertà personale (arresto in flagranza e fermo di indiziato di delitto).

Poiché il 6 maggio 2017 è entrata in vigore la legge 7 aprile 2017 n. 47 (disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati) che, ulteriormente disciplinando il procedimento di accoglienza dei Minori Stranieri non accompagnati, ha attribuito alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni anche la competenza a disporre l'accertamento dell'età in caso di dubbio sulla minore età nonché il compito di tenuta dell'albo dei tutori dei msna, il Procuratore della Repubblica ha siglato un protocollo tra gli Uffici Giudiziari competenti del territorio – Procura e Tribunale per i Minorenni, Tribunali ordinari di Cagliari, Oristano e Lanusei- con il quale, al fine di evitare duplicazioni di procedimenti e di meglio organizzare i rapporti con le altre Istituzioni competenti per l'accoglienza, è stata concentrata nel Tribunale per i Minorenni tutta la fase della prima accoglienza, prevedendo la

nomina da parte del TM del tutore provvisorio (che, con la recentissima riforma, diverrà definitivo) con spostamento dell'apertura della tutela al periodo successivo alla definizione del procedimento di accoglienza.

E' in atto una continua interlocuzione con la ATS per l'organizzazione dei procedimenti di accertamento dell'età nell'ambito dell'accoglienza, in modo da garantire il pieno rispetto dei principi di legge quanto ai tempi e alle modalità dell'attività. E' stato inoltre siglato un protocollo da quest'Ufficio e dal Tribunale per i Minorenni con l'Istituto di Medicina Legale per gli accertamenti sull'età nei procedimenti penali nei confronti di minori stranieri non accompagnati.

Per garantire l'efficacia dell'attività di competenza, in considerazione della complessità del sistema previsto dalla legge, delle concorrenti competenze del Governo centrale e degli Enti territoriali locali nonché dell'Autorità di Polizia, la medesima Procura ha redatto apposite linee guida ed inoltre continuato ad organizzare periodiche riunioni con gli altri Uffici Giudiziari competenti, la Prefettura, la Questura, la Regione, alcuni Comuni, il Consiglio dell'Ordine di Cagliari, le maggiori associazioni di volontariato del settore, in cui è pazientemente ricercata la creazione di funzionali modelli di comportamento, nonché sollecitato l'intervento di normazione primaria e secondaria necessaria da parte della Regione.

RISORSE MATERIALI E STATO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI – ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO

Occorre sottolineare la particolare gravità conseguente alla **mananza, in pressoché tutti gli Uffici giudiziari sardi, della strumentazione per le videoconferenze** – pur ormai imposte ai sensi delle normativa recentemente varata con la Legge 23.6.2017 n. 103 - la vetustà degli impianti di registrazione, obsoleti e soggetti a malfunzionamenti e l'insufficienza del numero di microfoni disponibili: tutte circostanze che, talvolta, rallentano i tempi di celebrazione delle udienze.

Diversi Uffici del Distretto hanno lamentato spesso la mancanza di spazi sufficienti soprattutto con riguardo alle aule di udienze e agli archivi nonché l'inadeguatezza degli impianti elettrici o di climatizzazione, la criticità sotto il profilo della sicurezza e ai criteri di sicurezza dettati dal T.U. 81/08 e, infine, la mancanza di carburante per l'unica autovettura a disposizione dell'Ufficio nonché la mancanza di postazioni per l'effettuazione di videoconferenze, assolutamente indispensabili per la celebrazione delle udienze a distanza come previsto per esempio dalla normativa recentemente varata (legge 23 giugno 2017 n. 103), emerge, tuttavia, al riguardo un quadro complessivo non del tutto omogeneo e caratterizzato da diverse criticità. In particolare è stata segnalata l'inadeguatezza qualitativa degli strumenti a disposizione dei

magistrati e, in positivo, la fornitura di computer e gli interventi di messa in sicurezza e potenziamento delle infrastrutture di rete e delle sale server del distretto, realizzati grazie alle risorse provenienti dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale Assessorato agli Affari generali - nell'ambito del progetto Giustizia Digitale. Inoltre nel 2016 la Regione Sardegna - Assessorato per gli affari generali - ha programmato un nuovo intervento dedicato sempre alla giustizia digitale, di cui si parlerà oltre.

In qualche Tribunale, non tutti i magistrati onorari sono assegnatari di computer mentre i magistrati di prima nomina sono per lo più assegnatari esclusivamente di computer portatile ed in alcuni casi, i magistrati, pur assegnatari di computer portatile, non hanno in dotazione monitor né stampante.

L'informatizzazione delle aule d'udienza è progredita, nel senso che sono state predisposte le postazioni per i magistrati, i quali possono disporre di collegamento internet dei portatili e, quindi, per il settore civile, procedere, ove lo ritengano opportuno, alla verbalizzazione telematica.

Resta insoddisfacente l'assistenza tecnica, come già ampiamente segnalato dai Magrif, le cui considerazioni in ordine alla tardività degli interventi e all'assoluta discrezionalità nelle priorità degli stessi rimane ferma.

In particolare è emerso quanto segue per i diversi Uffici Giudiziari della Sardegna:

Corte d'Appello di Cagliari.

il deposito telematico dei provvedimenti è stato ancora di numero limitato ed è stato effettuato a fini sperimentali, con riguardo ad ogni tipologia di provvedimento, per il persistere delle criticità più volte segnalate al CISIA. E' stata installata la CONSOLLE nei pc personali dei sette giudici ausiliari, che li utilizzano per l'esame degli atti di parte e alcuni anche per quanto attiene alla funzione "scrivania"; è stata avviata la prevista collaborazione fra il primo e il secondo grado per rendere reciprocamente disponibili le sentenze adottate dal Tribunale e dalla Corte anche la DGSIA ha comunicato, nell'ambito di un progetto già avviato presso gli uffici giudiziari della Toscana, che è in corso la realizzazione di un applicativo di SICID che consentirà la comunicazione della sentenza d'appello ai giudici di primo grado. Non è stato finora possibile risolvere il problema dell'accesso ai fascicoli degli altri componenti del Collegio soprattutto da parte del presidente. Hanno un'incidenza negativa nell'organizzazione del lavoro del singolo magistrato le interruzioni verificatesi con una certa frequenza per aggiornamenti, pur necessari, e la mancanza di sicurezza della continuità del collegamento della consolle da casa, a volte inaspettatamente non funzionante. Nel corso del 2016 non vi è stata alcuna ulteriore formazione dei magistrati - che in vista del futuro auspicato inizio del deposito

telematico in Corte, in dipendenza della soluzione annunciata dei problemi maggiori relativi ai provvedimenti collegiali - appare necessaria, né della Cancelleria Civile.

Settore Penale.

Gli applicativi in uso negli Uffici del Distretto di Cagliari

Nel corso del 2016, pur essendo state superate le principali criticità riscontrate nella migrazione dei dati in **SICP**, gli uffici hanno segnalato ancora l'eccessiva rigidità del sistema, (nel procedimento di riesame non consente l'iscrizione di un unico procedimento nei casi di riesame proposto congiuntamente da diversi imputati), risultato scarsamente adattabile alle modifiche procedurali (non è ancora contemplata l'ipotesi prevista dall'art. 464-ter c.p. né l'annotazione del numero di recupero crediti nel caso di rimessione della querela) e tanto meno alle applicazioni processuali che discendano da procedimenti interpretativi non puramente letterali.

Risulta ancora scarsamente affidabile l'estrazione dei dati statistici, (sono emerse importanti discrasie tra i dati estratti da Consolle e quelli di SIRIS, in particolare quelli relativi alle misure cautelari reali), con ricadute negative sull'attività svolta dalle cancellerie che, in occasione delle valutazioni di professionalità o nell'elaborazione delle statistiche necessarie per l'approvazione dei documenti organizzativi, sono costrette ad effettuare a un conteggio materiale dei provvedimenti.

Dalla relazione del RID requirente risulta che attualmente la Procura della Repubblica di Cagliari ha avviato, in via sperimentale, l'utilizzo del Portale.

Dal 1 gennaio 2017 tutte le FF.PP. si sono dovute adeguare al nuovo sistema di trasmissione. Attualmente risultano accreditati quasi tutti gli uffici di p.g. e sono comunque in fase conclusiva anche gli accrediti di chi non vi ha ancora provveduto.

Il sistema delle notifiche penali telematiche (S.N.T.) è diffuso in tutti gli uffici giudiziari della Sardegna, ed è confermato il funzionamento del sistema, con errori non significativi.

Viene confermata la generale soddisfazione sul funzionamento del Sistema di Notifiche Telematiche SNT, sia per l'immediatezza dell'applicativo che per la sua funzionalità (dai prospetti forniti dal CISIA emerge che: nel Tribunale di Cagliari sono state effettuate circa 30.960 notificazioni e comunicazioni; Tribunale di Oristano: 6.822; Tribunale di Lanusei : 1255; Tribunale per i Minori :2997; a fronte di questi dati si sono verificati percentuali pressoché irrilevanti di errori o mancata consegna).

Anche nel corso del 2016/2017 è proseguito il rapporto di collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna, che ha fornito un contributo rilevante nell'organizzazione degli uffici

giudiziari in quanto parte delle risorse necessarie provengono dai fondi europei per lo sviluppo gestiti da quell'ente.

In particolare l'intervento denominato GIUSTIZIA – DIGITALE 2 ha una dotazione finanziaria di 1.500.000,00 euro - in parte provenienti dai fondi FESR 2014/2020 (Azione 2.2.2) - e prevede la realizzazione negli uffici giudiziari del distretto di punti di videoconferenza da utilizzare per l'attività di formazione e le audizioni a distanza per il collegamento di tutti i tribunali, (compresi i tribunali di sorveglianza tra di loro e con gli istituti penitenziari); la realizzazione di aule informatizzate per le audizioni protette nei procedimenti per reati contro i soggetti deboli e di una banca dati del minore in comunità; l'aggiornamento della sala server della Procura della Repubblica di Cagliari a supporto delle indagini e delle attività svolte dalla direzione distrettuale antimafia; la realizzazione di aule di udienza informatizzate, con postazioni per il giudice, il P.M., il cancelliere ed il difensore, idonea a supportare l'avvio del processo penale telematico e, in particolare, l'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P.; l'ammodernamento della sala Data Center del Palazzo di Giustizia di Cagliari, per migliorarne la sicurezza attraverso sistemi di backup e incremento del sistema di archiviazione.

Presenta delle criticità l'assistenza tecnica, come già segnalato, con riferimento alla intempestività ed all'assenza di criteri conoscibili di priorità degli interventi.

Contribuisce a rendere difficoltosi gli interventi la dipendenza, dal punto di vista dirigenziale, del presidio regionale dal CISIA di Genova; ciò determina l'impossibilità di un collegamento costante tra i dirigenti degli uffici, i RID e i MAGRIF con la dirigenza del CISIA, anche in considerazione delle peculiarità della sede, che risente della condizione di insularità.

Occorre segnalare altresì l'assenza di funzionari statistici per la verifica della cura del dato all'interno degli uffici (ai sensi dell'art. 4 comma IX), e per le estrazioni necessarie alla Commissione Flussi, che allo stato resta problematica nonché per la redazione dei c.d. programmi di gestione.

Ciò premesso in via generale, si specifica - per quanto riguarda i singoli Uffici - che presso la Corte d'Appello di Cagliari il deposito telematico dei provvedimenti - che ha riguardato sentenze, ordinanze collegiali e monocratiche di tipo interlocutorio ed istruttorio, ordinanze e decreti decisorii - è di numero limitato ed è stato effettuato a fini sperimentali per il persistere delle criticità, più volte segnalate al CISIA.

Era stato rilevato che i computer portatili (LENOVO) su cui è stata installata la CONSOLLE erano del tutto inadeguati perché eccessivamente lenti, con caratteristiche superate e inadatti a costituire il normale strumento per lo svolgimento del quotidiano lavoro del magistrato.

I modelli per la formazione del provvedimento direttamente in CONSOLLE non consentivano, in presenza di pluralità di parti (casi ricorrenti in appello), un corretto abbinamento dei dati delle stesse con i rispettivi difensori. Gli atti depositati dai difensori delle parti telematicamente non erano visibili da remoto se non fossero state preventivamente scaricati nella Consolle installata nel PC portatile, previo collegamento alla rete interna dell'ufficio, così come non erano visibili nella CONSOLLE installata nel portatile i provvedimenti formati direttamente in quella installata in ufficio o unicamente spediti telematicamente tramite quest'ultima (e viceversa) con perdita dei vantaggi di un collegamento da remoto e inaffidabilità sotto il profilo della completezza e dell'aggiornamento del fascicolo.

Le interruzioni del servizio dovute a manutenzione e ad inserimenti di aggiornamenti (patch), protratte anche per diversi giorni, avevano comportato una sostanziale inutilizzabilità della consolle, con ripercussioni sull'organizzazione del lavoro dei singoli consiglieri con particolare incidenza sui tempi previsti in origine per il suo smaltimento.

Era stato segnalato, altresì, che i tempi per lo studio dei fascicoli e per l'inoltro dei provvedimenti in via telematica, aggiunto all'onere di continua verifica in cancelleria dell'integrità del provvedimento inviato per l'impossibilità di un suo controllo al momento della firma erano superiori rispetto a quelli occorrenti in precedenza, con ripercussioni sulla stessa produttività dei singoli consiglieri.

Quanto ai registri di Cancelleria è stata rilevata con una certa frequenza l'incompletezza dei dati relativi alle parti, dipendenti dalla formazione della nota d'iscrizione a ruolo dei difensori, un non sempre tempestivo aggiornamento nelle sostituzioni dei difensori o nelle nuove costituzioni in aggiunta (a volte neppure riconosciute come tali), l'inadeguatezza del sistema, per la sua rigidità nel prevedere la casistica delle ragioni dei rinvii d'udienza e del tipo dei provvedimenti adottati a scioglimento della riserva in relazione al loro oggetto, nel non contemplare l'udienza di discussione richiesta dalle parti alla scadenza dei termini delle comparse conclusionali come prosecuzione della stessa fase di decisione e automatico conteggio dei termini per il deposito del provvedimento dalla data della scadenza delle repliche anziché dall'udienza di discussione, nel non consentire l'invio della comunicazione ai difensori costituiti nella causa di merito in relazione a sub procedimenti di natura non contenziosa (correzione) in cui non è richiesta una formale ricostituzione.

Il numero insufficiente degli addetti alla Cancelleria rende problematica la stampa di tutti gli atti difensivi, che comunque viene effettuato per gli atti introduttivi di regola automaticamente e per le memorie illustrative e qualche comparsa conclusionale a richiesta, provvedendo per il resto il magistrato.

La formazione dei magistrati ha riguardato essenzialmente il deposito telematico dei provvedimenti, la stampa degli atti difensivi e la consultazione di qualche funzione come quella

relativa all'agenda, di limitata utilità per la sua non esportabilità (nelle aule d'udienza non vi è collegamento alla rete interna), tant'è che è stato di recente richiesta una ulteriore formazione nell'interesse dell'Ufficio.

La formazione della Cancelleria Civile è stata effettuata prevalentemente nell'ambito del progetto regionale in corso (ASTREA) ma non è stata assicurata adeguata formazione sulla gestione dei documenti digitali.

Tribunale di Cagliari

Nel corso del periodo in considerazione non erano ancora stati installati i 187 nuovi PC assegnati all'ufficio nel 2016; solamente di recente è, infatti, avvenuta la configurazione dei nuovi strumenti.

Si aspetta anche il promesso potenziamento delle infrastrutture di rete, delle sale server del distretto e interventi volti all'informatizzazione delle aule delle udienze penali per la gestione del processo telematico, che dovrebbero essere realizzati grazie alle risorse provenienti dalla Regione Autonoma della Sardegna (Direzione Generale Assessorato agli Affari generali) nell'ambito del progetto Giustizia Digitale.

Sono pienamente operative, con riferimento a tutti i procedimenti civili, contenziosi e di volontaria giurisdizione, indipendentemente dalla data di loro instaurazione, le disposizioni di cui all'art. 16-bis, comma 1, D.L. n. 179/2012, come convertito dalla legge n. 221/2012, secondo il quale il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite ha luogo esclusivamente con modalità telematiche; del pari la nota di iscrizione a ruolo, nei procedimenti di espropriazione forzata, ha luogo esclusivamente con modalità telematiche.

A fronte del progressivo potenziamento del processo telematico, gli uffici del Tribunale sono stati in grado di adeguarsi alle novità normative e tecnologiche, così come i magistrati ed il personale di cancelleria, che nell'esercizio del lavoro quotidiano stanno facendo fronte, pur con risorse inadeguate, ad una riforma di grande impatto sull'esercizio della giurisdizione.

Emerge, tuttavia, un quadro complessivo caratterizzato da diverse criticità, che non hanno favorito la diffusione del processo telematico al di là dei limiti in cui il legislatore lo ha fin ora reso obbligatorio.

Tutti i giudici togati dispongono di computer portatile (sul quale è installata la Consolle del magistrato, con la dotazione di due schermi da 25 e da 27 pollici e stampante multifunzione) e di postazioni fisse.

La dotazione hardware è adeguata per quanto riguarda le posizioni fisse mentre rimangono i problemi più volte segnalati circa la lentezza del funzionamento della consolle sui computer portatili.

Depositi telematici – Notificazioni e comunicazioni elettroniche

Nel Tribunale di Cagliari le rilevazioni statistiche relative all'arco di tempo compreso tra il 1° luglio 2016 ed il 30 giugno 2017 evidenziano un crescente ricorso ai depositi telematici passati, nel contenzioso civile, da 20.846 (fino al 30 giugno 2016) a 27.866 (dal 1 luglio 2016 al 30 giugno 2017) per un totale di 39.323 depositi con riferimento al complessivo settore civile a fronte dei 30.572 del periodo precedente.

In particolare, il confronto tra i dati rilevati nei due periodi su indicati evidenzia che le ordinanze sono passate da 5.970 a 7.466, i verbali di udienza da 3.662 a 5.370.

Anche i dati statistici sulle notificazioni e comunicazioni elettroniche possono ritenersi soddisfacenti in quanto nel corso del periodo di riferimento sono state effettuate 245.095 notifiche e comunicazioni telematiche (a fronte delle 227.381 nel periodo precedente³) di cui contenzioso civile: 111.568; volontaria giurisdizione: 14.682; diritto del lavoro: 80.203; esecuzioni mobiliari: 12.656; esecuzioni immobiliari: 19.377; procedure concorsuali: 6.609).

Il Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP).

Il SICP non ha ancora previsto appositi campi per le variazioni relative non solo alle normative recentemente entrate in vigore (p. es. le definizioni per i fatti di lieve entità), ma, purtroppo anche quelle già datate (messa alla prova ed irreperibilità). Il sistema inoltre non è ancora stato implementato con gli applicativi che costituiscono un ulteriore e necessario passaggio verso il processo penale telematico e cioè "Atti e Documenti", "Giada", e "Tiap". Per quanto attiene alle notifiche penali telematiche è un sistema molto utilizzato ed apprezzato dalle cancellerie, ma ancora non sfruttato per le sue effettive potenzialità, a causa dell'impossibilità, per ragioni da ricondursi agli Uffici NEP, di inviare per la notifica, gli atti destinati agli imputati/indagati.

Le notifiche penali telematiche

La formazione del personale è stata completata prima dell'avvio del sistema di notifica con valore legale e complessivamente negli uffici del Tribunale - dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 - sono state effettuate 33.318 notifiche telematiche (28.705 nel periodo precedente), con una percentuale ridottissima di errori di consegna ed un evidente ricaduta positiva in termini di velocizzazione del procedimento oltre ad un conseguente risparmio di spesa.

Il Trattamento Informatizzato degli Atti Processuali Penali (TIAP)

³ Per un mero errore materiale lo scorso anno era stato indicato il dato di 358.268.

Il Tribunale di Cagliari, tramite l'utilizzo del gestore documentale TIAP, si sta attrezzando per l'effettiva realizzazione del processo telematico delineato nella delibera del C.S.M. del 15 ottobre 2015.

La sezione GIP/GUP ha già da tempo reso disponibili sul TIAP tutti fascicoli per i quali è stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'art. 415-*bis* c.p.p. e quelli con richiesta di giudizio immediato, consentendo così la loro consultazione in formato digitale sia da parte dei magistrati che degli avvocati (questi ultimi possono accedere agli atti del procedimento ed ottenerne copia digitale da postazioni dedicate tramite il rilascio di una password temporanea).

È proseguita l'estensione del TIAP anche alle sezioni dibattimentali: è stata completata, nel periodo di riferimento, la digitalizzazione dei fascicoli di competenza collegiale ed è in corso quella dei fascicoli relativi ai procedimenti di competenza dei giudici monocratici; la scansione massiva dei fascicoli è stata possibile grazie al rinnovo dell'accordo con l'Agenzia Regionale per il Lavoro (che ha fra le sue finalità la promozione dell'inclusione sociale attraverso azioni legate all'occupazione) per la realizzazione di un progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione; l'ente ha rinnovato anche per il periodo di riferimento, il finanziamento nell'ambito del progetto finalizzato all'inserimento in un contesto lavorativo di soggetti detenuti ammesse al lavoro esterno, quindi a maggior rischio di emarginazione, da impiegare nella dematerializzazione degli atti giudiziari presso il Tribunale di Cagliari.

I risultati sono stati estremamente positivi anzitutto sotto il profilo della mole degli atti scansionati, (481.888 documenti nel periodo di riferimento) e la digitalizzazione dei fascicoli penali renderà possibile la creazione di uno sportello telematico (già in fase di progettazione) che consentirà il rilascio delle copie dei verbali e delle sentenze in formato digitale, alleviando la mole degli accessi fisici alle cancellerie e liberando il personale da una defatigante attività di ricerca e fotocopiatura del fascicolo cartaceo.

Tribunale di Oristano.

La dotazione hardware **appare ancora parzialmente adeguata** rispetto alle esigenze dell'ufficio, anche se si sta procedendo alla installazione di nuovi computer fissi recentemente forniti, al momento, soprattutto per il personale amministrativo (già assegnatari di computer fissi sui quali era però installato un vecchio sistema operativo non più compatibile con la rete giustizia) e **non anche per tutti i giudici di prima nomina in servizio** (in possesso solo di portatile dell'amministrazione) e **per tutti GOT**, dotati in maggioranza solo di portatili propri.

In attesa di una nuova fornitura, il Magrif si sta adoperando per verificare se taluni vecchi computer fissi possano essere riutilizzati, previa formattazione, con assegnazione al personale giudiziario rimasto ancora sprovvisto di macchina fissa.

Sempre sotto il profilo delle dotazioni hardware, l'Ufficio ha ricevuto in dotazione **dieci monitor 27" LCD multimediali**, in corso di installazione, assegnati ai giudici civili che fino ad oggi ne erano sprovvisti.

L'informatizzazione delle **aule d'udienza civile è stabile**, nel senso che sono state predisposte le postazioni per i magistrati, i quali possono disporre di collegamento internet (mediante cavo) dei loro portatili e, quindi, per il settore civile, procedere, ove lo ritengano opportuno, alla verbalizzazione telematica. Rimane inattuata la predisposizione delle postazioni per gli avvocati.

Per quanto riguarda le **aule d'udienza penale, manca** tuttora la strumentazione per le **videoconferenze, gli impianti di registrazione sono obsoleti** e soggetti a malfunzionamenti ed il numero di **microfoni disponibili è insufficiente**, tutte circostanze che rallentano fortemente i tempi di celebrazione delle udienze.

In merito a tali carenze, l'ufficio sta dando corso alle procedure amministrative preliminari per verificare le caratteristiche tecniche dei nuovi apparati di fonoregistrazione occorrenti (non disponendo di propri tecnici, tali verifiche allo stato sono state richieste al CISIA di Cagliari) per poi poter stimarne il costo e quindi richiedere i fondi al Ministero; sono stati inoltre aumentati i microfoni disponibili in un aula e sono in corso le verifiche amministrative per l'eventuale acquisizione di altri; infine, **tutte le aule sono dotate di connessione di rete per i portatili dei singoli giudici.**

L'assistenza tecnica, in data 14.12.2016, ha segnalato che *"i lavori di allaccio ai **nuovi UPS** (unit power supply o gruppi di continuità) sono stati completati. **Gli armadi di rete e la sala server** sono collegati ad un sistema ups indipendente".*

Rimane fermo però che gli **U.P.S. sono ancora mancanti nelle aule d'udienza**, sia per il settore civile che per quello penale, e che **l'U.P.S. generale**, pur presente, non è funzionante in quanto munito di batterie scariche.

Per quanto riguarda le due postazioni di **Front Office**, una per il settore civile e l'altra per quello penale, chiuse e provviste di adeguata climatizzazione e illuminazione, sono state dotate di computer, fotocopiatori, stampanti, scanner e telefono e, grazie ad una convenzione con la società Astegiudiziarie, all'ingresso del palazzo è stato installato un display che fornisce agli utenti del servizio giustizia indicazioni di servizio (in particolare, l'indicazione delle aule dove tengono udienza i giudici, l'ubicazione dei front office, ecc.; vds. anche punto E).

Resta **insoddisfacente l'assistenza tecnica**. A più riprese, altresì, i magistrati hanno segnalato la difficile reperibilità dell'unico tecnico assegnato all'ufficio (condiviso per Tribunale Procura, Unep, Giudice di Pace di Oristano e Uffici giudiziari di Cagliari).

Settore della cancelleria civile

Nelle cancellerie vengono regolarmente utilizzati gli applicativi ministeriali per la gestione dei ruoli (SICID, SIECIC), essendo stati ormai caricati i dati relativi all'intero contenzioso pendente e le comunicazioni vengono abitualmente inviate in formato telematico.

L'accesso degli avvocati alle cancellerie, già diminuito grazie alla possibilità della consultazione degli atti per via telematica e alla facoltà di redigere copie conformizzate dei medesimi, si è ulteriormente ridotto con l'attivazione dei front-office

Perdura l'impossibilità, segnalata a più riprese dalle varie cancellerie, di utilizzare il SICID e il SIECIC per le comunicazioni al Pubblico Ministero (già oggetto di rilievo nelle precedenti relazioni), nei procedimenti civili in cui esso è parte, nonché al professionista delegato alle vendite e al custode nelle divisioni endoesecutive ex art. 600 c.p.c.: dette comunicazioni vengono pertanto effettuate con modalità alternative (trattandosi di un difetto strutturale di Consolle, non risolvibile con l'apertura di un ticket di assistenza ma esclusivamente con una evoluzione del sistema a livello ministeriale, previo stanziamento delle necessarie risorse economiche).

Risulta impossibile la visione telematica – ai fini della tassazione – degli atti processuali da parte dell'Ufficio del Registro, con conseguente necessità di trovare soluzioni pratiche per consentirne la visione in altre forme.

La cancelleria civile provvede alla redazione delle statistiche tramite SICID e SIECIC, ma segnala numerosi problemi (i *files* estratti dal sistema informatico non sono convertibili in formato *word o excel*; i dati finali sono spesso inattendibili e necessitano di frequenti controlli incrociati; la disomogeneità nell'aggregazione informatica dei dati statistici -quali, ad es., i procedimenti di lavoro vengono erroneamente uniti al quelli di civile ordinario, mentre gli ATP di lavoro e i procedimenti c.d. "rito Fornero" vengono erroneamente classificati come procedimenti speciali e non di lavoro e previdenza- comporta spesso la necessità di loro estrapolazione manuale).

Settore della cancelleria penale

All'attualità, rimane deve ritenersi la **parziale adeguatezza** delle dotazioni informatiche fornite al personale di **cancelleria ed anche ai magistrati, tranne quelli di prima nomina e GOT**.

Il personale di cancelleria necessiterebbe di un maggiore numero di **scanner massivi**, per via dei rallentamenti e dei disagi derivati dall'accentramento su un fotoriproduttore di tutte le operazioni di stampa e scansione.

Le **notifiche telematiche** via PEC riguardano ancora soltanto i difensori, mentre vengono effettuate via pec comunicazioni alla PG e agli istituti di detenzione.

Si conferma che il **SICP risulta regolarmente installato e funzionante** su tutte le postazioni di lavoro abilitate, salvo occasionali problemi su specifici fascicoli, e la migrazione dei dati dal RE.GE. (che viene attualmente impiegato soltanto per operazioni di consultazione e ricerca) è stata regolarmente completata. Non è però ancora a regime la gestione dei procedimenti di appello a

sentenze del Giudice di Pace, per i quali lo storico non è aggiornato; inoltre il registro informatico dei procedimenti di riesame inerenti alle misure cautelari reali non è stato ancora messo in funzione (e pertanto viene ancora utilizzato il registro cartaceo M18) ed infine non risulta avviato il collegamento tra il registro informatico e le tabelle dei magistrati.

Tuttora le **statistiche giudiziarie vengono elaborate manualmente**, per via dei problemi derivanti dal **mancato inserimento dei dati relativi ai magistrati nella sezione** dedicata al tribunale **del riesame**, con conseguente inattendibilità delle statistiche generate dal software.

Per quanto riguarda **l'ufficio del Giudice di Pace**, le **dotazioni informatiche appaiono sufficienti** in quanto **tutto il personale in servizio** dispone di personal computer e le macchine obsolete sono state di recente sostituite, compreso la dotazione di un computer nuovo per l'aula di udienza, il che consente di superare le precedenti difficoltà di verbalizzazione a mano riducendo i tempi di durata dell'udienza.

L'UNEP ha ora una adeguata dotazione informatica essendo stati recentemente sostituite 12 unità desktop con nuovi sistemi operativi e due stampanti di rete ed è in corso di acquisizione di un ulteriore scanner.

Tribunale di Lanusei.

Il processo civile telematico è pienamente attivo.

I magistrati usufruiscono di dotazioni software sufficienti per la gestione del processo in via telematica.

I provvedimenti vengono redatti e depositati, in misura del tutto preponderante, in via telematica e le ipotesi di deposito cartaceo sono meramente residuali e legate a contingenze (per lo più malfunzionamento temporaneo del collegamento internet).

La verbalizzazione delle udienze avviene in misura statisticamente maggioritaria in via telematica, rimanendo minoritaria la verbalizzazione cartacea (confinata ai casi in cui nella medesima udienza debba essere trattato un numero particolarmente rilevante di cause, tale da impedire lo svolgimento dell'udienza secondo tempistica adeguata).

Le parti del giudizio tendenzialmente rispettano gli obblighi di deposito in via telematica, soprattutto delle memorie, mentre rimane aperta la questione legata alle produzioni documentali in udienza. Pur non avendo la giurisprudenza espresso un orientamento univoco, il Tribunale tendenzialmente ammette la produzione in udienza di documenti, salva la mancata opposizione della controparte e la sanatoria mediante successivo deposito telematico.

Eccezione in tale quadro è rappresentata dal settore dei fallimenti, ove il bassissimo numero dei fascicoli ed alcune peculiarità della procedura (ad esempio la redazione dello stato passivo si riflette su un verbale estremamente complesso, rispetto al quale il programma Consolle risulta inadeguato), hanno determinato il giudice delegato a ritenere preferibile seguire la via della

redazione cartacea in ordine a tutti gli atti della procedura, anche al fine di evitare difficoltà con la relativa cancelleria. E' doveroso precisare che comunque tutti gli atti vengono successivamente scannerizzati dalla cancelleria e caricati in Consolle.

Tribunale di Sassari

Il settore del contenzioso civile (ed anche quello della sezione lavoro) è completamente informatizzato: tutti i verbali ed i provvedimenti vengono redatti e gestiti telematicamente, al pari di tutte le comunicazioni della cancelleria. Anche in ambito fallimentare l'automazione procede speditamente, grazie al rilevante impegno del giudice che è recentemente subentrato quale delegato alle procedure concorsuali. Le criticità nell'uso del PCT si rilevano con riferimento ai procedimenti di Volontaria Giurisdizione, quando non introdotti da un avvocato e per i procedimenti collegiali in materia di famiglia, a causa di limiti oggettivi del programma che non consentono la trattazione telematica: si pensi solo che non è previsto l'intervento del PM.

Il **processo penale telematico** è ancora in una fase sperimentale. Peraltro tutti i magistrati utilizzano comunemente gli strumenti telematici per la redazione dei provvedimenti, e la consultazione di Banche Dati. Le comunicazioni, le notificazioni e gli avvisi ai difensori sono effettuate via PEC. La trasformazione dei documenti in formato digitale (c.d. scannerizzazione) è eseguita dalle Procure della Repubblica di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania, per la fase delle indagini preliminari, con utilizzo del fascicolo telematico. Riguardo alla trasmissione degli atti del Tribunale del riesame con le Procure di Sassari e Nuoro è stato formalizzato un protocollo operativo con la creazione di cartelle condivise in cui confluiscono i fascicoli scansionati. La Procura della Repubblica di Tempio Pausania trasmette gli atti, in formato elettronico, via mail e talvolta in formato cartaceo.

Nello specifico la situazione attuale, come documentata dagli Assistenti Informatici, è la seguente:

SICP (Sistema Informativo Cognizione Penale) : gestione dei registi del penale >abilitate circa 50 utenze;

Consolle Penale del Magistrato : gestione del ruolo e delle statistiche >abilitate circa 30 utenze; è ancora in fase di implementazione la parte relativa al redattore atti che permetterebbe la redazione diretta dei provvedimenti e delle sentenze all'interno del SICP. L'attivazione del "documentale" è subordinata all'ampliamento dell'infrastruttura tecnologica presente nella sala server di Cagliari che allo stato risulta essere ancora in fase di installazione.

TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) : Il Sistema TIAP (che sostituirà il SNT) consente alle Segreterie/Cancellerie di inviare telematicamente le notificazioni a mezzo di

Posta Elettronica Certificata (PEC). Ad oggi l'infrastruttura tecnologica è pronta e si è in attesa della formazione del personale per l'avvio della sperimentazione.

SIGE (Sistema Informativo del Giudice dell'Esecuzione) : automatizzazione dei servizi del Giudice dell'esecuzione del Tribunale >abilitate 3 utenze.

Tribunale di Nuoro

L'iter di attuazione del processo civile telematico sta ormai giungendo a completa maturazione, al punto che tutti i giudici depositano i loro provvedimenti in formato telematico e stanno via via apprendendo l'uso delle funzioni più avanzate della *Consolle del magistrato* che consentono una proficua gestione del ruolo; le recenti modifiche evolutive del programma ne hanno migliorato la stabilità e alcune funzionalità (quale ad esempio il collegamento dall'esterno della RUG, finalmente stabile, e la possibilità di scaricare la *Consolle* e i suoi aggiornamenti senza dover necessariamente essere connessi alla rete dell'ufficio). Si è inoltre provveduto a sfruttare il servizio "cloud" recentemente messo a disposizione dal Ministero della giustizia per creare delle cartelle condivise con tutti i giudici, togati e onorari, in cui raccogliere atti, provvedimenti e relazioni che risultino di particolare interesse. Permangono tuttavia alcune criticità, per lo più determinate:

- dal carattere non completamente *user friendly* della *Consolle del magistrato*, dalle sue scarse possibilità di personalizzazione e dalla sua non ottimale integrazione con software di uso comune quali Microsoft Word e Outlook;
- dalla complessità e dalla frammentazione della normativa di riferimento, sparsa tra il Codice per l'amministrazione digitale, il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con l. 17 dicembre 2012, n. 221, e le norme tecniche, e da alcune difficoltà di coordinamento con le norme dettate dal codice di procedura civile;
- dalle carenze nell'organico del personale amministrativo, che, ad esempio, oberato da una enorme mole di adempimenti non sempre riesce ad accettare con la dovuta tempestività i depositi telematici, e non sempre mette "in visione" al giudice istanze su cui ben si potrebbe provvedere rapidamente e che invece così facendo sono destinate a rimanere giacenti a volte per lungo tempo;
- dalla scarsa attenzione con cui parte della classe forense confeziona gli atti difensivi (che, se eccessivamente prolissi, sono di assai difficile lettura "a video") e soprattutto cura la produzione telematica dei documenti, spesso ammassati alla rinfusa in un unico file o denominati in maniera assolutamente generica e senza alcun riferimento al loro contenuto; il che rende estremamente disagiata per il giudice il compito di reperire la documentazione rilevante per la decisione.

Tribunale di Tempio Pausania

Il Tribunale di Tempio vanta una dotazione strumentale di tutto rispetto.

Tutti i magistrati sono dotati di Consolle, firma digitale, stampante e scanner, nonché di cartella condivisa in rete su NAS, collegamenti telematici ad internet, collegamenti ad Italgiure e a tutte le banche dati utili all'approfondimento delle materie di loro competenza. Quasi tutti i magistrati utilizzano costantemente il PCT per il deposito dei provvedimenti civili e per la redazione dei verbali di udienza.

Tutti i dipendenti sono dotati di postazione PC, firma digitale (laddove consentito), stampante e scanner, nonché di cartella condivisa in rete sul NAS, nonché abilitazione ai sistemi telematici in uso, obbligatori o facoltativi, implementati nell'Ufficio.

Sono costantemente e regolarmente utilizzati i sistemi SICID e SIECIC in materia civile, i sistemi SICP, SIPPI e SNT in materia penale, il SIAMM Automezzi e SIAMM Spese di Giustizia, il Programma GE.CO. per la gestione del patrimonio mobiliare dello Stato, nonché tutti i registri informatici obbligatori (SI.CO.GE., Script@, S.I.C. Casellario ecc.).

Nell'area civile, vengono utilizzati in via pressoché esclusiva i sistemi SICID e SIECIC, con largo uso della maggior parte delle funzionalità che detti sistemi offrono, nonostante le lacune che quotidianamente si appalesano nell'implementazione degli applicativi, lacune che incidono notevolmente sugli adempimenti civili ed amministrativi conseguenti. A mero titolo esemplificativo, il SICID LAVORO non consente di rilevare i tempi di emissione delle ordinanze fuori udienza in materia di lavoro ed i giorni impiegati per sciogliere le riserve, ciò che costringe ad aprire i fascicoli uno per uno per fornire dati attendibili sui modelli statistici predisposti dal C.S.M.

Ciò detto, quasi tutti i magistrati del Tribunale di Tempio – indipendentemente dalla normativa che rende obbligatorio l'utilizzo del PCT per numerose attività – utilizzano quasi esclusivamente il Processo Telematico, depositando provvedimenti telematici e redigendo verbali d'udienza telematici, riservando al cartaceo quelle attività che, per questioni di celerità ed urgenza o perché non gestibili telematicamente, devono essere svolte su supporto cartaceo, (per esempio, le istanze di sospensione rivolte al giudice dell'esecuzione all'interno di cause di opposizione all'esecuzione da iscrivere nel SICID CONTENZIOSO.)

Nell'area penale, vengono utilizzati in via pressoché esclusiva i sistemi SICP (Sistema Informatico Cognizione Penale), SNT (Sistema Notifiche Telematiche), S.I.C. (Sistema Informatico del Casellario) oltre al registro SIPPI, comunque ormai non più in uso in seguito alla soppressione della Provincia Olbia-Tempio che ha escluso la competenza territoriale in materia di misure di prevenzione. Sono, invece, in uso – poiché non esistono i corrispondenti registri informatici – i

seguenti registri cartacei: il registro del patrocinio a spese dello Stato, il registro degli incidenti di esecuzione e il registro delle impugnazioni fuori sede

Tutti i dipendenti assegnati al settore penale hanno accesso a detti sistemi, con le doverose limitazioni imposte dal profilo professionale di appartenenza e a seconda della cancelleria in cui prestano servizio (per esempio: solo i cancellieri assegnati alla cancelleria GIP possono accedere ai relativi registri; solo i dipendenti con qualifica alta possono accedere al SIC).

Purtroppo, però, non tutte le potenzialità offerte dal sistema SICP sono costantemente utilizzate dalle cancellerie, poiché è necessaria una interazione e stretta collaborazione con gli uffici di Procura corrispondenti. Per esempio, sarebbe possibile implementare ed ottimizzare il servizio legato alla gestione dei corpi di reato solo qualora gli uffici di Procura provvedessero alla corretta e tempestiva annotazione delle relative vicende sui loro registri informatici, in modo da assicurare lo scambio reciproco di informazioni sulla destinazione dei corpi di reato. Ancora: sarebbe possibile abbattere i costi legati alla trasmissione delle sentenze penali al visto del Procuratore Generale e del Procuratore della Repubblica, mediante la scansione degli atti sul SICP.

Tale interazione attualmente non è ancora possibile per difficoltà organizzative.

Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Il Tribunale per i Minorenni non è ancora stato coinvolto nell'avvio del processo civile e penale telematico.

Per il settore penale è da tempo attiva la condivisione con la Procura dell'applicativo Sigma in uso per quanto riguarda i dati anagrafici e il capo di imputazione con semplificazione del lavoro della cancelleria penale.

Sempre in sede penale sono state avviate le notifiche via PEC previa autorizzazione ministeriale con D.M. del 22 novembre u.s. pubblicato nella G.U. del 1° dicembre.

Si sta portando avanti un'interlocuzione con i rappresentanti dell'Avvocatura per l'avvio in forma concordata anche delle notifiche civili via PEC, pur nella consapevolezza di anticipare così disposizioni normative non ancora in atto.

Tribunale per i Minorenni di Sassari

Il Tribunale per i Minorenni di Sassari non ha trasmesso la relazione sullo stato dell'informatizzazione dell'ufficio.

Procura della Repubblica di Cagliari

La dematerializzazione del fascicolo del P.M. è ormai a regime, grazie anche all'attività svolta dai detenuti nella scansione degli atti in virtù del protocollo stilato dalla Procura con il

Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e la Cooperativa "Cooperazione e Confronto". Vengono inseriti al TIAP quasi tutti i procedimenti per i quali viene esercitata l'azione penale ordinaria.

La trasmissione delle notizie di reato mediante inserimento nel portale delle notizie di reato si è quasi completamente consolidata, grazie anche alla attività del MAGRIF e del RID. Solo una limitata percentuale di forze di polizia non fa ricorso al portale, ma è in programma una serie di incontri con i vertici delle unità interessate finalizzati a superare il problema.

L'utilizzo generalizzato del portale, che consente l'acquisizione di notizie di reato corredate degli stessi dati previsti dal registro delle notizie di reato, consentirà l'iscrizione immediata dei procedimenti e l'utilizzo dell'applicativo che consente l'assegnazione automatica e immediata dei fascicoli.

A questo fine è in programma l'istituzione di un Ufficio Primi Atti, affidato agli Aggiunti, con l'incarico di procedere alle richieste immediate di iscrizione delle sopravvenienze sulla scorta dei dati risultanti dal portale.

Per omogeneizzare le modalità di acquisizione delle notizie di reato garantendone l'immediata iscrizione e assegnazione, è imminente la stesura di un protocollo con l'Ordine degli avvocati di Cagliari, finalizzato a condizionare la ricevibilità della denuncia o esposto all'indicazione dei dati necessari per l'iscrizione, attraverso apposito modulo, scaricabile dal sito dell'Ufficio, da allegare alla denuncia o esposto.

Analoga procedura verrà osservata per quelle notizie di reato racchiuse nelle denunce presentate direttamente dai cittadini presso gli uffici di Procura, con l'unica differenza che sarà compito del magistrato responsabile dell'Ufficio Primi Atti procedere in tali residuali casi a completare i dati mancanti (in sostanza, quello relativo alla qualificazione giuridica dell'atto).

La ripartizione del lavoro tra i due Aggiunti addetti all'Ufficio Primi Atti avverrà per settori: uno curerà le iscrizioni degli Affari Semplici e dei procedimenti del c.d. Residuo (fascicoli non rientranti nelle attribuzioni dei gruppi specializzati), l'altro quelle dei procedimenti dei gruppi e della DDA.

Con deliberazione n. 43/1 del 19.7.2016 la Giunta Regionale ha approvato, nella stessa direzione di implementazione del processo di informatizzazione del processo penale, una serie di interventi ricompresi nell'Azione "Giustizia Digitale" con fondi stanziati nell'ambito del POR FESR - Programmazione Unitaria 2014-2020. Tra questi, in particolare, la realizzazione di punti di videoconferenza per le audizioni a distanza e per il collegamento delle procure del distretto, la realizzazione di un'aula informatizzata e l'aggiornamento della sala server della Procura Distrettuale, che garantiranno un prezioso supporto alle indagini e alle altre attività mediante l'acquisizione di strumenti che consentiranno di aumentare la produttività digitale dell'ufficio e di

gestire all'interno delle sezioni di polizia giudiziaria numerose e delicate attività di indagine che attualmente possono essere espletate solo con il ricorso a consulenti tecnici esterni, il cui impiego, oltre a pesare sui costi a carico dell'Ufficio, spesso determina una controproducente dilatazione dei tempi della stessa attività di indagine.

Peraltro, l'inaugurazione dell'aula informatizzata - prevista per la metà di ottobre 2017 – non è ancora avvenuta..

Procura della Repubblica di Sassari

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari ha al momento pienamente attivo il Sistema Notifiche Telematiche SNT.

Viene anche utilizzato il portale telematico, seppure nei limiti dell'attuale potenzialità del sistema e al momento non dalla totalità degli organi di Polizia Giudiziaria. Si imporrà l'utilizzo esclusivo dal gennaio 2018, previ incontri di natura informativa e formativa.

L'Ufficio ha aderito alla sperimentazione del TIAP, al momento limitata alla partecipazione a un corso formativo da parte di un Direttore Amministrativo all'uopo incaricato.

Procura della Repubblica di Nuoro

Sul piano delle risorse materiali ed informatiche l'ufficio è adeguatamente attrezzato.

In particolare i magistrati, il personale amministrativo, i VV. PP. OO. e la Polizia Giudiziaria sono tutti dotati di singole postazioni di lavoro informatiche, di nuova generazione.

Vi è però un'oggettiva carenza di spazi fisici per gli uffici, per via della limitata superficie lavorativa messa a disposizione della Procura nel Palazzo di Giustizia, con la conseguenza che vi sono stanze, di dimensioni ridotte, che ospitano tre o quattro unità.

Sul piano delle buone prassi organizzative l'ufficio è sempre più orientato alla gestione digitale degli atti.

Ciascuna postazione di lavoro del personale amministrativo è dotata di scanner, e dialoga con l'esterno, per l'invio e la ricezione di atti, esclusivamente tramite la posta elettronica. L'uso del fax è infatti ormai abolito. Tutti procedimenti penali oggetto di una misura cautelare personale e tutti quelli che giungono alla fase della notifica di cui all'art. 415 bis cpp. vengono digitalizzati (l'archivio digitale è attualmente costituito da oltre 4.600 procedimenti).

Vi è un accesso diretto della Procura al server del Tribunale di Sassari, per l'invio degli atti (generalmente di notevoli dimensioni) al Tribunale del Riesame. Sono stati mossi i primi passi per l'attivazione del Portale delle Notizie di Reato, attraverso l'individuazione e l'abilitazione dei responsabili dei singoli uffici all'organizzazione ed alla gestione di tale attività nell'ambito della struttura di appartenenza.

Procura della Repubblica di Oristano

Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici si è proceduto all'installazione delle 21 postazioni di lavoro complete (base, tastiera e schermo con relativa smart-card) a cui si era fatto riferimento nella precedente relazione; nel corso del periodo di interesse sono state assegnate all'ufficio n. 7 postazioni di lavoro complete e n. 4 stampanti.

Procura della Repubblica di Lanusei

Anche da parte di detto Ufficio è stato segnalato che se è soddisfacente la fornitura delle apparecchiature, altrettanto non può dirsi per l'assistenza tecnica, manifestamente insufficiente e discontinua, complessivamente inidonea ad assicurare il funzionamento ed uso dei sistemi informatici, per le esigenze della Procura. Maggiore attenzione andrebbe riservata all'aspetto della sicurezza dei dati, problematica affrontata dall'Ufficio con specifiche richieste inoltrate al Referente per l'Informatica. In ordine al livello di attuazione del processo penale telematico, si rileva che l'ufficio utilizza tutti gli applicativi a sua disposizione per rendere più efficiente la gestione del procedimento penale. Si è proceduto all'informatizzazione dei registri generali e alla soppressione di quelli cartacei. Con l'utilizzo del sistema delle notifiche telematiche e con la creazione di una casella pec per ogni ufficio è stata informatizzata gran parte dell'attività di notifica e di comunicazione tra uffici. Si procede, alla scannerizzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti iscritti dall'anno 2016 al momento dell'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

L'informatizzazione del processo penale potrà avere ulteriori sviluppi con la possibilità di utilizzare un gestore documentale e con l'utilizzo del portale nazionale delle notizie di reato; relativamente al primo, si attende l'implementazione del SICP con il TIAP, che verrà fornito presumibilmente nel corso dell'anno 2018 e per il quale è in corso la formazione del personale. Per l'utilizzo del portale nazionale delle notizie di reato è in corso la procedura di accreditamento delle Forze di Polizia e di tutte le altre fonti.

Procura della Repubblica di Tempio Pausania

Il Ministero ha provveduto negli anni a dotare l'ufficio di adeguati strumenti informatici che hanno consentito la parziale informatizzazione dell'ufficio (es. ricezione atti telematica, avvio del sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali, invio telematico delle spese di giustizia). Ma che per completare il processo di informatizzazione, è stata auspicata la copertura dei posti vacanti e l'adeguamento delle risorse umane.

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Anche in tale Ufficio è stata data attuazione all'informatizzazione con l'installazione dei programmi SIGMA, per gli affari penali e civili, (software che continua a creare numerosi problemi, più volte segnalati al competente DIGSIA e CISIA) RES per le esecuzioni penali, il nuovo script@ per il protocollo informatico della corrispondenza, SIAMM per le spese di giustizia e la gestione delle autovetture di servizio e, infine, GECO per la gestione patrimoniale dei beni ed il WTIME per il rilevamento delle presenze del personale amministrativo.

In assenza della digitalizzazione degli atti, non operante per la Giustizia Minorile, è stata creata una cartella condivisa, nella quale si inseriscono copia degli atti dei fascicoli civili, in modo da garantire al Pubblico Ministero il monitoraggio del procedimento e la disponibilità degli atti senza necessità di richiedere in visione il fascicolo di volontaria giurisdizione. Allo stesso modo si è proceduto per la conservazione degli atti relativi alle strutture comunitarie operanti nel territorio.

L'Ufficio è stato dotato di n. 13 nuovi computer più n. 3 portatili per magistrato nonché 3 stampanti di rete.

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari

I magistrati e il personale amministrativo sono dotati di P.C. con sistema operativo Windows 7, con stampante, singola o di rete, e di scanner che saranno assegnati anche alle ultime 3 postazioni scoperte. L'attuale dotazione di beni informatici fornita dal DGSIA è completa e sufficiente rispetto alle esigenze dell'Ufficio.

Nell'ufficio sono in uso i seguenti applicativi:

- SNT: l'introduzione nell'Ufficio del Sistema Notifiche Telematiche ha consentito di abbreviare i tempi dei procedimenti penali mediante notifica telematica non solo al difensore ma anche all'indagato che abbia eletto domicilio presso lo stesso difensore.
- SIGMA Penale e Civile per la gestione dei procedimenti penali e di affari civili,
- Per la ricezione delle notizie di reato e della posta istituzionale sono attivi un indirizzo PEC e un indirizzo di posta ordinaria.
- SCRIPTA è in uso per il protocollo.
- GE.CO è in uso per la gestione del Consegnatario
- SIAMM per le liquidazioni delle Spese di Giustizia

Non sono stati attivati il processo penale e civile telematico.

In conclusione, pur a fronte delle criticità emerse in fase di avvio, è necessario estendere l'utilizzo degli ulteriori applicativi del S.I.C.P. (Atti & Documenti, che consente la "fascicolatura" degli atti coerenti con la fase di cognizione del processo penale; Consolle del Magistrato/Estrattore

statistico, finalizzato alla produzione di reportistica specifica; modulo BDMC - Banca Dati delle Misure Cautelari personali - e suo strumento di interrogazione; Work Area del Casellario; Portale Nazionale per la Notizie di Reato ed associata componente di certificazione) dei quali va segnalata l'importanza al fine di rendere possibile per i magistrati la gestione del proprio ruolo, con un articolato sistema di catalogazione di atti o attività che possono essere scadenzate.

In particolare con la versione 2.0. di Consolle è possibile assegnare i processi a dibattimento (Giada), gestire i turni della Procura (Calendar), controllare le attività fissate (Agenda), scadenze le attività, visualizzare le scadenze gestite dal sistema (indagini, misure cautelari, termini deposito sentenze).

Tutto ciò illustrato si deve ritenere, dunque, che il percorso verso un processo informatizzato è ormai stabilmente avviato, sia nel settore civile che in quello penale, ed il passaggio dal fascicolo cartaceo a quello digitale è una scelta verso la quale si sono orientati non solo il ministero, ma anche il C.S.M. e la maggior parte degli uffici giudiziari, nella consapevolezza che l'informatizzazione costituisce uno strumento dalle potenzialità rilevanti, in parte già attuate (si pensi ai tempi di emissione e notifica del decreto ingiuntivo, per il quale erano necessari circa venti giorni e che ora sono pari a zero, nonché alla dematerializzazione del fascicolo penale) ed in parte ancora da realizzare (la creazione di archivi di giurisprudenza anche locale, l'informatizzazione del sistema di raccolta ed elaborazione dei dati statistici, la digitalizzazione dei fascicoli penali, che metterà fine allo spostamento di tonnellate di fascicoli cartacei disordinati e consentirà la consultazione in postazioni dedicate agli avvocati ed il rilascio delle copie in formato digitale con intuibile sgravio di lavoro per le cancellerie ed eliminazione delle attese per gli utenti, ai sistemi informatici automatizzati per la distribuzione dei fascicoli).

Anche i dati sui depositi telematici mostrano che il PCT, come evidenziato dal CSM, è una realtà del sistema giudiziario, che pur tra mille difficoltà, funziona.

In definitiva, nonostante talune criticità e qualche riluttanza iniziale - in parte riconducibili ai carichi di lavoro che gravano su tutto il personale sia giudiziario sia amministrativo, ma anche alla diffidenza generata dal difficile approccio alle novità tecnologiche da parte dei magistrati, chiamati ad un cambiamento rilevante del proprio modo di lavorare in assenza di una precedente capillare informazione sulle potenzialità dell'innovazione informatica – tutti gli Uffici si sono adeguati alle innovazioni medesime, anche se è sempre indispensabile dotare gli uffici di strumenti informatici idonei, anche al fine di alleviare le difficoltà della consultazione dei documenti digitali.

Alla luce di tutto ciò è indispensabile proseguire il percorso intrapreso sul fronte della formazione, anche attraverso la previsione di periodi ad essa dedicati (ad esempio di una settimana a rotazione, durante la quale viene sospesa l'attività d'udienza) nei quali realizzare un affiancamento con i formatori nel lavoro quotidiano. Inoltre è opportuno incentivare lo scambio di

informazioni con i magistrati di altri Distretti avvalendosi della maggiore esperienza nel settore informatico maturata da numerosi colleghi che mostrano una disponibilità fuori dal comune nel contribuire alla diffusione di informazioni preziosissime per far fronte ai problemi che si presentano.

In definitiva, occorre prendere atto del fatto che il processo civile telematico è ormai una realtà del sistema giudiziario, anche se una visione del processo telematico va diffusa in modo sempre più capillare e lo strumento primario non può che essere, appunto, quello della formazione, in particolar modo dei dirigenti, che devono avere i necessari strumenti culturali e professionali per rappresentarsi ed organizzare quella che è, appunto, la realtà dell'attività giudiziaria italiana.

Si è, pertanto, ancora una volta di fronte a un momento di particolare cambiamento che richiede uno sforzo di ideazione degli strumenti per sfruttare al meglio le limitate risorse destinate al miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi giudiziari.

Dall'esperienza del processo civile telematico deve essere tratto, però, l'insegnamento che i processi di informatizzazione non possono considerarsi come sostitutivi delle risorse umane che, al contrario, in un sistema razionale, dovrebbero essere aumentate, quantomeno nei ruoli tecnici di assistenza e di formazione: e, così, si ricade nel grave problema della carenza di personale.

Tutto ciò illustrato, per concludere, avverto la necessità di formulare un invito finalizzato ad evitare polemiche che talvolta complicano situazioni già di per sé complicate. C'è assoluta necessità di coesione e unità per fornire doverosamente un servizio a chi cerca Giustizia e ha diritto di averla. In questi tempi la dedizione all'Ufficio che svolgiamo e, in ultima analisi, agli utenti – spesso incolpevoli, ma bisognosi – può richiedere un impegno ed uno sforzo lavorativo supplementari che, in ogni caso, quando apportati, onorano e nobilitano chi li profonde e contribuiscono a dare ai nostri Uffici Giudiziari quella immagine di efficienza che dobbiamo tutti opporre con fermezza a chi, invece, talvolta, ci combatte purtroppo con ogni mezzo. Talvolta si tratta di adoperarsi anche “eroicamente”, soprattutto nelle piccole realtà, in quanto tutti ci si prodiga con sacrificio, oltre certe logiche formalistiche. E certamente **la resa non può rientrare tra le nostre opzioni concepibili**. Non solo per noi e la nostra dignità di lavoratori, ma soprattutto per i tanti cittadini onesti che con fiducia aspettano risposte alle loro legittime aspettative di giustizia. Dobbiamo essere tutti, nessuno escluso, un grande team dove ognuno di noi svolge un ruolo unico ed essenziale, assolutamente imprescindibile. Non si senta umiliato o peggio sfruttato chi fa più di quanto dovrebbe poiché animato dalla volontà di rendersi utile il più possibile. Si deve essere orgogliosi di essere tali e di avere simili persone come propri collaboratori! D'altronde anche la legittimazione della magistratura e dei relativi collaboratori passa attraverso la professionalità e,

quindi, la dimostrazione di essere realmente e concretamente – **in maniera onesta** - al servizio della collettività all'unico fine di garantire concretamente i diritti inviolabili del cittadino e dare credibilità al nostro Stato democratico. Non dobbiamo dimenticare che la sovranità appartiene al popolo nel cui nome noi magistrati agiamo e che i principi della Costituzione – che ha celebrato i settanta anni – devono rappresentare il fulcro del nostro patrimonio culturale e giuridico dal quale non ci si può discostare, soprattutto, in particolare, per quanto riguarda i valori per noi fondamentali, tra i quali in primis quello di legalità al quale siamo tutti noi sottoposti e che tutti noi dobbiamo rispettare, senza condizionamento alcuno, così garantendo i principi della nostra imparzialità ed indipendenza.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Gemma Cucca

MAGISTRATI

COLLOCATI A RIPOSO

CORRADINI dott.ssa Grazia

Presidente della Corte di Appello di Cagliari

POLO dott.ssa Marinella

Presidente del Tribunale per i Minorenni di Cagliari

BIDDAU dott. Mario

Presidente di Sezione della Corte di Appello di Cagliari

MAZZAROPPI dott. Francesco

Presidente di Sezione della Corte di Appello di Cagliari-sezione di Sassari

SERRA dott.ssa Lucina

Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Cagliari

AVVOCATI

CANCELLATI A DOMANDA

ARESU avv. Giulia

Foro di Cagliari

ARESU avv. Paola

“”

ARRICA avv. Mario

“”

BUTTAU avv. Marina

“”

CADONI avv. Consolata Maria

“”

CANU avv. Pietrina Francesca

“”

CARDONA avv. Lidia

“”

COFANO avv. Rosamaria

“”

CORSINI avv. Alessandra

“”

CUOMO avv. Davide

“”

DE GIUDICI avv. Eugenio

“”

DEL RIO avv. Nicola

“”

DI NUNZIO avv. Giovanna

“”

FONTANAROSA FOSCOLO avv. Francesca

“”

FRANZINI avv. Michela

“”

FRONGIA avv. Francesco

“”

GARAU avv. Marinella

“”

GHIANI avv. Emilio	“”
GHIANI avv. Beatrice Carlotta	“”
GRANARA avv. Marilisa	“”
GUISO avv. Anita	“”
LAI avv. Bruna	“”
LOCHE avv. Federico	“”
MARROCU avv. Roberta	“”
MASALA avv. Roberta	“”
MAXIA avv. Marco	“”
MURA avv. Claudia	“”
OLLA avv. Enrica	“”
PERANTONI avv. Emanuele	“”
PINNA avv. Nicoletta	“”
PIPERISSA avv. Angelo	“”
PIRISI avv. Maria Caterina	“”
PISANO avv. Susanna	“”
PISANO avv. Paolo	“”
PODDI avv. Gianfranco	“”
SCUDU avv. Renata	“”
SECCHI avv. Elena	“”
SERRA avv. Stefania	“”
SERRA avv. Laura	“”
SOI avv. Natascia	“”
SORU avv. Diego	“”
SPINELLI avv. Annamaria	“”
TOSO avv. Aldo	“”
TROISI avv. Bruno	“”
TRUPO avv. Maria Adelaide	“”
VAN ZEELAND avv. Giovanni	“”
VERSACE avv. Andrea	“”
CUGUSI avv. Katiuscia	Foro di Nuoro
D’ONOFRIO avv. Francesco	“”
MULAS avv. Antonella	“”
COTTINO avv. Luigi	Foro di Oristano
MELIS avv. Luca	“”
BONESU avv. Angelo Gavino	“”
SANNA avv. Ombretta Eugenia Ferdinanda	“”

OPPO avv. Daniela Lucina Maria	“”
FOIS avv. Giovanna	“”
PINNA avv. Maria Giovanna	“”
MUSILLI avv. Fabio	“”
PODDIE avv. Laura	“”
ANGIONI avv. Angelo	Foro di Sassari
LOI avv. Marina	“”
CATTANI avv. Luca	“”
FADDA avv. Giuseppina	“”
GIGLIO avv. Maria Antonia	“”
CAREDDU avv. Anna Nevina	“”
SECHI avv. Vittoria	“”
FODDAI avv. Marcella	“”
LA FACE avv. Francesca	“”
USELI avv. Maria	“”
PETRETTO avv. Antonia Anna Maria	“”
ANANIA avv. Mara	“”
LAI avv. Maria Dolores	“”
FOIS avv. Elisabetta	“”
MASTINO avv. Isabella	“”
CANNAS avv. Paola	“”
ASARA avv. Danilo	“”
FARINA avv. Cristian	“”
MULVONI avv. Carla	“”
DELIPERI avv. Andrea	Foro di Tempio Pausania
GIUA avv. Francesco	“”
MICHELETTI avv. Maria Cristina	“”
MU avv. Giuseppe	“”
PES avv. Gianni	“”
SANNA avv. Manuela	“”
BUIONI avv. Veronika Maria Santina	“”
PALA avv. Piera	“”
SORGENTONE avv. Andrea	“”
ZIZI avv. Salvatore	“”

DECEDUTI

ARU avv. Francesco	Foro di Cagliari
--------------------	------------------

ATZERI avv. Francesco	“”
CARTA avv. Gianuario	“”
DELOGU avv. Mariano	“”
MANCA avv. Jennifer	“”
MASSIDDA avv. Gavino	“”
ORRU’ avv. Salvatore	“”
PIGA avv. Alberto	“”
SANNA avv. Carlo	“”
SCHIRO’ avv. Michele	“”
MEREU avv. Speranza Angela	Foro di Nuoro
ARRU avv. Nino	Foro di Sassari
PITTALIS avv. Guido Antonello	“”
SPANU avv. Giorgio	“”
COSSU avv. Nicola Benito	Foro di Tempio Pausania

I dati relativi al Foro di Lanusei non sono disponibili.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

COLLOCATI A RIPOSO

DIRETTORI AMMINISTRATIVI

LACU dott.ssa Luisella
Corte di Appello di Cagliari

FUNZIONARI GIUDIZIARI

RAGAZZO Pierangela
Procura Generale della Repubblica di Cagliari

MARTURANO Marco
SERRA Angela
MURTAS Francesco
Tribunale di Cagliari

BRUERA Roberta
Procura Repubblica Cagliari

COLOMBO Maria Roberta
Tribunale di Sorveglianza di Cagliari

CANCELLIERI

TANDA Isabella
Corte di Appello di Cagliari – Sezione di Sassari

CHIAPPE Carlo
Tribunale per i Minorenni di Sassari

ASSISTENTI GIUDIZIARI

SPIGA Silvana
ALBA Patrizia
Corte di Appello di Cagliari

PINNA Rita
CAO Maria Luisa
CADEDDU Gianna
UCCHEDDU Bruna
MELONI Maria Dolores
Corte di Appello di Cagliari – Ufficio UNEP

CASANOVA Gabriella
MELONI Giuseppina
Tribunale di Cagliari

PISU Maria Teresa
ORRU' Luciana
Tribunale di Oristano

DENURRA Antonio
Tribunale di Sassari

PIRAS Maria Teresa
Tribunale di Sassari – Ufficio UNEP

ALIAS Alma Pietrina
Tribunale di Tempio Pausania

OPERATORI GIUDIZIARI

PIREDDU Giovanni
PISCHEDDA Rossana
Procura della Repubblica di Nuoro

AISONI Salvatorica
Procura della Repubblica di Tempio Pausania

MASSA Roberto
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari

CONDUCENTI DI AUTOMEZZI

CABIDDU Giuseppe
Tribunale di Nuoro

SANNA Salvatore
CUCCURU Mauro Nicola
Tribunale di Sassari

AUSILIARIO

CASULA Giorgio
ASUNIS Giuseppe
MEREU Benito
Tribunale di Cagliari

PISTIS Liliana
Procura della Repubblica di Cagliari

CAU Battista
ROSELLI Gianfranco
Tribunale di Sassari

COCCO Antonio
Procura della Repubblica di Sassari

DECEDUTI

CONTABILI

SCIARRETTA Emma
Tribunale di Cagliari

OPERATORI GIUDIZIARI

ANSALDI Speranza
Tribunale di Sassari

AUSILIARI

CAREDDA Maria Laura
Corte di Appello di Cagliari

**Organici e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari
del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2017**

Magistrati	organico	vacanze	Tasso di scopertura
CORTE D'APPELLO	32	5	15,63%
PROCURA GENERALE	11	3	27,27%
TRIBUNALI			
CAGLIARI	60	9	15,00%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	2	12,50%
ORISTANO	17	1	5,88%
SASSARI	27	5	18,52%
TEMPIO PAUSANIA	12	3	25,00%
MINORENNI CA-SS	10	-	0,00%
Totale Tribunali	148	21	14,19%
PROCURE			
CAGLIARI	22	2	9,09%
LANUSEI	3	1	33,33%
NUORO	8	3	37,50%
ORISTANO	7	1	14,29%
SASSARI	10	1	10,00%
TEMPIO PAUSANIA	5	3	60,00%
MINORENNI CA-SS	6	-	0,00%
Totale Procure	61	11	18,03%
UFFICI SORVEGLIANZA			
SORVEGLIANZA CA	5	-	0,00%
SORVEGLIANZA NU	2	1	50,00%
SORVEGLIANZA SS	4	-	0,00%
	11	1	9,09%
Totale Magistrati Distretto CA	263	41	15,59%
Magistrati distrettuali	2	0	0,00%

Organico e vacanze del personale della Corte d'Appello di Cagliari e sezione di Sassari alla data del 30 giugno 2017

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		CORTE APPELLO SS		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	organico	vacanze	
	Dirigente amministrativo	1	0	1	0	2	0	0,00%
3^ A	Direttore amministrativo	5	3	2	1	7	4	57,14%
	Funzionario contabile	5	1	2	1	7	2	28,57%
	Funzionario Giudiziario	12	3	5	2	17	5	29,41%
2^ A	Cancelliere	8	0	5	0	13	0	0,00%
	Contabile	4	0	1	1	5	1	20,00%
	Assistente informatico							
	Assistente alla vigilanza	1	1			1	1	100,00%
	Assistente giudiziario	18	8	4	1	22	9	40,91%
	Operatore giudiziario	13	1	9	0	22	1	4,55%
	Conducente di automezzi	3	0	3	0	6	0	0,00%
1^ A	Ausiliario	7	3	6	0	13	3	23,08%
	TOTALE	77	20	38	6	115	26	22,61%

Organico e vacanze del personale dell'Ufficio del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici alla data del 30 giugno 2017

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE APPELLO CA		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	
3^ A	Funzionario giudiziario	1	0	1	0	0,00%
					0	
	TOTALE	1	0	1	0	0,00%

Organico e vacanze del personale in servizio negli uffici Unep del distretto alla data del 30 giugno 2017

	FIGURE PROFESSIONALI	CORTE CAGLIARI		CORTE SASSARI		TRIB. LANUSEI		TRIB. NUORO		TRIB. ORISTANO		TRIB. TEMPIO		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
3^ A	Funzionario Unep	29	9	15	1	4	2	10	3	13	2	5	3	76	20	26,32%
2^ A	Ufficiale Giudiziario	21	2	9	2	3	1	6	3	5	0	3	2	47	10	21,28%
	Assistente Giudiziario	26	15	10	4	2	1	7	2	7	4	4	2	56	28	50,00%
	TOTALE	76	26	34	7	9	4	23	8	25	6	12	7	179	58	32,40%

Organico e vacanze del personale in servizio nei Tribunali del distretto alla data del 30 giugno 2017

	FIGURE PROFESSIONALI	CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO PAUSANIA		MINORI CAGLIARI		MINORI SASSARI		SORVEGLIANZA CAGLIARI		SORVEGLIANZA SASSARI		SORVEGLIANZA NUORO		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amministrativo	1	0			1	1	1	1	1	0	1	1	1	1									6	4	66,67%
3 ^A	Direttore amministrativo	15	2	2	0	3	0	3	0	6	0	2	0	1	0	1	1	2	0	2	0	1	0	38	3	7,89%
	Funzionario contabile	1	0							1	1													2	1	50,00%
	Funzionario giudiziario	47	20	4	2	8	5	12	7	20	9	7	4	5	2	1	0	6	4	2	0	2	1	114	54	47,37%
2 ^A	Cancelliere	34	0	4	0	8	0	7	0	13	0	8	0	4	0	3	1	3	0	3	0	1	0	88	1	1,14%
	Contabile	1	0																					1	0	0,00%
	Assistente informatico																									
	Assistente di vigilanza																									
	Assistente giudiziario	65	14	8	3	11	0	16	7	25	4	10	2	7	1		0	6	0	3	0	2	0	153	31	20,26%
	Operatore giudiziario	22	0	2	0	6	0	6	0	10	0	7	0	5	0	4	0	3	0	4	1	2	0	71	1	1,41%
	Conducente di automezzi	7	0	2	1	6	2	2	0	5	0	2	1	2	1	2	0	2	0	2	1	1	0	33	6	18,18%
1 ^A	Ausiliario	23	0	4	0	7	2	8	0	13	0	6	0	3	0	3		3	0	1	0	1	0	72	2	2,78%
	TOTALE	216	36	26	6	50	10	55	15	94	14	43	8	28	5	14	2	25	4	17	2	10	1	578	103	17,82%

Organici e vacanze del personale amministrativo in servizio negli Uffici del Giudice di Pace del distretto alla data del 30 giugno 2017

	FIGURE PROFESSIONALI	CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO P.		LA MADDALENA		TOTALE	TOTALE	TASSO DI SCOPERTURA
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amministrativo	1	1													1	1	100,00 %
	Direttore amministrativo	1	1							1	1					2	2	100,00 %
3^ A	Funzionario contabile																	
	Funzionario giudiziario	2	1	1	1	1	1	1	0			1	0			6	3	50,00 %
	Cancelliere	6	0	1	0	2	0	1	0	4	0	1	0	1	0	16	0	0,00 %
	Contabile																	
	Assistente informatico																	
2^ A	Assistente di vigilanza																	
	Assistente giudiziario	5	0	2	0	1	0	1	0	3	1					12	1	8,33 %
	Operatore giudiziario	6	0		0	1	0			3	0	2	0	1	0	13	0	0,00 %
	Conducente di automezzi																	
1^ A	Ausiliario	5	1	1	0	2	0	2	0	2	0	1	0	1	0	14	1	7,14 %
	TOTALE	26	4	5	1	7	1	5	0	13	2	5	0	3	0	64	8	12,50 %

**Organico e vacanze del personale in servizio
nella Procura Generale di Cagliari, nella Procura Generale Sez. distaccata Sassari
e nelle Procure del distretto alla data del 30 giugno 2017**

	Figure Prof.	Procura Generale Cagliari		Procura Generale Sassari		Procura Cagliari		Procura Sassari		Procura Nuoro		Procura Oristano		Procura Tempio Pausania		Procura Lanusei		Procura Minori Cagliari		Procura Minori Sassari		Totale	Totale	Tasso di scopertura
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
3^ A	Dirigente amm.vo	1		1		1		1	1	1		1	1									6	2	33,33%
	Direttore amm.vo	1		1		4		3		1		1		1	1	1		1		1	1	15	2	13,33%
	Funzionario cont.	1		1		2																4	0	0,00%
	Funzionario giud.	4	3	2	1	16	6	7	3	6	2	5	2	3	1	2		4	2	1		50	20	40,00%
2^ A	Cancelliere	2		3		19		8		6	1	6		3	1	1		3		3		54	2	3,70%
	Contabile	1		1		1																3	0	0,00%
	Assistente inform.*	2		1		2		2														7	0	0,00%
	Assistente giud.	5		3	2	16	2	3		3		5		3		3	1	3	2	1		45	7	15,56%
	Operatore giud.	3		3	1	20	1	13		12	2	6		5	1	2		2		1		67	5	7,46%
	Conducente di aut.	2	1	2		10		3		4	2	3		2		1		1		1		29	3	10,34%
1^ A	Ausiliario	3		2		14		6		4	2	5		2		2		2	1	2		42		0,00%
	TOTALE	25	4	20	4	105	9	46	4	37	9	32	3	19	4	12	1	16	5	10	1	322	41	12,73%

* Tale personale risulta in servizio presso il CISIA

**APPLICAZIONI DEI MAGISTRATI,
DEL PERSONALE DELLE CANCELLERIE
E DEL PERSONALE U.N.E.P.**

MAGISTRATI	
DAL 1/07/ 2016 AL 30/06/2017	22

PERSONALE DELLE CANCELLERIE E U.N.E.P.	
DAL 1/07/ 2016 AL 30/06/2017	172

CONSIGLIO GIUDIZIARIO

DATI STATISTICI dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017

N. SEDUTE	N. DELIBERE	PARERI PER PROGRESSIONE IN CARRIERA	PARERI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI E SEMIDIRETTIVI	PARERI MAGISTRATURA ONORARIA
22	288	32	38	17

ESAMI AVVOCATO – SESSIONE 2016

DOMANDE PRESENTATE	588
CANDIDATI PRESENTI ALLE 3 PROVE SCRITTE	559
CANDIDATI AMMESSI AGLI ORALI	317
CANDIDATI IDONEI	237*

- Alla data del 17 gennaio 2018 mancano ancora 27 candidati da esaminare

CORSI DI FORMAZIONE PER LA MAGISTRATURA

30/09/2016	Il diritto del lavoro nella pubblica amministrazione. Dialogo tra le Corti e il Legislatore
7/10/2016	Primato delle norme europee e difesa dei principi costituzionali
7 – 8/10/2016	La sentenza nel giusto processo
1/12/2016	Il riparto di giurisdizione nei contratti pubblici: punti fermi e problematiche
15/12/2016	La regolamentazione delle spese di lite. La responsabilità aggravata
27/01/2017	La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea: seminario sull'applicazione della Carta nell'ordinamento italiano
2/02/2017	Riparto di giurisdizione e contratti d'appalto
2 – 3/03/2017	Diritto d'asilo e alla protezione internazionale
13/03/2017	Diritto del figlio a conoscere le proprie origini e diritti e interessi della madre a mantenere l'anonimato
6 – 7/04/2017	L'errore cognitivo del giudice: conoscibilità e prevedibilità delle decisioni
11/05/2017	La voce del minore nel processo civile
25/05/2017	La metamorfosi della pena nella fase esecutiva
29/05/2017	Ammissione e assunzione della prova
12/06/2017	Le nuove disposizioni in materia di responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie
14/06/2017	La dosimetria della pena
23/06/2017	Trust e vincoli di destinazione
30/06/2017	La rinnovazione probatoria in appello

Anno Giudiziario 2016/2017

Distretto di Corte di Appello di Cagliari

Dati dei procedimenti penali

Introduzione

Il sistema informativo della Direzione Generale di Statistica poggia su una complessa struttura informatica, sviluppata dal personale della Direzione, che ha consentito di automatizzare la maggior parte delle fasi della produzione del dato, dall'acquisizione alla sua distribuzione. Parte di tale struttura comprende un sistema di Data Warehouse completo di strumenti olap e di data mining, per la fase di elaborazione dei dati, e integrato con prodotti che consentono la produzione di reports, statici e dinamici, per la fase di distribuzione dei dati. Il parallelo sviluppo di un autonomo portale ha consentito, infine, la possibilità di mettere in consultazione via web le informazioni.

Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario
Tav. 2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tavv. 2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2014/2015

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	7	3	4	1	1	0	600,00%	200,00%	-
Corte di Appello		2.429	1.879	2.538	2.004	2.257	1.989	21,21%	-16,75%	27,60%
	Appello ordinario	2.387	1.843	2.503	1.949	2.212	1.961	22,47%	-16,68%	27,64%
	Appello assise	17	11	18	25	28	12	-32,00%	-60,71%	50,00%
	Appello minorenni	25	25	17	30	17	16	-16,67%	47,06%	6,25%
Tribunale per i Minorenni		1.144	1.142	807	1.300	1.327	895	-12,00%	-13,94%	-9,83%
	Sezione dibattimento	247	145	271	165	195	169	49,70%	-25,64%	60,36%
	Sezione GIP	448	520	104	524	504	176	-14,50%	3,17%	-40,91%
	Sezione GUP	449	477	432	611	628	550	-26,51%	-24,04%	-21,45%
Tribunale e relative sezioni		33.322	34.473	43.058	33.913	37.984	45.098	-1,74%	-9,24%	-4,52%
	Dibattimento collegiale	253	317	641	323	459	700	-21,67%	-30,94%	-8,43%
	Dibattimento monocratico	8.978	9.390	18.725	10.233	10.156	19.231	-12,26%	-7,54%	-2,63%
	Appello Giudice di Pace	160	168	174	215	185	207	-25,58%	-9,19%	-15,94%
	Sezione assise	6	3	12	6	7	9	0,00%	-57,14%	33,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	23.925	24.595	23.506	23.136	27.177	24.951	3,41%	-9,50%	-5,79%
Giudice di pace		5.674	6.437	3.996	5.973	6.907	5.080	-5,01%	-6,80%	-21,34%
	Sezione dibattimento	1.979	2.841	3.465	2.725	3.763	4.650	-27,38%	-24,50%	-25,48%
	Sezione GIP - NOTI	3.695	3.596	531	3.248	3.144	430	13,76%	14,38%	23,49%
Procura presso il Tribunale		34.152	35.767	35.046	37.144	39.881	37.625	-8,06%	-10,32%	-6,85%
	Reati ordinari - NOTI	29.657	30.475	31.296	31.761	33.750	32.911	-6,62%	-9,70%	-4,91%
	Reati di competenza DDA - NOTI	138	160	195	143	162	215	-3,50%	-1,23%	-9,30%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	4.357	5.132	3.555	5.240	5.969	4.499	-16,85%	-14,02%	-20,98%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	952	881	415	1.142	1.196	341	-12,28%	-20,68%	-5,74%

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	7	3	4	1	1	0	600,00%	200,00%	-
CAGLIARI		4	0	4	0	0	0	-	-	-
SASSARI		3	3	0	1	1	0	200,00%	200,00%	-
Corte di Appello		2.429	1.879	2.538	2.004	2.257	1.989	21,21%	-16,75%	27,60%
	Appello ordinario	2.387	1.843	2.503	1.949	2.212	1.961	22,47%	-16,68%	27,64%
	Appello assise	17	11	18	25	28	12	-32,00%	-60,71%	50,00%
	Appello minorenni	25	25	17	30	17	16	-16,67%	47,06%	6,25%
CAGLIARI		1.624	995	1.701	1.290	1.430	1.072	25,89%	-30,42%	58,68%
	Appello ordinario	1.598	972	1.683	1.252	1.400	1.057	27,64%	-30,57%	59,22%
	Appello assise	9	8	8	19	18	7	-52,63%	-55,56%	14,29%
	Appello minorenni	17	15	10	19	12	8	-10,53%	25,00%	25,00%
SASSARI		805	884	837	714	827	917	12,75%	6,89%	-8,72%
	Appello ordinario	789	871	820	697	812	904	-5,88%	15,46%	-2,73%
	Appello assise	8	3	10	6	10	5	25,93%	-47,62%	100,00%
	Appello minorenni	8	10	7	11	5	8	1100,00%	4,76%	63,64%

Tribunale per i Minorenni		1.144	1.142	807	1.300	1.327	895	-12,00%	-13,94%	-9,83%
	Sezione dibattimento	247	145	271	165	195	169	49,70%	-25,64%	60,36%
	Sezione GIP	448	520	104	524	504	176	-14,50%	3,17%	-40,91%
	Sezione GUP	449	477	432	611	628	550	-26,51%	-24,04%	-21,45%
CAGLIARI	Sezione dibattimento	88	104	88	125	132	104	-29,60%	-21,21%	-15,38%
	Sezione GIP	304	334	40	313	308	70	-2,88%	8,44%	-42,86%
	Sezione GUP	236	238	182	373	395	274	-36,73%	-39,75%	-33,58%
SASSARI	Sezione dibattimento	159	41	183	40	63	65	-16,67%	32,35%	-23,81%
	Sezione GIP	144	186	64	211	196	106	-33,49%	-38,60%	-37,50%
	Sezione GUP	213	239	250	238	233	276	-7,43%	15,98%	-5,59%
Tribunale e relative sezioni		33.322	34.473	43.058	33.913	37.984	45.098	-1,74%	-9,24%	-4,52%
	Dibattimento collegiale	253	317	641	323	459	700	-21,67%	-30,94%	-8,43%
	Dibattimento monocratico	8.978	9.390	18.725	10.233	10.156	19.231	-12,26%	-7,54%	-2,63%
	Appello Giudice di Pace	160	168	174	215	185	207	-25,58%	-9,19%	-15,94%
	Sezione assise	6	3	12	6	7	9	0,00%	-57,14%	33,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	23.925	24.595	23.506	23.136	27.177	24.951	3,41%	-9,50%	-5,79%
Giudice di pace		5.674	6.437	3.996	5.973	6.907	5.080	-5,01%	-6,80%	-21,34%
	Sezione dibattimento	1.979	2.841	3.465	2.725	3.763	4.650	-27,38%	-24,50%	-25,48%
	Sezione GIP - NOTI	3.695	3.596	531	3.248	3.144	430	13,76%	14,38%	23,49%
Procura presso il Tribunale		34.152	35.767	35.046	37.144	39.881	37.625	-8,06%	-10,32%	-6,85%
	Reati ordinari - NOTI	29.657	30.475	31.296	31.761	33.750	32.911	-6,62%	-9,70%	-4,91%
	Reati di competenza DDA - NOTI	138	160	195	143	162	215	-3,50%	-1,23%	-9,30%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	4.357	5.132	3.555	5.240	5.969	4.499	-16,85%	-14,02%	-20,98%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	952	881	415	1.142	1.196	341	-16,64%	-26,34%	21,70%
CAGLIARI		631	541	283	705	723	193	-10,50%	-25,17%	46,63%
SASSARI		321	340	132	437	473	148	-26,54%	-28,12%	-10,81%

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	A.G. 2016/2017		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Procura Cagliari	13.458	4.184	31,09%
Procura Lanusei	989	458	46,31%
Procura Nuoro	2.942	1.789	60,81%
Procura Oristano	2.747	1.000	36,40%
Procura Sassari	5.917	1.139	19,25%
Procura Tempio Pausania	3.604	967	26,83%
Totale distretto	29.657	9.537	32,16%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G.2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale Cagliari		15.163	17.788	13.471	15.143	19.250	16.718	0,13%	-7,59%	-19,42%
	Dibattimento collegiale	117	116	227	148	237	227	-11,76%	7,50%	-12,56%
	Dibattimento monocratico	3.743	3.955	5.269	3.998	4.311	5.485	-5,75%	-28,17%	-7,72%
	Appello Giudice di Pace	73	64	64	55	64	63	28,38%	-20,77%	-8,99%
	Sezione assise	2	1	2	3	6	1			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.228	13.652	7.909	10.939	14.632	10.942	-47,20%	-31,93%	-28,32%
Tribunale Lanusei		1.077	885	2.377	1.118	930	2.218	-3,67%	-4,84%	7,17%
	Dibattimento collegiale	9	19	23	4	18	23	-28,00%	-29,03%	-8,75%
	Dibattimento monocratico	335	292	900	334	325	873	35,45%	1,60%	-2,86%
	Appello Giudice di Pace	6	4	5	4	2	3	287,50%	105,56%	-24,49%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	727	570	1.449	776	585	1.319	-4,18%	-8,04%	-15,14%
Tribunale Nuoro		3.331	3.474	5.112	4.498	4.026	5.401	-25,94%	-13,71%	-5,35%
	Dibattimento collegiale	23	68	78	46	58	126	-31,43%	-36,08%	-18,18%
	Dibattimento monocratico	922	1.019	2.129	1.728	960	2.279	-14,96%	-37,17%	-3,94%
	Appello Giudice di Pace	8	8	17	18	12	25	-38,89%	-7,79%	-27,59%
	Sezione assise	3	2	3	2	0	2	500,00%	-20,00%	33,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.375	2.377	2.885	2.704	2.996	2.969	-34,55%	-31,62%	-10,98%
Tribunale Oristano		2.793	2.745	2.066	2.945	3.396	2.061	-5,16%	-19,17%	0,24%
	Dibattimento collegiale	21	50	47	44	75	76	-40,86%	-15,15%	-2,35%
	Dibattimento monocratico	700	690	1.215	702	819	1.205	-16,41%	-28,64%	2,21%
	Appello Giudice di Pace	14	16	8	16	24	13	150,00%	0,00%	0,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.058	1.989	796	2.183	2.478	767	-17,15%	-26,89%	-39,67%

	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.058	1.989	796	2.183	2.478	767	-17,15%	-26,89%	-39,67%
Tribunale Sassari		7.343	7.147	9.298	6.780	7.524	9.143	8,30%	-5,01%	1,70%
	Dibattimento collegiale	61	52	176	61	54	167	6,06%	72,41%	33,61%
	Dibattimento monocratico	2.319	2.369	4.986	2.361	2.606	5.039	23,02%	25,83%	9,82%
	Appello Giudice di Pace	53	61	62	108	73	75	600,00%	366,67%	53,85%
	Sezione assise	1	0	7	1	1	6			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.909	4.665	4.067	4.249	4.790	3.856	-45,66%	-40,06%	-42,46%
Tribunale Tempio Pausania		3.615	2.434	10.734	3.429	2.858	9.557	5,42%	-14,84%	12,32%
	Dibattimento collegiale	22	12	90	20	17	81	-39,71%	-36,21%	4,21%
	Dibattimento monocratico	959	1.065	4.226	1.110	1.135	4.350	-1,61%	6,72%	-0,70%
	Appello Giudice di Pace	6	15	18	14	10	28	127,27%	-84,62%	153,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.628	1.342	6.400	2.285	1.696	5.098	-20,35%	15,37%	-3,30%
Totale Tribunali Distretto		33.322	34.473	43.058	33.913	37.984	45.098	-1,74%	-9,24%	-4,52%
	Dibattimento collegiale	253	317	641	323	459	700	-21,67%	-30,94%	-8,43%
	Dibattimento monocratico	8.978	9.390	18.725	10.233	10.156	19.231	-12,26%	-7,54%	-2,63%
	Appello Giudice di Pace	160	168	174	215	185	207	-25,58%	-9,19%	-15,94%
	Sezione assise	6	3	12	6	7	9	0,00%	-57,14%	33,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	23.925	24.595	23.506	23.136	27.177	24.951	3,41%	-9,50%	-5,79%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Tribunale Cagliari		12.835	85,1%	1.460	9,7%	423	2,8%	144	1,0%	70	0,5%	51	0,3%	96	0,6%	9	0,1%	15.088	100,0%
	Dibattimento collegiale	75	64,1%	21	10,0%	5	10,0%	4	0,0%	4	1,7%	4	8,3%	4	0,0%	0	1,7%	117	100,0%
	Dibattimento monocratico	3.183	85,0%	404	11,7%	99	3,1%	33	1,0%	10	0,3%	3	0,2%	11	0,0%	0	0,0%	3.743	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9.577	85,3%	1.035	12,4%	319	3,5%	107	1,7%	56	0,6%	44	0,8%	81	0,2%	9	0,1%	11.228	100,0%
Tribunale Lanusei		894	83,5%	106	9,9%	40	3,7%	16	1,5%	3	0,3%	4	0,4%	6	0,6%	2	0,2%	1.071	100,0%
	Dibattimento collegiale	6	61,1%	1	13,0%	0	5,6%	0	5,6%	0	7,4%	2	5,6%	0	1,9%	0	0,0%	9	100,0%
	Dibattimento monocratico	285	85,0%	34	9,6%	7	2,9%	4	1,1%	2	0,4%	0	0,8%	3	0,3%	0	0,0%	335	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	603	80,6%	71	10,7%	33	3,7%	12	1,7%	1	0,7%	2	1,7%	3	0,8%	2	0,2%	727	100,0%
Tribunale Nuoro		2.752	82,9%	354	10,7%	110	3,3%	34	1,0%	22	0,7%	14	0,4%	30	0,9%	4	0,1%	3.320	100,0%
	Dibattimento collegiale	10	45,8%	2	25,0%	4	8,3%	3	6,3%	0	6,3%	3	4,2%	0	4,2%	1	0,0%	23	100,0%
	Dibattimento monocratico	771	86,8%	98	9,3%	32	1,9%	6	0,7%	4	0,7%	2	0,7%	9	0,0%	0	0,0%	922	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.971	85,1%	254	10,1%	74	2,4%	25	1,1%	18	0,3%	9	0,6%	21	0,4%	3	0,0%	2.375	100,0%
Tribunale Oristano		2.350	84,6%	275	9,9%	83	3,0%	32	1,2%	15	0,5%	7	0,3%	15	0,5%	2	0,1%	2.779	100,0%
	Dibattimento collegiale	16	58,2%	2	16,4%	2	14,5%	0	5,5%	0	3,6%	0	0,0%	1	1,8%	0	0,0%	21	100,0%
	Dibattimento monocratico	601	83,9%	69	11,0%	18	2,9%	6	1,0%	4	0,5%	0	0,4%	2	0,3%	0	0,0%	700	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.733	79,0%	204	15,3%	63	2,5%	26	1,4%	11	0,4%	7	0,6%	12	0,8%	2	0,0%	2.058	100,0%
Tribunale Sassari		6.274	86,1%	670	9,2%	183	2,5%	71	1,0%	25	0,3%	21	0,3%	42	0,6%	3	0,0%	7.289	100,0%
	Dibattimento collegiale	38	80,0%	8	8,6%	6	5,7%	2	1,4%	1	0,0%	2	1,4%	3	2,9%	1	0,0%	61	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.987	86,2%	237	9,7%	49	2,3%	23	0,7%	8	0,3%	2	0,5%	13	0,2%	0	0,1%	2.319	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.249	81,2%	425	12,1%	128	2,8%	46	1,3%	16	0,5%	17	1,3%	26	0,5%	2	0,2%	4.909	100,0%
Tribunale Tempio Pausania		2.986	82,7%	398	11,0%	106	2,9%	58	1,6%	19	0,5%	15	0,4%	25	0,7%	2	0,1%	3.609	100,0%
	Dibattimento collegiale	14	51,2%	5	26,8%	2	12,2%	1	7,3%	0	0,0%	0	2,4%	0	0,0%	0	0,0%	22	100,0%
	Dibattimento monocratico	778	79,3%	125	13,4%	31	3,4%	12	1,5%	6	0,8%	3	1,0%	3	0,5%	1	0,0%	959	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.194	80,2%	268	12,7%	73	3,8%	45	1,3%	13	0,6%	12	0,9%	22	0,5%	1	0,0%	2.628	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G.2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Cagliari		15.498	17.258	17.862	15.850	17.131	19.747	-2,22%	0,74%	-9,55%
	Reati ordinari - NOTI	13.458	14.749	16.358	13.451	14.530	17.772	0,05%	1,51%	-7,96%
	Reati di competenza DDA - NOTI	138	160	195	143	162	215	-3,50%	-1,23%	-9,30%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.040	2.509	1.504	2.399	2.601	1.975	-14,96%	-3,54%	-23,85%
Procura Lanusei		1.126	1.087	911	1.148	1.288	953	-1,92%	-15,61%	-4,41%
	Reati ordinari - NOTI	989	892	686	989	1.182	595	0,00%	-24,53%	15,29%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	137	195	225	159	106	358	-13,84%	83,96%	-37,15%
Procura Nuoro		3.299	3.439	1.898	3.670	4.675	2.129	-10,11%	-26,44%	-10,85%
	Reati ordinari - NOTI	2.942	3.113	1.648	3.231	4.156	1.893	-8,94%	-25,10%	-12,94%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	357	326	250	439	519	236	-18,68%	-37,19%	5,93%
Procura Oristano		3.143	3.144	2.003	4.096	3.763	2.058	-23,27%	-16,45%	-2,67%
	Reati ordinari - NOTI	2.747	2.698	1.756	3.575	3.193	1.756	-23,16%	-15,50%	0,00%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	396	446	247	521	570	302	-23,99%	-21,75%	-18,21%
Procura Sassari		6.765	6.351	7.115	7.995	8.462	7.239	-15,38%	-24,95%	-1,71%
	Reati ordinari - NOTI	5.917	5.461	6.459	6.933	7.161	6.474	-14,65%	-23,74%	-0,23%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	848	890	656	1.062	1.301	765	-20,15%	-31,59%	-14,25%
Procura Tempio Pausania		4.183	4.328	5.062	4.242	4.400	5.284	-1,39%	-1,64%	-4,20%
	Reati ordinari - NOTI	3.604	3.562	4.389	3.582	3.528	4.421	0,61%	0,96%	-0,72%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	579	766	673	660	872	863	-12,27%	-12,16%	-22,02%
Totali Procure Distretto		34.152	35.767	35.046	37.144	39.881	37.625	-8,06%	-10,32%	-6,85%
	Reati ordinari - NOTI	29.657	30.475	31.296	31.761	33.750	32.911	-6,62%	-9,70%	-4,91%
	Reati di competenza DDA - NOTI	138	160	195	143	162	215	-3,50%	-1,23%	-9,30%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	4.357	5.132	3.555	5.240	5.969	4.499	-16,85%	-14,02%	-20,98%

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica	A.G. 2016/2017																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura Cagliari	11.801	86,8%	1.195	8,8%	316	2,3%	112	0,8%	50	0,4%	74	0,5%	44	0,3%	2	0,0%	13.594	100%
Procura Lanusei	849	85,8%	88	8,9%	25	2,5%	12	1,2%	4	0,4%	10	1,0%	0	0,0%	1	0,1%	989	100%
Procura Nuoro	2.796	86,5%	297	9,2%	67	2,1%	24	0,7%	13	0,4%	22	0,7%	10	0,3%	2	0,1%	3.231	100%
Procura Oristano	3.141	87,9%	276	7,7%	84	2,3%	39	1,1%	12	0,3%	17	0,5%	6	0,2%	0	0,0%	3.575	100%
Procura Sassari	6.008	86,7%	626	9,0%	150	2,2%	53	0,8%	32	0,5%	40	0,6%	19	0,3%	5	0,1%	6.933	100%
Procura Tempio Pausania	3.000	83,8%	381	10,6%	90	2,5%	41	1,1%	18	0,5%	36	1,0%	14	0,4%	2	0,1%	3.582	100%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario Cagliari		2.667	3.085	1.516	2.870	3.040	2.282	-7,1%	1,5%	-33,6%
	Sezione dibattimento	1.005	1.422	1.375	1.255	1.516	2.140	-19,9%	-6,2%	-35,7%
	Sezione GIP - NOTI	1.662	1.663	141	1.615	1.524	142	2,9%	9,1%	-0,7%
Circondario Lanusei		98	109	73	26	108	84	276,9%	0,9%	-13,1%
	Sezione dibattimento	30	46	68	14	96	84	114,3%	-52,1%	-19,0%
	Sezione GIP - NOTI	68	63	5	12	12	0	466,7%	425,0%	
Circondario Nuoro		331	371	238	470	625	292	-29,6%	-40,6%	-18,5%
	Sezione dibattimento	119	169	228	156	244	292	-23,7%	-30,7%	-21,9%
	Sezione GIP - NOTI	212	202	10	314	381	0	-32,5%	-47,0%	
Circondario Oristano		432	452	207	548	640	227	-21,2%	-29,4%	-8,8%
	Sezione dibattimento	90	107	174	174	219	191	-48,3%	-51,1%	-8,9%
	Sezione GIP - NOTI	342	345	33	374	421	36	-8,6%	-18,1%	-8,3%
Circondario Sassari		1.326	1.582	1.079	1.091	1.531	1.309	21,5%	3,3%	-17,6%
	Sezione dibattimento	446	734	1.045	699	1.123	1.309	-36,2%	-34,6%	-20,2%
	Sezione GIP - NOTI	880	848	34	392	408	0	124,5%	107,8%	
Circondario Tempio Pausania		820	838	883	968	963	886	-15,3%	-13,0%	-0,3%
	Sezione dibattimento	289	363	575	427	565	634	-32,3%	-35,8%	-9,3%
	Sezione GIP - NOTI	531	475	308	541	398	252	-1,8%	19,3%	22,2%
Totale distretto		5.674	6.437	3.996	5.973	6.907	5.080	-5,0%	-6,8%	-21,3%
	Sezione dibattimento	1.979	2.841	3.465	2.725	3.763	4.650	-27,4%	-24,5%	-25,5%
	Sezione GIP - NOTI	3.695	3.596	531	3.248	3.144	430	13,8%	14,4%	23,5%

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Cagliari	2,6%	9,8%	9,6%	10,1%	8,6%
Lanusei	0,0%	14,4%	13,5%	2,8%	7,6%
Nuoro	0,0%	19,0%	17,8%	9,6%	6,2%
Oristano	4,0%	4,9%	4,9%	1,3%	0,8%
Sassari	9,6%	16,8%	16,6%	6,1%	3,7%
Tempio Pausania	25,0%	44,9%	44,7%	6,9%	2,9%
Totale Distretto	4,1%	16,3%	15,9%	8,2%	6,1%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
Cagliari	116	0	3	3.955	1	386	13.652	1.156	221	6	14.909	1.281
Lanusei	19	0	0	292	0	42	570	13	3	0	892	68
Nuoro	68	0	0	1.019	1	193	2.377	218	7	3	3.113	192
Oristano	50	0	2	690	0	34	1.989	23	1	1	2.698	21
Sassari	52	0	5	2.369	3	394	4.665	276	3	4	5.461	200
Tempio Pausania	12	1	2	1.065	9	469	1.342	71	20	2	3.562	103
Totale distretto	317	1	12	9.390	14	1.518	24.595	1.757	255	16	30.635	1.865

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica							
Rito	Cagliari	Lanusei	Nuoro	Oristano	Sassari	Tempio Pausania	Totale complessivo
Giudizio ordinario	2.084	185	480	370	1.296	392	4.807
Giudizio direttissimo	102	3	8	8	19	20	160
Applicazione pena su richiesta	403	6	51	64	204	47	775
Giudizio immediato	23	1	31	4	9	2	70
Giudizio abbreviato	363	8	59	34	239	11	714
Giudizio di opposizione a decreto penale	408	20	144	127	126	29	854
TOTALE	3.383	223	773	607	1.893	501	7.380
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	38%	17%	38%	39%	32%	22%	35%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale							
Rito	Cagliari	Lanusei	Nuoro	Oristano	Sassari	Tempio Pausania	Totale complessivo
Giudizio ordinario	81	15	59	38	37	4	234
Giudizio direttissimo	0	0	0	2	0	0	2
Applicazione pena su richiesta	4	0	0	0	1	0	5
Giudizio immediato	11	1	6	4	6	2	30
Giudizio abbreviato	11	1	0	2	0	1	15
Giudizio di opposizione a decreto penale	2	1	0	0	0	0	3
TOTALE	109	18	65	46	44	7	289
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	26%	17%	9%	17%	16%	43%	19%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti							
Principali Modalità	Cagliari	Lanusei	Nuoro	Oristano	Sassari	Tempio Pausania	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	5.719	266	1.292	946	1.928	664	10.815
Sentenze di rito alternativo	753	48	260	223	375	230	1.889
Decreti penali di condanna	1.497	10	211	304	508	54	2.584
Decreti che dispongono il giudizio	1.246	188	331	291	657	192	2.905
TOTALE	9.215	512	2.094	1.764	3.468	1.140	18.193

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti							
Principali Modalità	Cagliari	Lanusei	Nuoro	Oristano	Sassari	Tempio Pausania	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	6.515	450	1.164	948	1.655	1.028	11.760
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	933	51	153	181	462	202	1.982
Richieste di riti alternativi	3.456	141	809	792	1.183	1.195	7.576
Citazioni dirette a giudizio	1.898	108	561	329	1.443	694	5.033
TOTALE	12.802	750	2.687	2.250	4.743	3.119	26.351

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Cagliari	7.992	54%	1.265	8%	1.525	10%	4.127	28%	14.909	100%
Lanusei	500	56%	180	20%	115	13%	97	11%	892	100%
Nuoro	1.694	54%	478	15%	433	14%	508	16%	3.113	100%
Oristano	1.537	57%	517	19%	486	18%	158	6%	2.698	100%
Sassari	2.125	39%	702	13%	1.502	28%	1.132	21%	5.461	100%
Tempio Pausania	1.381	38%	400	11%	559	16%	1.254	35%	3.594	100%
Totale complessivo	15.229	50%	3.542	12%	4.620	15%	7.276	24%	30.667	100%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2016/2017

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello - Cagliari	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello - Sassari	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni - Cagliari	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni - Sassari	9	5	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	2.512	580	58	979	152	35	47	7	5
Procura Cagliari (capoluogo di distretto)	874	167	4	979	152	35	47	7	5
Procura Lanusei	270	72	24						
Procura Nuoro	472	125	6						
Procura Oristano	257	88	24						
Procura Sassari	499	107	0						
Procura Tempio Pausania	140	21	0						
Totale distretto	2.521	585	58	979	152	35	47	7	5

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Cagliari Totale		307	291	30	260	256	14	18,08%	13,67%	114,29%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		174	170	9	129	128	5	34,88%	32,81%	80,00%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		4	5	0	12	11	1	-66,67%	-54,55%	-100,00%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		129	116	21	119	117	8	8,40%	-0,85%	162,50%
Sassari totale		100	99	7	167	174	6	-40,12%	-43,10%	16,67%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		53	52	2	85	94	1	-37,65%	-44,68%	100,00%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		10	10	1	11	10	1	-9,09%	0,00%	0,00%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		37	37	4	71	70	4	-47,89%	-47,14%	0,00%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2016/2017. Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Cagliari Totale		42	0	1	161	0	50	36	1
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		19	0	1	100	0	25	24	1
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	n.c.	0	1	0	3	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		22	n.c.	0	60	0	22	12	0
Sassari Totale		7	0	4	51	1	27	7	2
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		3	0	3	22	0	17	5	2
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0	n.c.	0	8	1	1	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		4	n.c.	1	21	0	9	2	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 09/11/2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Cagliari Totale		89	87	7	113	113	5	-21,2%	-23,0%	40,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	2	2	0	-100,0%	-100,0%	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		40	43	1	54	52	4	-25,9%	-17,3%	-75,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		9	7	2	11	11	0	-18,2%	-36,4%	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		40	37	4	46	48	1	-13,0%	-22,9%	300,0%
Lanusei Totale		3	3	0	6	6	0	-50,0%	-50,0%	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		3	3	0	6	6	0	-50,0%	-50,0%	-
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Nuoro Totale		18	18	1	24	25	1	-25,0%	-28,0%	0,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		8	7	1	9	10	0	-11,1%	-30,0%	-
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		1	2	0	3	2	1	-66,7%	0,0%	-100,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		9	9	0	12	13	0	-25,0%	-30,8%	-
Oristano Totale		18	17	1	18	17	1	0,0%	0,0%	0,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		1	1	0	1	1	0	0,0%	0,0%	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		12	11	1	12	11	1	0,0%	0,0%	0,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		2	2	0	2	2	0	0,0%	0,0%	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		3	3	0	3	3	0	0,0%	0,0%	-
Sassari Totale		47	41	10	69	69	4	-31,9%	-40,6%	150,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		42	34	10	56	56	2	-25,0%	-39,3%	400,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		5	7	0	13	13	2	-61,5%	-46,2%	-100,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	-	-	-
Tempio Pausania Totale		n.c.	n.c.	n.c.	0	0	1	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		n.c.	n.c.	n.c.	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		n.c.	n.c.	n.c.	0	0	1	-	-	-
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		n.c.	n.c.	n.c.	0	0	0	-	-	-
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		n.c.	n.c.	n.c.	0	0	0	-	-	-

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 09/11/2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2016/2017. Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
Cagliari Totale		30	22	1	31	0	2	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		11	16	1	13	0	2	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		1	1	0	5	n.c.	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		18	5	0	13	0	0	1
Lanusei Totale		0	1	0	1	0	0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		0	1	0	1	0	0	1
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	0	n.c.	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
Nuoro Totale		3	5	1	7	0	2	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		1	0	1	4	0	1	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	2	0	0	n.c.	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		2	3	0	3	0	1	0
Oristano Totale		8	0	3	0	0	4	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	1	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		4	0	2	0	0	4	1
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		1	0	0	0	n.c.	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		3	0	0	0	0	0	0
Sassari Totale		5	12	6	16	1	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		5	12	6	10	1	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	6	n.c.	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0

Non disponibili i dati per Tempio Pausania

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 12/10/2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Anno Giudiziario 2016/2017

Distretto di Corte di Appello di Cagliari

Dati dei procedimenti civili

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Denominazione Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	Corte d'Appello di Cagliari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2065	1.446	1.097	211	1.308	2.203	6,68%
	Corte d'Appello di Cagliari	AGRARIA	2	1	2	0	2	1	-50,00%
	Corte d'Appello di Cagliari	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	631	412	433	31	464	579	-8,24%
	Corte d'Appello di Cagliari	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	79	246	48	129	177	148	87,34%
	Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1548	630	593	200	793	1.385	-10,53%
	Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	AGRARIA	3	2	0	1	1	4	33,33%
	Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	492	289	307	51	358	423	-14,02%
	Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9	84	5	58	63	30	233,33%
CORTE D'APPELLO		Somma:	4829	3.110	2.485	681	3.166	4.773	-1,16%
	TOTALE:	Somma:	4829	3.110	2.485	681	3.166	4.773	-1,16%

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	18328	8.423	3.359	5.482	8.841	17.910	-2,28%
	AGRARIA	16	14	4	3	7	23	43,75%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	7184	4.244	1.725	2.951	4.676	6.752	-6,01%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2216	4.861	66	4.654	4.720	2.357	6,36%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1734	3.982	31	3.662	3.693	2.023	16,67%
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Somma:	29478	21.524	5.185	16.752	21.937	29.065	-1,40%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	998	533	331	179	510	1.021	2,30%
	AGRARIA	4	1	2	0	2	3	-25,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	156	156	47	89	136	176	12,82%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	66	211	6	190	196	81	22,73%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	43	201	2	190	192	52	20,93%
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Somma:	1267	1.102	388	648	1.036	1.333	5,21%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2594	1.198	675	627	1.302	2.490	-4,01%
	AGRARIA	2	10	1	4	5	7	250,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	918	310	225	283	508	720	-21,57%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	185	562	19	570	589	158	-14,59%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	102	703	4	673	677	128	25,49%
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Somma:	3801	2.783	924	2.157	3.081	3.503	-7,84%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2587	1.226	908	624	1.532	2.281	-11,83%
	AGRARIA	5	9	4	1	5	9	80,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	979	722	339	387	726	975	-0,41%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	223	830	23	782	805	248	11,21%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	118	1.053	3	1.016	1.019	152	28,81%
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Somma:	3912	3.840	1.277	2.810	4.087	3.665	-6,31%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3937	3.020	1.622	1.498	3.120	3.837	-2,54%
	AGRARIA	6	8	6	4	10	4	-33,33%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1618	1.565	752	1.097	1.849	1.334	-17,55%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	444	2.337	47	2.213	2.260	521	17,34%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	260	1.283	13	1.239	1.252	291	11,92%
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Somma:	6265	8.213	2.440	6.051	8.491	5.987	-4,44%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3429	1.443	703	672	1.375	3.497	1,98%
	AGRARIA	1	6	2	1	3	4	300,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1258	624	513	353	866	1.016	-19,24%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	473	1.358	29	1.225	1.254	577	21,99%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	437	638	2	472	474	601	37,53%
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Somma:	5598	4.069	1.249	2.723	3.972	5.695	1,73%

TOTALE:	Somma:	50321	41.531	11.463	31.141	42.604	49.248	-2,13%
----------------	---------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
TRIBUNALE	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Altri istituti e leggi specie	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2.523	0	2.598	2.598	360
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	3	0	4	4	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	54	0	51	51	268
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	1.523	0	732	732	7.401
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	2	2	75
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	979	0	198	198	4.872
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	9	0	6	6	945
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	43	0	57	57	22
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	7	0	8	8	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Nomina del cancelliere o del notaio per la formazione dell'inventario (363cc)	1	0	0	0	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	8	0	9	9	8
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	758	0	802	802	81
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	262	0	261	261	77
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potestà (337 cc)	2	0	1	1	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1.317	10	1.526	1.536	1.698
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Altri istituti e leggi specie	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	32	0	32	32	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	156	0	32	32	404
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	0	0	20
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	166	0	7	7	446
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	35	0	35	35	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	7	0	7	7	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	76	0	93	93	72
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Altri istituti e leggi specie	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	52	0	52	52	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	8	0	7	7	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	1	0	0	0	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	144	0	55	55	633
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	0	0	35
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	68	0	61	61	530
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	0	0	8
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	5	0	6	6	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	1	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	119	0	116	116	9
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	45	0	40	40	10
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potestà (337 cc)	0	0	0	0	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	205	0	233	233	150

	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazioni	810	0	801	801	10
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale	0	0	0	0	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza	32	0	24	24	37
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Apertura amministrazioni	366	0	209	209	1.437
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	1	1	29
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 1408 c.c.)	199	0	123	123	773
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio	9	0	7	7	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice	2	0	1	1	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di prescrizione	4	0	4	4	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale	1	0	1	1	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di gestione	137	0	133	133	59
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio	46	0	46	46	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Forense	371	0	467	467	511
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazioni	1.412	0	1.411	1.411	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale	2	0	2	2	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza	99	0	100	100	14
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Apertura amministrazioni	418	0	197	197	1.915
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	0	0	44
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 1408 c.c.)	632	0	355	355	1.132
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza	0	0	0	0	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio	48	0	50	50	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice	0	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di prescrizione	2	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale	8	0	9	9	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di gestione	292	0	304	304	13
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio	87	0	86	86	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare	0	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Forense	740	9	671	680	617
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazioni	6	0	4	4	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza	66	0	34	34	69
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Apertura amministrazioni	104	0	33	33	532
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	0	0	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 1408 c.c.)	123	0	28	28	276
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio	10	0	5	5	10
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice	1	0	1	1	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di prescrizione	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale	3	0	0	0	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di gestione	62	0	35	35	34
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio	42	0	36	36	25
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare	2	0	1	1	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Forense	91	2	84	86	77
TRIBUNALE		Somma:		14.839	21	12.304	12.325	25.787
	TOTALE:	Somma:		14.839	21	12.304	12.325	25.787

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	9	4	0	4	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	2	7	3	10	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	16	17	7	24	71
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	23	26	9	35	68
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	19	14	2	16	35
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	23	8	6	14	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	19	14	1	15	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	157	180	25	205	298
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	21	29	2	31	46
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	39	53	11	64	92
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	2	1	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	19	36	5	41	80
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	97	106	22	128	198
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	25	22	4	26	55
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	26	28	2	30	54
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	3	1	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	6	10	7	17	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	2	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito	1	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	3	4	1	5	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	51	48	3	51	66
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	32	36	4	40	21
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	1	1	2	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	0	0	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	0	2	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	3	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	43	0	49	49	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	100	118	22	140	184
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalit�	673	295	8	303	720
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	30	34	12	46	78

	AGRARIA	Agraria	1	2	0	2	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	0	0	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	23	34	0	34	28
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	80	110	10	120	107
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	0	1	1	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	201	231	16	247	317
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	0	1	0	1	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	16	12	1	13	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	83	42	3	45	107
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o inter	4	0	0	0	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	3	0	3	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	11	1	12	13	8
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	34	0	24	24	12
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	7	0	5	5	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	3	0	3	3	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	36	5	26	31	31
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	35	33	5	38	13
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	111	9	49	58	75
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	9	0	5	5	6
Corte d'Appello di Cagliari		Somma:	2.105	1.580	371	1.951	2.931

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	7	15	1	16	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	15	4	7	11	27
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	17	7	3	10	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	28	15	8	23	42
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	5	10	2	12	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	21	5	4	9	30
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	131	170	45	215	337
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	16	23	7	30	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	38	25	11	36	97
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	0	1	0	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	17	15	4	19	25

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	80	80	32	112	188
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	12	17	4	21	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	30	30	8	38	86
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	5	8	5	13	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	13	11	0	11	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	37	25	2	27	36
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	32	24	7	31	52
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	1	2	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	10	0	8	8	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	2	0	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	93	88	32	120	231
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	1	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	16	17	7	24	66
	AGRARIA	Agraria	2	0	1	1	4
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	7	9	1	10	8
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	97	131	28	159	142
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	0	0	0	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	98	121	17	138	158
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	0	0	0	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	30	14	0	14	31
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	41	26	4	30	63
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o inter	10	4	0	4	11
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	2	1	3	7
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	10	0	10	10	5
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	8	0	6	6	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerale	3	0	1	1	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	8	3	9	12	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	5	0	5	5	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	48	2	25	27	18
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	2	0	2	2	1
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari		Somma:	1.005	905	310	1.215	1.842
TOTALE:		Somma:	3.110	2.485	681	3.166	4.773

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazioni

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti	27	9	14	23	67
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di compete	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di compete	2	5	0	5	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navi	0	2	2	4	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	223	31	104	135	300
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpo	195	113	100	213	518
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei c	58	44	31	75	140
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	9	0	0	0	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	140	43	65	108	464
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.035	520	524	1.044	3.981
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a	122	51	53	104	367
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. c	252	132	172	304	1.117
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. li	5	4	1	5	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	140	152	28	180	409
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	215	243	115	358	759
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (A	36	41	18	59	123
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (F	163	134	127	261	563
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (T	6	3	5	8	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	5	2	3	5	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante c	90	23	36	59	201
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti sogge	0	0	3	3	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	78	5	85	90	139
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	3.260	1.352	1.783	3.135	3.021
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile ur	162	92	68	160	446
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	10	3	5	8	26
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	460	273	290	563	2.091
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della persc	1.583	16	1.708	1.724	2.396
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	147	66	142	208	695

	AGRARIA	Agraria	12	4	3	7	21
	AGRARIA	Procedimenti cautelari	2	0	0	0	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	237	212	10	222	324
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	799	439	726	1.165	2.198
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	10	7	18	25	16
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	964	828	179	1.007	2.149
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	87	2	94	96	54
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	1.832	29	1.789	1.818	378
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	293	201	117	318	1.547
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	5	2	3	5	18
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	17	5	15	20	68
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Famiglia - Provvedimenti materia mar	3	1	2	3	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Ingiunzioni A.C. di dir. soc.,di interme	2	0	3	3	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	344	1	294	295	267
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	2	0	1	1	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	199	0	233	233	195
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	69	1	77	78	35
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari davanti alla Co	1	0	1	1	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari in genere (Altri	73	5	60	65	49
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti possessori	135	10	129	139	152
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento di ing. ante causam	3.226	0	3.020	3.020	1.334
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento per convalida di sfratto	807	48	834	882	319
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	337	3	330	333	208
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di compete	1	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	109	1	42	43	151
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	522	0	504	504	36
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	2	0	2	2	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	88	0	104	104	39
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	0	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	7	0	11	11	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	765	27	644	671	905
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	2.151	0	2.023	2.023	676
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Somma:		21.524	5.185		21.937	29.065

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti	1	2	1	3	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di compete	1	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	4	1	1	2	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpe	29	11	17	28	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei	3	1	0	1	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	15	2	2	4	29
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	64	34	25	59	169
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a	4	3	3	6	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. c	12	3	1	4	42
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	12	3	1	4	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	22	7	7	14	61
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (A	16	23	4	27	21
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (F	153	165	16	181	260
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (T	1	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante c	0	0	0	0	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	2	0	4	4	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	129	44	77	121	131
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile ur	8	10	3	13	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	1	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	44	19	13	32	144
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della persc	6	1	2	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	6	2	2	4	37

	AGRARIA	Agraria	1	2	0	2	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	7	7	1	8	8
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	34	9	14	23	51
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	1	2	3	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	23	23	5	28	37
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	7	0	4	4	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	65	0	61	61	11
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	13	7	2	9	47
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	5	0	0	0	9
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	0	0	0	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed.	1	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	16	0	13	13	12
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	8	0	6	6	12
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	3	0	3	3	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari in genere (Altri	2	0	3	3	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti possessori	22	3	17	20	20
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento di ing. ante causam	145	0	136	136	29
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento per convalida di sfratto	14	3	11	14	8
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	18	0	14	14	14
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	29	0	27	27	6
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	43	0	37	37	9
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	0	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	18	2	12	14	22
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	93	0	100	100	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Somma:		1.102	388		1.036	1.333

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti	3	5	4	9	21
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navi	1	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	45	29	29	58	110
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc	48	38	35	73	87
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei c	15	10	3	13	31
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	12	5	9	14	78
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	340	87	100	187	665
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a	20	4	13	17	62
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. c	17	20	18	38	78
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. li	0	0	1	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	49	20	12	32	80
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	66	57	27	84	185
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (A	7	21	4	25	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (F	113	94	31	125	242
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (T	1	1	0	1	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante c	1	4	4	8	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti sogge	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	9	1	16	17	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	345	145	215	360	281
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile ur	12	11	6	17	45
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	0	1	0	1	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	61	85	71	156	329
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della persc	5	8	0	8	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	28	26	29	55	112
	AGRARIA	Agraria	10	1	4	5	7

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	20	13	2	15	34
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	33	53	42	95	135
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	0	3	3	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	84	88	37	125	272
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	19	0	14	14	7
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	117	3	123	126	13
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	33	64	61	125	246
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	1	3	1	4	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	1	0	1	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia ma	1	0	1	1	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	35	0	39	39	17
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	22	0	23	23	24
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	6	0	8	8	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri	10	3	11	14	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	33	1	45	46	30
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	409	0	390	390	50
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	46	15	53	68	26
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	98	1	78	79	53
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	27	0	29	29	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	75	0	71	71	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	5	0	6	6	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	2	0	2	2	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	24	3	14	17	21
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	472	0	473	473	47
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Somma:		2.783	924		3.081	3.503

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti	13	1	8	9	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navi	0	1	1	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	115	83	58	141	362
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpe	39	38	24	62	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei c	12	10	3	13	27
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	3	0	0	0	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	7	7	3	10	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	90	63	27	90	262
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a	13	6	1	7	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. c	31	19	15	34	81
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. li	1	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	56	118	12	130	154
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	34	39	23	62	108
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (A	5	10	6	16	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (F	74	74	23	97	158
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (T	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante c	2	7	3	10	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti sogge	0	1	0	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	12	1	20	21	29
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	601	323	312	635	457
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile ur	11	17	10	27	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	1	1	0	1	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	69	55	36	91	252
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della persc	2	4	3	7	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	35	30	36	66	147

	AGRARIA	Agraria	9	4	1	5	9
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	44	30	3	33	70
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	90	72	38	110	140
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	7	2	9	19
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	198	183	18	201	564
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	42	3	34	37	14
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	289	5	278	283	45
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	43	34	12	46	102
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	9	3	1	4	14
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	2	1	3	7
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	54	2	55	57	29
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	35	0	33	33	26
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	9	0	6	6	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari in genere (Altri	6	1	4	5	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti possessori	32	4	35	39	35
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento di ing. ante causam	566	0	531	531	100
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento per convalida di sfratto	128	16	118	134	52
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	87	2	75	77	24
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	8	0	10	10	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	87	0	86	86	8
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	3	0	1	1	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	19	0	23	23	17
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	118	1	85	86	77
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	731	0	736	736	20
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Somma:		3.840	1.277		4.087	3.665

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti	23	7	19	26	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenze	0	1	1	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navi	0	1	1	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	60	6	24	30	56
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc	146	82	68	150	152
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei c	17	14	6	20	53
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	3	3	0	3	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	65	40	20	60	269
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	393	210	142	352	827
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a	67	26	30	56	139
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. c	115	54	47	101	219
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. li	2	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	67	63	12	75	105
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	95	71	63	134	189
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (A	14	14	13	27	30
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (F	203	108	122	230	264
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (T	1	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante c	7	3	4	7	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti sogge	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	4	2	2	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.356	623	728	1.351	764
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile ur	87	36	45	81	112
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	2	2	1	3	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	218	207	94	301	443
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della pers	13	8	3	11	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	62	40	53	93	156
	AGRARIA	Agraria	8	6	4	10	4

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	31	19	4	23	42
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	341	253	145	398	510
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	12	5	8	13	18
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	213	206	39	245	379
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	34	2	26	28	18
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	859	48	846	894	107
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	56	179	18	197	210
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	15	35	5	40	29
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	5	6	11	21
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mar	5	1	4	5	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	152	0	138	138	47
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	94	0	103	103	74
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (	24	0	26	26	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri	5	0	7	7	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	48	3	53	56	23
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	1.572	0	1.506	1.506	250
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	437	43	376	419	119
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	161	2	167	169	27
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di compete	0	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	51	1	44	45	19
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	195	0	180	180	19
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	55	0	39	39	20
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	1	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	1	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	278	10	282	292	96
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	541	0	525	525	109
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Somma:		8.213	2.440		8.491	5.987

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausaniano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti)	19	1	9	10	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navale)	0	0	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	98	28	53	81	242
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III codice di commercio)	86	38	32	70	219
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei consumatori)	12	9	5	14	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	1	1	2	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	25	19	14	33	109
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	240	88	70	158	753
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. a consumo)	24	13	11	24	76
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. di appalto)	55	21	23	44	164
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. di locazione)	0	0	0	0	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	27	17	6	23	92
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	85	75	41	116	392
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Azione di rivendicazione)	11	16	6	22	47
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Fidejussione)	69	28	30	58	209
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela del possessore)	0	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante concorsuali	3	3	4	7	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	16	0	2	2	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	494	208	267	475	302
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano	43	39	26	65	129
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario	6	0	0	0	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	105	85	55	140	483
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della persona	5	5	2	7	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	20	9	14	23	113
	AGRARIA	Agraria	4	2	0	2	3
	AGRARIA	Procedimenti cautelari	2	0	1	1	1

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	23	15	13	28	40
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	122	204	66	270	359
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	10	13	23	23
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	37	52	7	59	88
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	17	9	19	28	27
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	382	51	210	261	332
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	21	158	16	174	97
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in	11	6	7	13	34
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	8	2	10	16
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed.	0	0	0	0	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Famiglia - Provvedimenti materia mar	0	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Ingiunzioni A.C. di dir. soc.,di intermed.	0	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	128	0	112	112	49
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	62	0	61	61	72
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari ante causam (	22	0	21	21	14
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti cautelari in genere (Altri	14	1	16	17	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimenti possessori	35	2	35	37	54
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento di ing. ante causam	905	0	822	822	262
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMI	Procedimento per convalida di sfratto	192	26	156	182	114
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	139	0	52	52	305
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di compete	0	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	16	0	9	9	12
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	134	0	95	95	55
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	2	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo	3	0	3	3	6
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n.	3	0	3	3	6
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	118	2	96	98	80
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	223	0	214	214	135
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pa	Somma:		4.069	1.249		3.972	5.695
TOTALE:			41.531	11.463		42.604	49.248

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	24	17	7
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	6	4	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	2	0	2
Corte d'Appello di Cagliari	TOTALE		32	21	11
Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	1	0	0
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	TOTALE		1	0	0

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2016/2017

CORTE D'APPELLO

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari	Divorzio congiunto	1	1	0	1	1
	Divorzio contenzioso	17	14	1	15	20
	Separazione giudiziale	17	21	2	23	21
Corte d'Appello di Cagliari	Somma:	35	36	3	39	42
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata	Divorzio congiunto	1	0	0	0	1
	Divorzio contenzioso	15	8	0	8	11
	Separazione consensuale	0	1	0	1	0
	Separazione giudiziale	13	9	0	9	16
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata	Somma:	29	18	0	18	28
TOTALE:	Somma:	64	54	3	57	70

TRIBUNALE

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Divorzio congiunto	521	424	9	433	180
	Divorzio contenzioso	1.078	599	405	1.004	1.352
	Separazione consensuale	713	0	716	716	96
	Separazione giudiziale	894	297	636	933	1.245
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Somma:	3.206	1.320	1.766	3.086	2.873
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Divorzio congiunto	10	8	0	8	5
	Divorzio contenzioso	46	26	16	42	52
	Separazione consensuale	27	0	26	26	11
	Separazione giudiziale	41	8	33	41	53
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Somma:	124	42	75	117	121
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Divorzio congiunto	43	46	1	47	14
	Divorzio contenzioso	84	59	25	84	92
	Separazione consensuale	96	0	91	91	20
	Separazione giudiziale	92	36	66	102	117
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Somma:	315	141	183	324	243
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Divorzio congiunto	93	106	0	106	28
	Divorzio contenzioso	171	137	58	195	168
	Separazione consensuale	135	0	127	127	32
	Separazione giudiziale	194	73	124	197	206
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	Somma:	593	316	309	625	434
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Divorzio congiunto	226	229	9	238	99
	Divorzio contenzioso	427	256	152	408	263
	Separazione consensuale	301	0	292	292	140
	Separazione giudiziale	380	125	266	391	239
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Somma:	1.334	610	719	1.329	741
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pa	Divorzio congiunto	94	99	0	99	14
	Divorzio contenzioso	153	71	53	124	123
	Separazione consensuale	131	0	130	130	30
	Separazione giudiziale	110	32	82	114	117
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pa	Somma:	488	202	265	467	284
TOTALE:	Somma:	6.060	2.631	3.317	5.948	4.696

Data osservazione

05/07/2017

30/06/2017

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Cagliari	1991-199	1	0	0	0	1	0,03%
	2003	1	0	0	0	1	0,03%
	2005	2	0	0	0	2	0,07%
	2006	2	0	0	0	2	0,07%
	2007	3	0	0	0	3	0,10%
	2008	12	0	0	0	12	0,41%
	2009	22	0	0	0	22	0,75%
	2010	29	0	0	0	29	0,99%
	2011	37	0	1	0	38	1,30%
	2012	44	0	0	0	44	1,50%
	2013	92	0	4	1	97	3,31%
	2014	121	0	4	0	125	4,26%
	2015	245	0	48	13	306	10,44%
	2016	906	0	328	26	1.260	42,99%
	2017	686	1	194	108	989	33,74%
Corte d'Appello di Cagliari	Somma:	2.203	1	579	148	2.931	61,41%

Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	1996-200	1	0	0	0	1	0,05%
	2005	1	0	0	0	1	0,05%
	2006	1	0	0	0	1	0,05%
	2007	3	0	0	0	3	0,16%
	2009	2	0	0	0	2	0,11%
	2010	13	0	0	0	13	0,71%
	2011	88	0	0	1	89	4,83%
	2012	242	0	0	0	242	13,14%
	2013	60	0	1	0	61	3,31%
	2014	79	0	8	0	87	4,72%
	2015	172	2	100	0	274	14,88%
	2016	421	2	195	3	621	33,71%
	2017	302	0	119	26	447	24,27%
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari	Somma:	1.385	4	423	30	1.842	38,59%
	Somma:	3.588	5	1.002	178	4.773	100,00%

Data osservazione

05/07/2017

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/06/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichia

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Valore percentuale	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	fino al 1990	23	0	0	0	3	0,09%	26
	1991-1995	11	0	0	0	1	0,04%	12
	1996-2000	39	3	0	1	4	0,16%	47
	2001	26	0	0	0	3	0,10%	29
	2002	21	0	0	0	3	0,08%	24
	2003	53	0	0	0	4	0,20%	57
	2004	70	0	0	4	4	0,27%	78
	2005	100	0	0	2	5	0,37%	107
	2006	122	0	1	1	5	0,44%	129
	2007	167	0	19	4	9	0,68%	199
	2008	296	0	39	5	15	1,22%	355
	2009	425	0	97	6	24	1,90%	552
	2010	535	0	215	9	62	2,82%	821
	2011	848	0	680	15	81	5,59%	1.624
	2012	1.012	1	493	25	73	5,52%	1.604
	2013	1.594	3	513	22	146	7,84%	2.278
	2014	1.920	1	728	57	140	9,79%	2.846
	2015	2.768	3	816	114	280	13,70%	3.981
	2016	4.516	7	1.705	648	438	25,16%	7.314
	1952	1	0	0	0	0	0,00%	1
	2017	3.363	5	1.446	1.444	723	24,02%	6.981
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	Somma:	17.910	23	6.752	2.357	2.023	59,02%	29.065

Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	1996-2000	2	0	0	0	0	0,15%	2
	2001	2	0	0	0	0	0,15%	2
	2005	1	0	0	0	0	0,08%	1
	2007	1	0	1	0	0	0,15%	2
	2008	3	0	0	0	0	0,23%	3
	2009	4	0	0	0	0	0,30%	4
	2010	13	0	0	0	0	0,98%	13
	2011	17	0	0	2	0	1,43%	19
	2012	39	0	3	1	0	3,23%	43
	2013	95	0	4	2	0	7,58%	101
	2014	134	2	8	2	0	10,95%	146
	2015	153	0	35	5	7	15,00%	200
	2016	298	1	70	12	19	30,01%	400
	2017	259	0	55	57	26	29,78%	397
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	Somma:	1.021	3	176	81	52	2,71%	1.333

Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	fino al 1990	1	0	0	0	0	0,03%	1
	1991-1995	0	0	0	1	0	0,03%	1
	1996-2000	8	0	0	1	1	0,29%	10
	2001	3	0	0	0	0	0,09%	3
	2002	2	0	0	1	0	0,09%	3
	2003	3	0	1	0	0	0,11%	4
	2004	2	0	0	0	0	0,06%	2
	2005	2	0	0	0	0	0,06%	2
	2006	6	0	1	0	0	0,20%	7
	2007	7	0	1	1	0	0,26%	9
	2008	16	0	1	0	1	0,51%	18
	2009	61	0	12	2	2	2,20%	77
	2010	92	0	30	4	1	3,63%	127
	2011	113	0	120	4	9	7,02%	246
	2012	156	0	59	3	18	6,74%	236
	2013	223	0	73	4	7	8,76%	307
	2014	292	0	91	8	12	11,50%	403
	2015	353	0	92	11	10	13,30%	466
	2016	626	4	145	30	27	23,75%	832
	2017	524	3	94	88	40	21,38%	749
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	Somma:	2.490	7	720	158	128	7,11%	3.503

Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	fino al 1990	2	0	0	0	0	0,05%	2
	1996-2000	2	0	0	0	0	0,05%	2
	2003	1	0	0	0	0	0,03%	1
	2004	0	0	0	0	1	0,03%	1
	2006	5	0	0	0	1	0,16%	6
	2007	14	0	0	1	0	0,41%	15
	2008	32	0	0	1	1	0,93%	34
	2009	66	0	1	1	0	1,86%	68
	2010	59	0	0	2	3	1,75%	64
	2011	146	0	20	1	5	4,69%	172
	2012	137	0	61	0	3	5,48%	201
	2013	120	0	50	3	1	4,75%	174
	2014	272	0	64	4	4	9,39%	344
	2015	383	0	220	8	10	16,94%	621
	2016	578	5	311	32	35	26,22%	961
	2017	464	4	248	195	88	27,26%	999
	Somma:	2.281	9	975	248	152	7,44%	3.665

Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	fino al 1990	1	0	0	0	2	0,05%	3
	1991-1995	0	0	0	0	3	0,05%	3
	1996-2000	2	0	0	0	6	0,13%	8
	2001	0	0	0	0	2	0,03%	2
	2002	1	0	0	0	3	0,07%	4
	2003	0	0	0	0	5	0,08%	5
	2004	5	0	0	0	0	0,08%	5
	2005	1	0	0	0	0	0,02%	1
	2006	3	0	0	0	0	0,05%	3
	2007	5	0	1	0	2	0,13%	8
	2008	6	0	0	5	2	0,22%	13
	2009	11	0	0	0	10	0,35%	21
	2010	22	0	1	0	0	0,38%	23
	2011	41	0	37	1	2	1,35%	81
	2012	74	0	18	1	5	1,64%	98
	2013	208	0	43	1	6	4,31%	258
	2014	344	0	111	2	7	7,75%	464
	2015	602	0	274	19	25	15,37%	920
	2016	1.217	4	427	73	51	29,60%	1.772
	2017	1.294	0	422	419	160	38,33%	2.295
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	Somma:	3.837	4	1.334	521	291	12,16%	5.987

Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausanias	fino al 1990	3	0	0	0	0	0,05%	3
	1991-1995	1	0	0	0	0	0,02%	1
	2001	3	0	0	0	0	0,05%	3
	2002	4	0	0	0	0	0,07%	4
	2003	5	0	0	0	0	0,09%	5
	2004	9	0	1	0	11	0,37%	21
	2005	13	0	3	2	21	0,68%	39
	2006	14	0	1	3	13	0,54%	31
	2007	36	0	4	10	35	1,49%	85
	2008	56	0	8	11	19	1,65%	94
	2009	94	0	17	10	8	2,27%	129
	2010	137	0	21	46	26	4,04%	230
	2011	191	0	55	38	46	5,79%	330
	2012	282	0	69	39	42	7,59%	432
	2013	397	0	101	31	11	9,48%	540
	2014	382	0	119	18	49	9,97%	568
	2015	511	1	121	28	85	13,10%	746
	2016	781	1	205	66	100	20,25%	1.153
	2017	578	2	291	275	135	22,49%	1.281
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausanias	Somma:	3.497	4	1.016	577	601	11,56%	5.695
TOTALE TRIBUNALI	Somma:	31.036	50	10.973	3.942	3.247	100,00%	49.248

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2016/2017							
Data osservazione: 09/09/2017							
Distretto di Cagliari							
Circondario	Descrizione Dominio	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	589	541	463	0	3.085
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	0	0	1	0	2
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	10	0	131	0	1.233
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		599	541	595	0	4.320
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	2.544	2.481	2.592	0	2.173
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	1	1	0	0	6
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	534	533	881	0	336
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		3.079	3.015	3.473	0	2.515
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	0	0	0	0	1
		CONCORDATO PREVENTIVO	18	18	16	0	25
		FALLIMENTARE	218	218	197	0	1.019
		ISTANZE DI FALLIMENTO	441	441	460	225	152
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	0	0	0	6
		PROCEDURE CONCORSUALI Totale		677	677	673	225
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari Totale			4.355	4.233	4.741	225	8.038
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	26	25	22	0	122
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	0	10	0	13
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		27	25	32	0	135
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	115	111	120	0	62
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	16	16	24	0	5
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	5	5	9	0	3
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		136	132	153	0	70
	PROCEDURE CONCORSUALI	FALLIMENTARE	2	2	2	0	36
		ISTANZE DI FALLIMENTO	7	7	8	2	4
		PROCEDURE CONCORSUALI Totale		9	9	10	2
Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei Totale			172	166	195	2	245

Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	136	115	165	0	439
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	0	23	0	46
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		137	115	188	0	485
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	377	342	342	0	179
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	36	36	41	0	11
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	2	0	3	0	11
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	60	47	52	0	62
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		475	425	438	0	263
	PROCEDURE CONCORSUALI	CONCORDATO PREVENTIVO	4	4	5	0	12
		FALLIMENTARE	13	13	23	0	159
		ISTANZE DI FALLIMENTO	28	28	33	13	29
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		45	45	61	13	200
Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro Totale			657	585	687	13	948
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	130	103	188	0	309
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	6	0	36	0	31
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		136	103	224	0	340
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	403	391	454	0	219
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	34	34	49	0	6
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	0	0	1	0	0
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	94	93	109	0	20
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		531	518	613	0	245
	PROCEDURE CONCORSUALI	CONCORDATO PREVENTIVO	6	6	3	2	8
		FALLIMENTARE	15	15	12	0	118
		ISTANZE DI FALLIMENTO	38	38	37	14	21
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	1	1	0	0	1
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		60	60	52	16	148
Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano Totale			727	681	889	16	733

Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	330	286	367	0	1.343
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	0	0	7	0	2
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	7	0	68	0	110
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		337	286	442	0	1.455
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	1.174	1.148	1.233	0	570
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	163	162	132	0	52
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	0	0	0	0	1
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	299	297	256	0	223
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		1.636	1.607	1.621	0	846
	PROCEDURE CONCORSUALI	CONCORDATO PREVENTIVO	10	10	7	1	18
		FALLIMENTARE	30	30	22	0	507
		ISTANZE DI FALLIMENTO	126	126	100	29	144
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		166	166	129	30	669
Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari Totale			2.139	2.059	2.192	30	2.970
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	336	321	266	0	1.554
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	2	2	3	0	5
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	0	38	0	705
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		339	323	307	0	2.264
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	553	548	573	0	578
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	6	6	5	0	1
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	0	0	0	0	14
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	144	144	123	0	320
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		703	698	701	0	913
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	2	2	1	0	2
		AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	0	0	0	0	18
		CONCORDATO PREVENTIVO	4	4	4	1	12
		FALLIMENTARE	20	20	16	0	336
		ISTANZE DI FALLIMENTO	91	91	85	19	93
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		117	117	106	20	461
Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania Totale			1.159	1.138	1.114	20	3.638
Totale complessivo			9.209	8.862	9.818	306	16.572

Distretto di Cagliari - Stratigrafia delle pendenze - Settore CIVILE - Area SIECIC - Pendenti al 30/06/2017

Ufficio	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	30/06/2017	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Cagliari	ESECUZIONI MOBILIARI	6	10	15	31	50	169	161	219	304	311	489	750	2.515
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	1.062	124	161	218	257	315	312	344	369	433	463	262	4.320
	ISTANZE DI FALLIMENTO	3		1	3	2	1	1	2	1	5	21	112	152
	FALLIMENTARE	224	27	29	44	65	41	62	65	92	95	176	99	1.019
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI		1	1	2		6		1	2	6	2	11	32
	Totale AREA SIECIC	1.295	162	207	298	374	532	536	631	768	850	1.151	1.234	8.038
	Incidenza percentuale delle classi	16,1%	2,0%	2,6%	3,7%	4,7%	6,6%	6,7%	7,9%	9,6%	10,6%	14,3%	15,4%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Lanusei	ESECUZIONI MOBILIARI			1					5	4	13	16	31	70
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	10	1	2	7	8	13	17	17	15	15	20	10	135
	ISTANZE DI FALLIMENTO											1	3	4
	FALLIMENTARE	10	1	1	2	3	2	4	3	4	2	3	1	36
	Totale AREA SIECIC	20	2	4	9	11	15	21	25	23	30	40	45	245
	Incidenza percentuale delle classi	8,2%	0,8%	1,6%	3,7%	4,5%	6,1%	8,6%	10,2%	9,4%	12,2%	16,3%	18,4%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Nuoro	ESECUZIONI MOBILIARI	16	4	2	3	10	7	8	21	17	19	54	102	263
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	31	20	12	14	34	46	48	57	51	48	67	57	485
	ISTANZE DI FALLIMENTO		1	1	5	2	3	1	4	1	2	2	7	29
	FALLIMENTARE	50		3	2	8	4	13	17	27	17	10	8	159
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1						4	2	1		1	3	12
	Totale AREA SIECIC	98	25	18	24	54	60	74	101	97	86	134	177	948
	Incidenza percentuale delle classi	10,3%	2,6%	1,9%	2,5%	5,7%	6,3%	7,8%	10,7%	10,2%	9,1%	14,1%	18,7%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Oristano	ESECUZIONI MOBILIARI				79	1	5	37	3	4	9	30	77	245
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	28	8	6	9	26	21	29	30	45	40	48	50	340
	ISTANZE DI FALLIMENTO	9				5		1	1				5	21
	FALLIMENTARE	22	2		2	7	10	9	8	25	11	11	11	118
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI									1	1	1	6	9
	Totale AREA SIECIC	59	10	6	90	39	36	76	42	75	61	90	149	733
	Incidenza percentuale delle classi	8,0%	1,4%	0,8%	12,3%	5,3%	4,9%	10,4%	5,7%	10,2%	8,3%	12,3%	20,3%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Sassari	ESECUZIONI MOBILIARI	5	1	4	6	8	10	11	22	36	86	303	354	846
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	105	27	36	35	75	103	143	153	169	219	247	143	1.455
	ISTANZE DI FALLIMENTO	14	1	6	1				1	1	7	51	62	144
	FALLIMENTARE	238	3	4	3	22	40	34	42	39	31	29	22	507
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI				1	1			6	1	1	2	6	18
	Totale AREA SIECIC	362	32	50	46	106	153	188	224	246	344	632	587	2.970
	Incidenza percentuale delle classi	12,2%	1,1%	1,7%	1,5%	3,6%	5,2%	6,3%	7,5%	8,3%	11,6%	21,3%	19,8%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Tempio Pausania	ESECUZIONI MOBILIARI	1	2	15	132	4	39	75	135	128	58	127	197	913
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	662	46	64	60	74	144	204	182	217	183	262	166	2.264
	ISTANZE DI FALLIMENTO	2				1	2	4	2	5	7	25	45	93
	FALLIMENTARE	194	5	3	4	7	7	21	17	22	25	28	3	336
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3			1	1	6	6	2	3	3	3	4	32
	Totale AREA SIECIC	862	53	82	197	87	198	310	338	375	276	445	415	3.638
	Incidenza percentuale delle classi	23,7%	1,5%	2,3%	5,4%	2,4%	5,4%	8,5%	9,3%	10,3%	7,6%	12,2%	11,4%	100,0%

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Nel Distretto di Cagliari al 30 giugno 2017, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 13, di cui 10 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2016/2017									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
CAGLIARI	Cagliari	CAMERA DI COMMERCIO	126	427	160	13	233	406	147
		ORGANISMI PRIVATI	361	1.346	589	58	667	1.314	393
CAGLIARI Totale			487	1.773	749	71	900	1.720	540
NUORO	Nuoro	CAMERA DI COMMERCIO	4	15	7	-	11	18	1
		ORDINE AVVOCATI	85	194	63	25	116	204	75
NUORO Totale			89	209	70	25	127	222	76
ORISTANO	Oristano	CAMERA DI COMMERCIO	125	372	185	26	153	364	133
ORISTANO Totale			125	372	185	26	153	364	133
SASSARI	Sassari	CAMERA DI COMMERCIO	18	72	44	13	18	75	15
		ORDINE AVVOCATI	66	421	272	19	123	414	73
SASSARI Totale			84	493	316	32	141	489	88
TEMPIO PAUSANIA	Tempio Pausania	ORDINE AVVOCATI	39	274	148	19	91	258	55
TEMPIO PAUSANIA Totale			39	274	148	19	91	258	55
Totale complessivo			824	3.121	1.468	173	1.412	3.053	892

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	48,1%	5,7%	46,2%
--	--------------	-------------	--------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	173	10,9%
% accordo non raggiunto	1.412	89,1%
Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti	1.585	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Natura	Iscritti
Diritti reali	894
Contratti bancari	422
Condominio	339
Successioni ereditarie	279
Divisione	273
Locazione	266
Altra natura	226
Risarcimento danni da responsabilità medica	151
Contratti assicurativi	112
Contratti finanziari	76
Comodato	40
Affitto di aziende	29
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	12
Patti di famiglia	2



